Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8266 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DOPO L'ANNUNCIO DEL NUOVO TAGLIO DEL 25 P.C. ALLA PRODUZIONE DEI PAESI ARABI

L'«OFFENSIVA» DEL PETROLIO COSTRINGE L'EUROPA IN TRINCEA

Al vaglio dei governi della Comunità la grave crisi dei rifornimenti - Drastiche restrizioni previste in Germania e Gran Bretagna - La Francia invece «non ha alcun motivo di preoccuparsi»

Kuwait, 5

E' durata sette ore, nella serata di ieri, la riunione tra i ministri del petrolio di dieci paesi arabi, al termine della quale è stato deciso di ridurre ulteriormente, del 25 per cento, la produzione petrolifera, come «arma» indiretta per indurre Israele a ritirarsi dai territori occupati. I ministri petroliferi hanno precisato che la nuova diminuzione si riferisce alla produzione di settembre: «Questo 25 per cento — è detto in un comunicato — include le quantità oggetto di boicottaggio verso gli Stati Uniti e l'Olanda. Inoltre, la produzione verrà diminuita nuovamente del 5 per cento in dicembre rispetto al livello di novembre».

Il provvedimento non riguarderà la quota dei «paesi amici» che importano il petrolio dai paesi arabi; tale quota si baserà sulla media delle importazioni dei primi nove mesi di quest'anno. Un portavoce dell'«Opec» («organizzazione dei paesi arabi produttori di petrolio») non ha voluto specificare i nomi dei «paesi amici», ma è probabile che essi comprendano la Francia e la Spagna, noti per il loro atteggiamento filo-arabo. Dell'«Opec» fanno parte Arabia Saudita, Kuwait, Iraq, Siria, Abu Dhabi, Qatar, Bahrein, Egitto, Libia e Algeria.

Come si ricorderà, il 17 ottobre i paesi dell'«Opec» avevano deciso di ridurre la produzione del 5-10 per cento: in seguito, dieci paesi arabi avevano chiuso i «rubinetti del petrolio» agli Stati Uniti, e cinque paesi avevano preso un provvedimento analogo nei confronti dell'Olanda. Queste decisioni erano state adottate allo scopo di costringere gli Stati Uniti e altri paesi occidentali ad assicurare il ritiro di Israele dai territori occupati e a riconoscere i diritti dei palestinesi.

Ieri sera, i paesi produttori hanno anche deciso di inviare due ministri a Washington e in altre capitali occidentali, per spiegare la decisione araba: sono stati incaricati della missione il ministro algerino Belaid e il ministro saudita Yamani. I paesi produttori di petrolio si riuniranno nuovamente per riesaminare «l'applicazione e le implicazioni» delle decisioni prese nella serata di ieri.

Ed ecco un panorama delle ripercussioni, in alcuni paesi europei e in Giappone, dei «tagli» decisi alle forniture arabe:

CEE — La grave crisi dei rifornimenti di petrolio all'Europa è arrivata al vaglio dei governi della CEE: questa sera a Bruxelles il problema è stato esaminato dai ministri degli esteri della Comunità, in una riunione definita «informale»; sui colloqui non sono state fornite informazioni, e il riserbo pare giustificato dalla delicatezza della posizione dei «nove», nessuno dei quali ha interesse, in questo momento, a provocare reazioni tra i produttori arabi. Si è saputo soltanto che lo scottante argomento sarà molto probabilmente ripreso, domani, dai ministri degli esteri.

Lo scambio di punti di vista tra i capi delle diplomazie europee si è avviato su richiesta esplicita del governo olandese, dopo la rappresaglia degli arabi che hanno tagliato i rifornimenti ai Paesi Bassi per «la loro smaccata politica filo-israeliana». La decisione adottata ieri sera nel Kuwait, di ridurre di un ulteriore 25 per cento la produzione del greggio, ha aggiunto una nota di maggiore urgenza alle discussioni tra i «Nove»: va rilevato che la CEE importa oltre l'80 per cento dei suoi fabbisogni petroliferi dal Medio Oriente, e che i rifornimenti sono già stati ridotti del 15 per cento. In particolare, l'embargo all'Olanda priva questo paese del 65-70 per cento delle sue importazioni di petrolio.

GERMANIA — A Bonn aumenta la preoccupazione per le restrizioni alle forniture petrolifere: il governo federale si riunirà dopodomani per prendere le misure necessarie, mentre già si parla di un aumento generale dei prezzi del petrolio. Le restrizioni decise nei confronti dell'Olanda hanno determinato un certo fermento nella RFT, che dipende — per il 50 per cento — dalle importazioni olandesi; per quanto riguarda i derivati del petrolio le riserve accumulate finora permettono al governo federale di far fronte a un eventuale blocco totale per circa 3 mesi.

Le più preoccupate sono soprattutto le industrie chimiche e automobilistiche, che impiegano circa tre milioni di persone e che consumano, complessivamente, oltre il 40 per cento delle importazioni federali di prodotti petroliferi. Alla Borsa di Francoforte le azioni delle industrie chimiche registrano già un certo calo, mentre le case automobilistiche denunciano la tendenza da parte degli acquirenti a differire le ordinazioni.

Mercoledì, comunque, si saprà con esattezza quali provvedimenti il governo intende prendere; si sa che esso ha la possibilità di utilizzare il progetto

Continua in 2.a pagina

PESA ANCHE SULL'ITALIA IL RICATTO DEGLI ARABI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Appare sempre più preoccupante la situazione dell'approvvigionamento di benzina e di gasolio per coprire il fabbisogno italiano. L'ultimo atto della guerra del petrolio e cioè la decisione dei paesi arabi del Golfo Persico di ridurre ulteriormente del 25 per cento la loro produzione di greggio, rende ancor più grave il problema per un paese come il nostro fortemente tributario verso l'estero per questo essenziale prodotto. In ambienti governativi anche stasera si è cercato di sdrammatizzare, escludendo che per ora siano previsti piani di razionamento, ma le valutazioni degli ambienti industriali appaiono molto diverse.

Secondo i primi calcoli, a dicembre l'Europa occidentale, ivi compresa quindi l'Italia, avrà una disponibilità di greggio inferiore al 35 per cento del suo fabbisogno. Anche se non si può non tener conto che certe valutazioni possono essere esasperate dalle parti interessate per sottolineare la necessità e l'urgenza di prezzi più remunerativi, il dato desta egualmente non poche preoccupazioni. Le compagnie petrolifere ripetono da tempo che con i prezzi attuali il mercato italiano non offre più alcun margine di remunerativitá; d'altra parte, i ministri De Mita e La Malfa hanno recentemente sottolineato i gravi riflessi che subirebbe la nostra bilancia dei pagamenti con un onere aggiunto di 750 - 1000 miliardi per garantire il fabbisogno di greggio.

A questo punto escludere prospettive di razionamento a breve o medio termine sarebbe utopistico, anche perché non può essere certamente individuata una valida soluzione del problema in quelle misure di autodisciplina alle quali ha accennato nei giorni scorsi il ministro dell'industria, cioè la chiusura degli impianti di distribuzione nelle giornate di sabato e domenica e la triplicazione dei pedaggi autostradali per scoraggiare i consumi nei «fine settimana». Il governo non vuole per ora (allo indomani dell'aumento di 23 lire) decidere un ulteriore inasprimento del prezzo del carburante, e se ne possono comprendere i motivi di ordine politico, ma è impossibile dire fino a quando questa volontà reggerà alla prova dei fatti.

Il problema, comunque, non è solo di prezzi, ma di difficoltà di approvvigionamento. Una difficoltà che riguarda anche il gasolio, che è un elemento indispensabile per l'agricoltura, la industria e il riscaldamento. In non poche città le diminuita offerta ha già determinato una contrazione degli orari di accensione dei termosifoni. Continuano a circolare con sempre maggiore insistenza le voci secondo le quali, per ridurre dei consumi in una fase così delicata, si sta pensando a una protrazione di alcuni giorni delle vacanze natalizie nelle scuole, soprattutto elementari, con l'impegno di recuperarli a giugno.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La «guerra del petrolio» inasprita dai paesi arabi del Golfo Persico con la decisione di ridurre ulteriormente del 25 per cento la loro produzione di greggio, rende preoccupante anche per il mercato italiano i problemi dell'approvvigionamento della benzina e del gasolio. Secondo calcoli di ambienti industriali, nel prossimo dicembre i paesi europei, e quindi anche l'Italia, rischiano di avere una disponibilità di greggio inferiore al 35 per cento del loro fabbisogno. Seppure si considera la valutazione parzialmente dettata dalla volontà degli operatori economici del settore di determinare scelte tali da rendere più favorevole un mercato giudicato non più remunerativo, il dato non può non destare preoccupazioni.

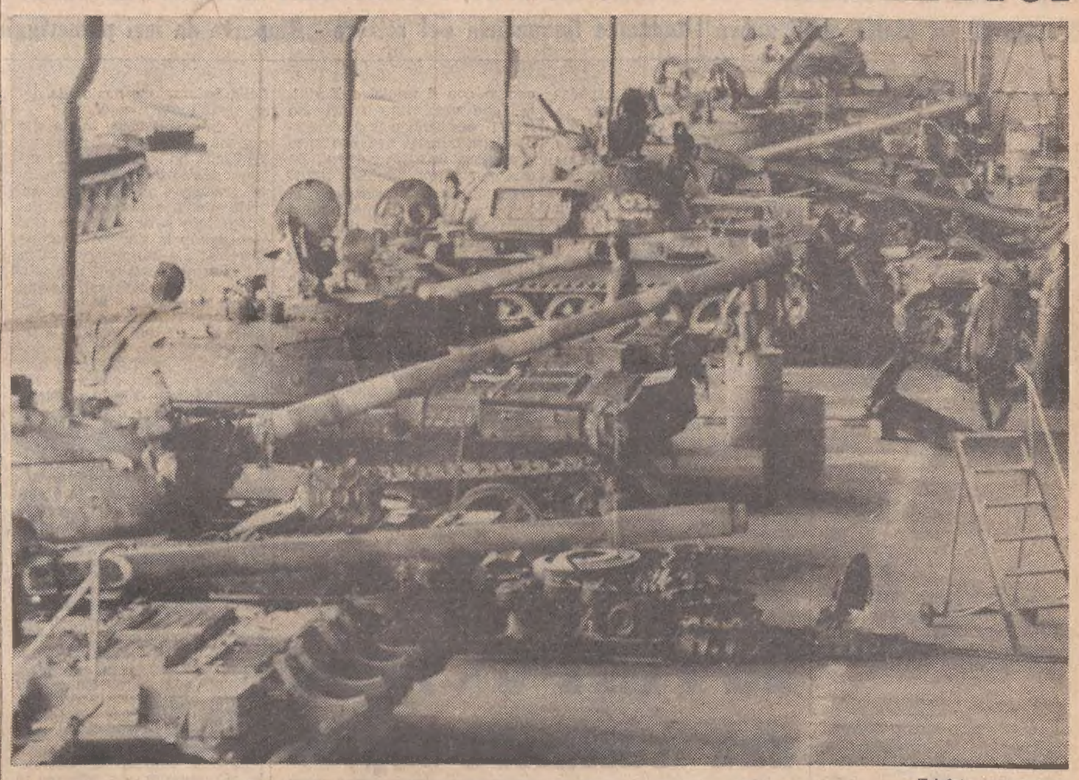
Il presidente del consiglio, anche in relazione all'odierno incontro dei ministri degli esteri della CEE a Bruxelles per tentare un coordinamento tra i paesi della Comunità sulla politica petrolifera nell'attuale momento, ha avuto un ampio scambio di idee con Moro e ha poi esaminato la questione con De Mita e altri ministri. In sedi ufficiose è stato confermato che il governo esclude, per ora, misure di razionamento dei prodotti petroliferi; comunque, le opportune decisioni saranno prese a non breve scadenza, quando cioè sarà definito in tutti i particolari, interni ed internazionali, il quadro della situazione.

Tuttavia, per il gasolio si registrano già notevoli difficoltà di reperimento, con diretti riflessi negativi non solo sull'agricoltura e sull'industria, ma anche sui consumi privati per il riscaldamento.

Per ridurne il consumo, continuano a circolare voci di una protrazione di alcuni giorni delle vacanze natalizie nelle scuole elementari da recuperare poi a giugno. Per scoraggiare, poi, il consumo della benzina, si continua a parlare di chiusura delle «pompe» e di un forte aumento dei pedaggi autostradali nella fine-settimana; ma in alcuni ambienti politici si suggerisce l'opportunità di seguire l'esempio olandese, ossia adottare un totale divieto di circolazione per le auto private nelle domeniche. Sono tutte ipotesi che saranno vagliate e coordinate in nuove riunioni interministeriali previste nei prossimi giorni, anche alla luce dei risultati della riunione di Bruxelles e dei colloqui che il presidente del consiglio avrà giovedì con il cancelliere tedesco Brandt.

Il segretario socialdemocratico Orlandi ha chiesto al presidente del consiglio un incontro dei partiti di maggioranza per un esame della situazione economica e politica anche in rapporto alla nuova strategia comunista che va sotto la suggestiva denominazione di «compromesso storico» con la DC. L'iniziativa di Orlandi fa seguito ad una richiesta analoga formulata nelle scorse settimane da La Malfa.

SI RIPARANO I CARRI SOVIETICI



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — I numerosi carri sovietici «T-55» catturati dagli israeliani alle unità egiziane, vengono rapidamente riparati e rimessi in efficienza in officine segrete, per essere poi inviati a potenziare i reparti corazzati sulla linea del «cessate il fuoco»

«LA GUERRA NON E' ANCORA FINITA»: NE CONVENGONO ANCHE GOLDA MEIR E RE HUSSEIN

TENSIONE IN AUMENTO NEL M.O. GIORNATA DI INCIDENTI SUL CANALE

Tel Aviv denuncia iniziative militari della seconda e della terza armata egiziane - Il premier israeliano rientrato dagli S.U. (sembra con pochi risultati) - Intransigenza di Damasco: «no» a negoziati diretti

Tel Aviv, 5

Ha avuto conferma, anche oggi, il progressivo irrigidimento delle parti in conflitto nel Medio Oriente, e l'accentuarsi di un'atmosfera di rinnovata tensione che, secondo numerosi osservatori, potrebbe preludere a una ripresa delle ostilità. Di situazione tesa (riferendosi a quella esistente sul fronte egiziano) ha parlato oggi anche un portavoce militare israeliano, il colonnello Karny, il quale ha affermato che la seconda armata egiziana — che ha oltre quarantamila uomini sulla sponda orientale del Canale — è schierata nel settore settentrionale della via d'acqua, su entrambe le sponde: «Essa si trova in pieno assetto offensivo» ha aggiunto il portavoce. Nel settore meridionale si trova, a Est del canale di Suez, la terza armata egiziana, accerchiata dalle forze israeliane: essa ha continuato a ricevere anche oggi rifornimenti di viveri, acqua e medicinali, con automezzi che hanno passato il controllo israeliano.

Durante la giornata odierna sono avvenuti sul fronte egiziano alcuni incidenti, anch'essi indici della tensione: il colonnello Karny ha detto che si è trattato di tentativi egiziani, a Oriente del Canale, di allargare di «qualche centinaio di metri» il perimetro della zona occupata dalle loro forze armate. Il portavoce ha definito gli incidenti nel settore della seconda armata (incidenti che si sono protratti per quasi tutta la giornata) come «tentativi locali di migliorare posizioni», mentre quelli verificatisi nel settore della terza armata sono stati interpretati come «un desiderio di dar segno di vitalità e combattività».

Nel settore settentrionale, ci sono stati anche alcuni spari contro aerei israeliani in perlustrazione sul Sinai, sul territorio occupato da Israele, ha precisato il portavoce, il quale ha poi ribadito che, contrariamente a quanto sostiene Il Cairo, l'Egitto non ha finora liberato alcun prigioniero israeliano ferito, se si eccettua il tenente Dan Avidan, prigioniero da quattro anni con gravi ferite alle gambe, che è stato restituito a Israele martedì scorso.

Oggi intanto Israele ha consegnato alla Croce Rossa fotografie e documenti comprovanti «atrocità» che sarebbero state commesse dai siriani nelle alture di Golan: tali documenti non saranno resi noti in Israele finché le famiglie delle vittime non saranno state informate. In particolare, il portavoce Karny si è riferito al caso di dodici soldati israeliani i cui cadaveri sono stati trovati nella zona di Khushiya, nascosti sotto un mucchio di pietre e di sterpi. Questi soldati erano stati evidentemente catturati durante la prima offensiva siriana; quando i siriani si sono dovuti ritirare, li hanno legati alle mani e ai piedi, uccidendoli a sangue freddo.

Frattanto, il primo mintstro israeliano, signora Golda Meir, è rientrata oggi in Israele dagli Stati Uniti dove ha avuto colloqui con il Presidente Nixon e il segretario di stato Kissinger: all'aeroporto di Lod, la Meir ha dichiarato, tra l'altro, di aver avuto a Washington conversazioni «molto intense», durante le quali ha avuto modo di «chiarire tutto quello che era necessario chiarire». La signora Meir ha anche affermato che sussistono ancora divergenze tra Israele e gli Stati Uniti, e che alcune questioni sono rimaste «senza risposta da parte nostra o da parte degli Stati Uniti». In serata, Golda Meir ha riferito in proposito al governo, riunitosi in seduta straordinaria; saranno prese delle decisioni che saranno rese note domani alla «Knesset» per la loro definitiva approvazione. Domani dunque si saprà se e fino a che punto la signora Meir ha detto «no» a Nixon e a Kissinger, se la posizione israeliana si è modificata, se invece è stata quella americana a cedere o se ambedue sono rimaste immutate.

Un'indicazione sull'atmosfera complessiva dei colloqui di Washington è stata comunque fornita dal corrispondente da Washington del giornale israeliano «Yedioth Aharonoth», il quale ha parlato con la Meir prima della sua partenza dagli S.U. Il giornalista sostiene che, a detta del primo ministro israeliano, le divergenze con gli Stati Uniti sussistono soprattutto sul problema di fondo della sorte della terza armata egiziana. Il corrispondente di «Yedioth Aharonoth», riferendosi alla conversazione (nel corso della quale Golda Meir avrebbe anche detto di «non aver nulla di incoraggiante da riferire ai suoi concittadini») ha sottolineato che il primo ministro appariva stanco e deluso dei suoi colloqui: sembra — ha fatto notare il corrispondente— che si sia un accordo tra Stati Uniti e Israele «per non rivelare i punti precisi del loro disaccordo». Il primo ministro — sempre secondo il giornalista ebraico — ha anche dichiarato: «Non abbiamo ancora finito con la guerra. Ma la sorte della pace o della guerra non dipende dai miei colloqui a Washington, bensì

Continua in 2.a pagina

L'EGITTO RESTITUISCE il corpo di Olivieri

Tel Aviv, 5

Il portavoce del comando delle Nazioni Unite a Gerusalemme ha dichiarato che gli egiziani hanno consegnato oggi al distaccamento dell'ONU a Nord di Kantara le salme dei due osservatori dell'ONU dati per dispersi subito dopo l'inizio delle ostilità: si tratta del capitano italiano Carlo Olivieri e del capitano francese George Banse. I due sono il 26.o e il 27.o rappresentante delle Nazioni Unite che perdono la vita nella venticinquennale missione dell'ONU di supervisione della tregua nel M. O. Nel corso di quest'ultimo conflitto, un altro rappresentante dell'ONU, un capitano norvegese, è stato ucciso durante un bombardamento israeliano a Damasco.

Olivieri e Banse si trovavano il 6 ottobre scorso, in un posto d'osservazione presso Kantara, sulla riva Est del Canale, insieme a un ufficiale di collegamento israeliano: quando avvenne l'attacco egiziano, essi riuscirono a mantenere i collegamenti col comando di Gerusalemme per circa un'ora e mezzo, poi non diedero più segni di vita. Il loro ultimo messaggio fu: «Siamo circondati da forze egiziane...». *(Ansa - Ap)*

SU NUMEROSE QUESTIONI DIVERGONO LE VALUTAZIONI DELLA MAGGIORANZA

Il PSDI propone a Rumor un incontro quadripartito

Appare sempre più opportuna una pronta risposta ufficiale da parte della DC alle insistenze dei comunisti per il «compromesso storico» - Orlandi: la democrazia non deve farne le spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il segretario socialdemocratico Orlandi ha invitato il presidente del consiglio a promuovere una riunione dei partiti di maggioranza. Motivo ufficiale della richiesta è l'esame dei problemi economici all'ordine del giorno, con particolare riferimento alla situazione dello approvvigionamento petrolifero. Ma è evidente che l'iniziativa del segretario del PSDI ha anche un carattere politico, poiché fa seguito alla richiesta formulata da La Malfa, il mese scorso, di un «vertice» di chiarimento tra le componenti della coalizione.

Le divergenti valutazioni degli stessi ministri del tesoro e del bilancio sulla strategia da seguire per combattere l'inflazione (emerse nei giorni scorsi da dichiarazioni di La Malfa e Giolitti), l'accentuazione delle polemiche tra democristiani e socialisti dopo il comitato centrale del PSI, le discordanti valutazioni finora espresse dai partiti della maggioranza in merito alla strategia comunista del «compromesso storico», sono le più significative componenti di un quadro d'insieme, che risulta certamente caratterizzato da un rapporto tra le forze di centrosinistra diverso da quello che ha sostenuto l'azione del governo dei cosiddetti «cento giorni».

D'altronde, il problema dell'«avance» comunista non è una questione tale da esaurirsi in poche battute e con più o meno chiare prese di posizione, perché se i dirigenti del PCI si sono così apertamente sbilanciati nella loro manovra, non si tireranno certamente indietro per alcune secche repliche di esponenti degli altri partiti. La DC ha finora evitato una risposta ufficiale, cioè con un documento del proprio organo direttivo. Ci sono state, è vero, precise e inequivocabili dichiarazioni di esponenti democristiani, come il capogruppo senatoriale Bartolomei (vicino a Fanfani) e l'ex segretario del partito Forlani, ma una risposta ufficiale della direzione del partito non si avrà prima della fine del mese.

Nei prossimi giorni sono in programma impegnativi viaggi per Moro e Rumor a Bruxelles e in Germania. Poi gli esponenti democristiani dedicheranno tutta la loro attenzione alle elezioni del 18 novembre: si tratta di consultazioni amministrative, ma il «test» concerne poco meno di tre milioni di elettori e, quindi, può assumere un certo rilievo anche come indicazione politica. Il «compromesso storico», quindi, appare destinato a porsi come uno dei temi di fondo della campagna elettorale, anche perché i comunisti possono vantare nei confronti dell'elettorato il silenzio ufficiale della direzione democristiana, se non proprio come un «via libera», almeno come l'assenza di uno «stop». Se, quindi, la prudenza democristiana poteva apparire finora come un'abile mossa per indurre i socialisti a prendere posizione per primi senza molti equivoci, il ritardo del pronunciamento ufficiale della DC oltre le elezioni, potrebbe trasformarsi in un «boomerang».

Comunque, le prese di posizione sulla proposta comunista continuano. L'ex presidente del consiglio Andreotti, con una nota dell'agenzia da lui ispirata, rileva che «qualche esponente del PCI non nasconde una certa soddisfazione per quella che viene definita una gaffe di Berlinguer, per il fatto che Luigi Longo — che gode nel partito di una stima e di un prestigio certamente non inferiori a quella dell'attuale segretario — ha manifestato una sua divergenza sulla dizione "compromesso storico" usato da Berlinguer». L'agenzia andreottiana, accredita cioè la voce di dissensi nel PCI sulla norma di Berlinguer.

Il segretario socialdemocratico Orlandi è tornato anche oggi sul «compromesso storico», giudicando strano che i vari interlocutori non si pongano taluni interrogativi: quello, ad esempio, fondamentale se la «via italiana al comunismo», diversa per quanto riguarda la impostazione iniziale, prefiguri o meno gli stessi sbocchi che sono la realtà di tutti i paesi dell'Est europeo. «Non neghiamo che la questione comunista esiste nel nostro come negli altri paesi democratici: quello che non siamo disposti ad accettare è che la questione comunista venga risolta a spese della democrazia».

Anche la «Voce Repubblicana» ha dedicato l'editoriale al «compromesso storico» giudicandolo come «una fase del dibattito interno del PCI ed esprimendo la preoccupazione che la questione sia in realtà un pretesto per bloccare l'attività del governo di centrosinistra.

Roberto Perugini

LA MISSIONE DIPLOMATICA NEL M.O.

Rabat prima tappa del «tour» di Kissinger

Già iniziati i colloqui col Re del Marocco Il segretario di stato si dice «ottimista»

Rabat, 5

Il segretario di stato americano, Kissinger, è giunto questa sera a Rabat, prima tappa del suo viaggio nelle capitali arabe: poco dopo il suo arrivo, il braccio destro del Presidente Nixon si è incontrato con il Re del Marocco, Hassan II, col quale avrà nuovi colloqui domani, prima di ripartire per Tunisi. Successivamente, Kissinger si recherà in Egitto, Giordania, Arabia Saudita, Iran e Pakistan, e concluderà il suo tour diplomatico in Cina (si tratta del viaggio a Pechino già più volte rinviato a causa della crisi mediorientale).

«Sono sempre ottimista» ha detto alla partenza dagli S.U. il segretario di stato, dopo aver preso congedo da numerosi diplomatici arabi che erano venuti a salutarlo alla base aerea di Andrews insieme al capo della missione di collegamento cinese, Huang Chen. Sotto la pioggia che cadeva insistente, Kissinger è apparso gioviale e rilassato, ma ai giornalisti, che cercavano di sapere qualcosa sugli intensi colloqui dei giorni scorsi con Golda Meir e con il ministro degli esteri egiziano Fahmi, ha risposto con una battuta ironico-umoristica: «E' difficile essere profondi quando piove».

Ci sono crescenti indicazioni a Washington che l'Egitto e la Siria resistono agli sforzi del primo ministro israeliano di ottenere lo scambio dei prigionieri: prima di partire ieri sera per Tel Aviv, la signora Meir ha detto a un gruppo di corrispondenti israeliani che i negoziati con l'Egitto non sono cominciati nemmeno indirettamente con il tramite del segretario di stato americano.

Nessuno oggi in America è in grado di dire se il ritmo nuovamente accelerato della diplomazia internazionale per il Medio Oriente (l'inviato speciale di Sadat, Zayyat, ha parlato oggi a Parigi con Pompidou, mentre il ministro israeliano Eban è a Bucarest per conferire con il suo collega romeno Macovescu, ma circola voce che nella capitale della Romania — unico paese del blocco sovietico a intrattenere rapporti con Israele — Eban possa vedere anche un rappresentante del Cremlino) porterà a risultati fruttuosi: è chiaro soltanto che tutte le parti stanno manovrando intensamente, sia per migliorare le rispettive posizioni sul terreno sia per sondare le possibilità di impegnarsi in una trattativa mirante alla soluzione permanente della crisi.

(Ansa - Upi - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi

Nuova Delhi — Conseguenze della crisi del petrolio: il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha deciso di rinunciare all'automobile per recarsi dalla sua residenza al palazzo del governo, e ha scelto come originale mezzo di trasporto una carrozzella

FORSE QUALCHE SCHIARITA PER DUE VERTENZE CHE SI TRASCINANO DA MOLTI MESI

Negli ospedali e all'Alitalia sono stati sospesi gli scioperi

Dopo l'offerta di mediazione del ministro del lavoro, i medici hanno interrotto l'astensione - Da domani si tratta Monito di La Malfa sulla grave situazione finanziaria del settore - Riaperte da ieri pomeriggio le pompe di benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Nel corso della giornata sono stati sospesi sia lo sciopero negli ospedali sia quello dei dipendenti dell'Alitalia. Oggi inoltre, alle 14, si è conclusa l'agitazione dei dipendenti dei distributori di benzina, mentre domani televisione e radio non trasmetteranno per lo sciopero indetto dai lavoratori e dai giornalisti della RAI-TV. Lo sciopero di tre giorni indetto dalle organizzazioni dei medici ospedalieri è scattato questa mattina ma è stato sospeso alle 15 con effetto immediato. La sospensione è stata decisa dopo la mediazione del ministro del lavoro Bertoldi, che ha convocato per mercoledì prossimo le parti per proseguire le trattative del personale ospedaliero interrotte venerdì.

L'incontro fra i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri e gli amministratori della Fiaro con il ministro del lavoro Bertoldi, è cominciato a mezzogiorno. Si cercava di dirimere la vertenza che aveva portato il fronte medico ospedaliero all'interruzione delle trattative per il contratto e a uno sciopero di tre giorni a partire da questa mattina. Al tavolo della riunione erano presenti il sottosegretario al lavoro Foschi e quello alla sanità Guerrini. Al termine dell'incontro le organizzazioni mediche Anaao, Anpo, Cimo, Anado, Amopi e Anmdo, in un comunicato congiunto, hanno dato atto al ministro «della tempestività del suo intervento», mentre «prendono atto con soddisfazione del fatto che come da loro chiesto, la trattativa per il rinnovo del contratto è stata convocata in sede ministeriale».

«Constatato che il problema dell'orario di lavoro (causa della rottura delle trattative) — continua il documento — verrà ripreso in sede ministeriale al di fuori di ogni pregiudiziale, le organizzazioni mediche sospendono lo sciopero nazionale con effetto immediato» e annunciano — conclude la nota — che «si presenteranno mercoledì prossimo 7 novembre alla ripresa delle trattative con il sottosegretario Foschi». A sua volta un comunicato del ministro del lavoro afferma che lo on. Bertoldi «dopo aver ricordato le obiettive difficoltà dell'economia del paese e la crisi finanziaria degli enti ospedalieri», ha sottolineato che la grave situazione degli ospedali e delle mutue è attualmente «all'esame di una commissione interministeriale le cui conclusioni saranno collegate all'andamento delle trattative in corso». Anche la Flo (federazione lavoratori ospedalieri) ha preso atto con soddisfazione della sospensione dello sciopero e ha riconfermato la necessità di condurre una trattativa unitaria, con i rappresentanti cioè del personale ospedaliero non medico.

I medici ospedalieri avevano preso la decisione di scioperare per 72 ore dopo che venerdì, in sede di trattative con la Fiaro per il rinnovo del contratto, si era giunti alla rottura sulla richiesta di risolvere la fissazione dell'orario di lavoro in 36 ore anziché in 30 ore settimanali. Prima dell'incontro con il ministro Bertoldi, che era stato convocato ieri, i commenti e le discussioni di «corridoio» avevano fatto prevedere un'altra rottura. Da una parte, gli amministratori della Fiaro confermavano le loro posizioni stigmatizzando lo sciopero in corso, dall'altra i rappresentanti dell'Anaao e della Cimo sostenevano con animosità la validità dello sciopero e delle motivazioni che avevano portato all'interruzione delle trattative.

Alla decisione della sospensione si è arrivati dopo che il ministro del lavoro aveva invitato i medici a non inasprire la vertenza ormai lunga (dura da dieci mesi). Alcune associazioni hano aderito subito alla proposta, mentre altre si sono riservate di pronunciarsi. Si è dovuti ricorrere a una riunione separata delle associazioni dei medici con i rappresentanti della federazione nazionale degli ordini dei medici.

E' da sottolineare infine che appena il ministro del tesoro La Malfa ha saputo che la vertenza degli ospedalieri si sarebbe trasferita in sede ministeriale a partire da mercoledì, ha telegrafato a Bertoldi e a Gui ricordando la grave situazione finanziaria e amministrativa in cui si trovano gli enti mutualistici e gli ospedali «situazione che si scarica sulle finanze dello Stato». Il ministro La Malfa ha invitato i due ministri a tener presente tale situazione nell'affrontare la vertenza in corso, «tenuto anche conto — rileva La Malfa — che il personale ospedaliero in ogni grado di funzione risulta tra i meglio retribuiti rispetto ad altre categorie».

Anche lo sciopero del personale di terra dell'Alitalia è stato sospeso. L'agitazione avrebbe dovuto cominciare alla mezzanotte di oggi e avrebbe paralizzato gli aeroporti italiani. La decisione è stata presa dalle tre federazioni sindacali a seguito della convocazione per mercoledì, 7 novembre, di un incontro tra Intersind (in rappresentanza dell'Alitalia), federazione di categoria e rappresentanze confederali. Lo sciopero era stato indetto dopo il rifiuto da parte della azienda di sedersi al tavolo delle trattative per la definizione del nuovo contratto integrativo aziendale. «Comunque — si afferma in ambienti sindacali — nel caso in cui la riunione di mercoledì non dovesse dare risultati positivi, i dipendenti saranno chiamati allo sciopero dalle 24 del giorno stesso fino alla mezzanotte di giovedì».

Oggi alle 14 è terminato lo sciopero che i dipendenti delle pompe di benzina avevano indetto dal 1.o novembre per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I benzinai avevano deciso l'agitazione in seguito al rifiuto da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro di applicare alla categoria il contratto del commercio, rinnovato all'inizio dell'estate.

Sempre in campo sindacale è da sottolineare che domani radio e televisione non trasmetteranno a causa della proclamazione dello sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori della RAI-TV, cui hanno aderito anche i giornalisti dell'Agirt. La Federazione nazionale della stampa si è impegnata a sostenere l'agitazione dei lavoratori della RAI che hanno proclamato lo sciopero per una riforma democratica dell'ente e per una nuova politica dell'informazione e delle attività culturali. Domani mattina al cinema Metropolitana di Roma si svolgerà una manifestazione.

Marina Alessi

Interrogazione del PSDI sul prezzo dei giornali

Bologna, 5

Il sen. Franco Tedeschi (P. S. D. I.) ha interrogato il presidente del consiglio «per sapere se non ritenga opportuno concedere l'autorizzazione ad aumentare a 100 lire il prezzo dei giornali, tenendo presente che tale differenza influisce in misura pressoché irrilevante sul meccanismo della scala mobile. Inoltre — continua l'interrogazione del sen. Tedeschi — ci si trova da tempo di fronte alla situazione paradossale per cui di fatto, a causa della rarefazione delle monete da dieci lire, i giornali vengono pagati 100 lire dalla maggioranza dei cittadini. L'insufficienza dei pezzi da dieci lire provoca anche sovente diverbi tra giornalai e clienti con disagio sia dei primi che dei secondi».

L'OSPITE EGIZIANO



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri Moro si è incontrato con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi nel corso della sosta compiuta da quest'ultimo all'aeroporto di Fiumicino, durante il suo viaggio di ritorno in patria dopo i colloqui negli S.U.

Europa in trincea

Dalla prima pagina

di legge che, in caso di crisi, gli consente l'adozione di misure dirigistiche, sia nell'utilizzazione sia nella fissazione dei prezzi: è verosimile che, in dicembre-gennaio, vengano decise restrizioni agli acquisti di carburanti da riscaldamento, sia proibita la circolazione di automobili private durante la fine-settimana e si fissi il limite di velocità massima a cento chilometri all'ora. In tal modo si conta di realizzare un risparmio del 15-20 per cento.

GRAN BRETAGNA — Il ministro inglese dell'industria e del commercio, Walker, ha detto oggi alla Camera dei comuni: «Abbiamo ricevuto assicurazione dagli stati arabi che i rifornimenti di petrolio per la Gran Bretagna saranno mantenuti. Non abbiamo alcuna informazione definitiva in contrario. Tuttavia, come misura precauzionale, il «comitato consultivo per i rifornimenti di petrolio» (sospeso all'epoca della crisi di Suez del '56) è stato riattivato, per tener informato il governo sull'esatta situazione dei rifornimenti di petrolio.

Inoltre il governo (che aveva fatto preparare tempo addietro i tagliandi per l'eventuale razionamento, affidandoli al ministero delle poste) ha disposto un altro passo verso il razionamento stesso: durante il week-end, ha fatto distribuire tali tagliandi agli uffici postali, dove gli automobilisti potranno ritirarli, quando il razionamento verrà disposto. Tale possibilità era stata discussa di nuovo, in una riunione del governo, venerdì scorso.

FRANCIA — La Francia «non ha alcun motivo di preoccuparsi» per quanto riguarda i suoi approvvigionamenti in petrolio: lo ha affermato oggi il consigliere speciale del Presidente egiziano Sadat, Zayyat, lasciando il palazzo dell'Eliseo dopo aver conferito per 70 minuti con Pompidou. L'ambasciatore itinerante egiziano, che si recherà domani a Londra, ha così ribadito le assicurazioni già date a Parigi dai governi dei paesi produttori, rispondendo agli interrogativi francesi circa un eventuale, ulteriore accentuarsi dell'impiego dell'«arma del petrolio».

GIAPPONE — E' in pieno svolgimento anche in Giappone la «battaglia» per limitare il consumo di carburante: l'industria petrolifera giapponese ha chiesto al governo di imporre una serie di restrizioni sul consumo interno del carburante, mentre il ministero per l'industria e il commercio ha cominciato oggi stesso una serie di negoziati preliminari con le industrie siderurgiche, i cementifici, le industrie elettriche e dei trasporti per applicare riduzioni nel consumo del carburante; tali riduzioni, che hanno attualmente carattere volontario, potrebbero poi divenire obbligatorie se la situazione dovesse ulteriormente peggiorare.

BELGIO — Il governo belga ha adottato questa sera rigide misure restrittive per limitare al minimo il consumo delle riserve petrolifere: i provvedimenti includono il divieto di circolazione domenicale per le automobili, limiti di velocità, riduzione del riscaldamento domestico e forse un altro giorno in più di vacanza scolastica per gli alunni. Le decisioni prese dopo una laboriosa seduta del comitato ministeriale per la coordinazione economica e sociale, sono state annunciate dal ministro dell'economia W. Claes.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap - Italia)

TENSIONE

dalle decisioni del Presidente Sadat».

Sintomi di irrigidimento si sono avuti, oggi, anche da parte siriana: la Siria ha informato la Croce Rossa internazionale che non presenterà una lista di prigionieri di guerra israeliani a meno che Israele «non applichi immediatamente la convenzione di Ginevra». Tale annuncio ha fatto seguito a un incontro tra il vice ministro degli esteri siriano, Al Rafei, con il dirigente della Croce Rossa Pierre Gaillard, giunto ieri a Damasco per discutere con le autorità siriane la questione della presentazione di una lista di prigionieri israeliani.

Sempre a Damasco, un comunicato ufficiale del ministro degli esteri Khaddam, ha reso noto oggi che «la Siria e l'Egitto respingono decisamente quello che viene definito come diretto negoziato tra gli arabi e Israele», e «respingono totalmente qualsiasi discussione che preveda di cedere anche un solo centimetro quadrato del nostro territorio». Secondo il comunicato di Khaddam sono in corso contatti nel tentativo di convocare, con urgenza, una conferenza al vertice araba sulla crisi mediorientale. «La conferenza — conclude il comunicato — traccerà i piani per raggiungere la vittoria degli arabi, per mezzo di una battaglia politica o militare, dato che la responsabilità è condivisa da tutti i paesi arabi».

Ed ecco alcune notizie dal Cairo: «Le linee del cessate il fuoco del 22 ottobre 1973 (data dell'entrata in vigore della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU) possono essere determinate in base ai comunicati e alle dichiarazioni egiziani, israeliani e americani» ha dichiarato oggi un portavoce militare egiziano, gen. Mukhtar, nel corso di una conferenza stampa. Egli ha ricordato a tale proposito il comunicato numero 58 del comando egiziano, in data 24 ottobre: il documento indicava chiaramente che la presenza israeliana sulla riva del Canale si limitava, il giorno del cessate il fuoco a una «sacca» nella regione del «Deversoir» e che le tre città del Canale (Port Said, Ismailia e Suez) erano libere da ogni presenza israeliana.

Secondo lo stesso comunicato quella parte della terza armata egiziana che si trova tuttora nel settore meridionale del Sinai non era esposta a nessuna minaccia. La tesi egiziana è sempre stata che gli israeliani hanno assunto il controllo di altre regioni sulla riva Ovest della via d'acqua in violazione del cessate il fuoco, effettuando operazioni dopo il 22 ottobre. Il portavoce egiziano ha anche aggiunto, nel corso della sua conferenza stampa: «Israele tenta di ingannare l'opinione pubblica asserendo che l'Egitto viola il cessate il fuoco. E' chiaro che Israele sta preparando una altra aggressione, in base alla sua tradizionale politica espansionistica».

Al proposito è da rilevare che, nel corso di un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano libanese «Al Anwar», anche Re Hussein di Giordania si è detto convinto che «la guerra non è finita, sia perché sussistono ancora i motivi che hanno portato allo scoppio delle ostilità, sia a causa della situazione sul terreno» teatro delle ultime operazioni di guerra.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

RICATTO

Il problema è reso ancora più complicato dal fatto che non si tratta solo di pagare di più ma di inserirsi in una «corsa all'accaparramento» tra i vari paesi europei importatori. Proprio per questo sono attesi con vivo interesse i risultati della riunione di Bruxelles dei ministri degli esteri della CEE, risultati consistenti almeno in un miglior coordinamento delle varie posizioni. Sulle prospettive del vertice di Bruxelles il presidente del consiglio Rumor ha avuto oggi un lungo scambio di idee con Moro.

Di petrolio Rumor, oltre che con Moro, ha parlato anche con De Mita e con altri ministri. Al termine di questi colloqui si è avuta conferma che per ora si è orientati ad evitare misure di razionamento e sono state escluse decisioni a brevissima scadenza. Eventuali decisioni saranno prese non prima della fine del mese.

Il problema del petrolio non può essere più considerato esclusivamente al livello tecnico ed economico, perché ha investito anche la responsabilità delle forze politiche, come dimostrano le numerose prese di posizione di esponenti dei partiti su questo argomento. «Le notizie sempre più preoccupanti sulle forzate limitazioni degli approvvigionamenti — ha dichiarato il segretario del PSDI Orlandi — richiedono un esame realistico e responsabile del problema energetico, da parte non solo del governo, ma anche delle forze politiche che lo sostengono. Non si può continuare a far finta di niente quando numerosi paesi europei già ci hanno preceduto».

E' opportuno — ha aggiunto Orlandi — avere le idee chiare su ciò che è necessario fare per impedire che un mattino gli italiani si sveglino e abbiano l'amara sorpresa di non trovare più benzina per far camminare le macchine e gasolio per riscaldare le case. E' necessario stabilire delle priorità. Personalmente non sono contrario all'idea di chiudere i distributori di benzina nei giorni di sabato e di domenica e di aumentare il prezzo dei pedaggi autostradali per il «week-end» solo, s'intende, ai fini di un contenimento del consumo del carburante. Poi c'è il problema del riscaldamento. La priorità va data agli ospedali, alle scuole, e all'industria».

Anche a giudizio del capogruppo socialdemocratico Cariglia, è necessario adottare provvedimenti restrittivi. «E' inutile illudersi: il ricatto del petrolio da parte degli arabi è un fatto incontestabile, destinato ad avere sempre più incidenza negativa in tutti i paesi europei». Cariglia ha poi affermato che, dietro la sanzione presa dagli arabi, «è chiaro che vi è anche lo avallo dell'URSS, la quale tende così ad esercitare una pressione sempre più forte sull'Europa».

«Perciò i paesi europei — ha proseguito Cariglia — devono correre ai ripari, innanzitutto imponendosi sacrifici, cioè riducendo il consumo dei derivati del petrolio, per impedire così di trovarsi in breve tempo a cedere alla pressione politica che si nasconde dietro le deliberazioni arabe». Rilevato poi che gli arabi, adottando il criterio delle sanzioni, hanno «imboccato una strada pericolosa», il presidente dei deputati socialdemocratici ha detto che l'Europa non potrà fare a meno di «fare altrettanto».

G. R.

PER IL CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE

La FIAT auspica una trattativa rapida

«Sbagliare significherebbe un fallimento per tutti» Un'assicurazione la presenza delle confederazioni

Torino, 5

«Non vogliamo anticipare giudizi sulle richieste del sindacato, e non li daremo se non alla controparte. Il documento che contiene la "piattaforma" di richieste della FLM, del resto, non ci è ancora stato consegnato. Qualsiasi affermazione oggi si trasformerebbe in elemento polemico». Questa la dichiarazione fatta oggi dall'avvocato Umberto Cutticca, direttore centrale del personale della Fiat, sull'imminente trattativa per il contratto integrativo aziendale, che interessa i duecentomila dipendenti dell'azienda.

Dopo aver rilevato che «né i lavoratori affrontano la vertenza per perdere ore e salario in scioperi, né l'azienda ha interesse a una vertenza lunga e dura, mentre il paese ha bisogno di evitare sprechi di produzione», Cuttica ha aggiunto: «occorrerà quindi cercare soluzioni che siano compatibili con la gravità del momento, attraverso un esame approfondito, sereno e soprattutto rapido. Data la situazione dell'economia italiana, né noi né i sindacati possiamo permetterci di sbagliare: i risultati della trattativa saranno in ogni caso o un successo comune, o un fallimento per tutti».

Le trattative per i precedenti contratti aziendali (l'ultimo è del luglio 1972), si sono sempre svolte presso l'Unione industriale di Torino, che assisteva la Fiat rappresentando anche l'organizzazione nazionale degli industriali; mentre da parte sindacale le segreterie FLM (Fiom, Fim, Uil) e Sida erano affiancate da rappresentanze sindacali aziendali. Il direttore del personale Fiat ha detto di ritenere che la trattativa possa iniziarsi già la settimana prossima: «la nostra delegazione — ha proseguito — sarà certamente molto allargata, in relazione all'allargata problematica postaci dai sindacati. La composizione della delegazione Fiat non dipenderà infatti tanto dalla composizione della delegazione della controparte, ma soprattutto dipenderà dalle materie che man mano saranno affrontate».

Sulla presenza delle confederazioni al tavolo della trattativa, secondo Cuttica, «si sono dette molte cose. C'è persino chi ha ricamato su un preteso contrasto tra una funzione confederale di contenimento e una eccessiva aggressività della FLM. Se così fosse, non si potrebbe che essere soddisfatti della presenza confederale. Ma io non credo — ha concluso il capo del personale della Fiat — a questi contrasti. Secondo me, la presenza delle confederazioni ha una sua logica nella varietà dei temi in discussione, che scavalcano i limiti aziendali, e che devono essere organicamente gestiti, tenuto conto della situazione italiana di oggi».

(Ansa)

BOTTIGLIE INCENDIARIE all'assemblea studentesca

Roma, 5

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate in un'aula mentre era in corso un'assemblea studentesca. Due dei tre ordigni sono esplosi senza tuttavia causare alcun danno. Il fatto è accaduto stamani nel liceo scientifico «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli.

(Ansa)

Aperte le scuole nelle zone del colera

Napoli, 5

L'anno scolastico 1973-74 a Napoli e nella provincia è cominciato oggi, con oltre un mese di ritardo rispetto al resto dell'Italia per permettere la disinfezione delle aule, dopo l'infezione colerica, e per controllare l'agibilità igienico-didattica di tutti gli edifici adibiti a uso scolastico.

Per l'inagibilità totale o parziale di alcuni di tali edifici oltre 30 mila alunni delle scuole medie ed elementari di Napoli e della provincia saranno ospitati in aule «provvisorie», in altre sedi scolastiche o saranno costretti a turni doppi e tripli. Questa soluzione d'emergenza ha tuttavia — come ha reso noto il provveditorato agli studi — carattere transitorio in quanto la situazione dovrebbe tornare entro i limiti di un'accettabile funzionalità didattica non appena gli uffici tecnici dei comuni territorialmente competenti avranno terminato i lavori di sistemazione e miglioramento.

Anche in Puglia, sempre a causa della infezione colerica, l'anno scolastico è cominciato oggi. Il presidente della regione, Gennaro Trisorio Liuzzi, ha inviato ai docenti e agli studenti un messaggio in cui, dopo aver rilevato che le carenze che il settore della scuola presenta ne rendono difficile la normale attività ha sottolineato che si tratta di un aspetto non certo marginale nel più ampio problema della mancanza di infrastrutture di base e civili che caratterizza il Mezzogiorno. «Questa consapevolezza — ha sostenuto il presidente della regione — anima l'azione decisa, vigorosa, impegnata che stiamo conducendo per una svolta nuova nella politica meridionalistica capace di determinare il graduale ma definitivo superamento delle strozzature che condizionano lo sviluppo economico, civile e sociale delle nostre popolazioni».

Secondo statistiche ufficiali riguardanti l'anno scolastico 1972-73, la popolazione studentesca pugliese, compresi gli allievi delle scuole materne, è di circa ottocentomila unità, trecentomila delle quali nella sola provincia di Bari, la più affollata. E' stato anche precisato che in circa due terzi degli edifici scolastici del capoluogo le lezioni sono cominciate regolarmente, mentre negli altri sono ancora in corso lavori di ammodernamento, che saranno ultimati nei prossimi giorni. Inoltre in alcuni comuni della provincia — Altamura, Corato, Barletta — le locali autorità sanitarie, derogando alle disposizioni delle autorità regionali, non hanno autorizzato l'apertura delle scuole, ritenendole non ancora adeguate alle necessità.

(Ansa)

DICHIARAZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI SANTIAGO HENRIQUEZ

La Chiesa in Cile non legittima governi

«Religiosa, non politica la sua azione» - I vescovi si offrono per la pacificazione degli spiriti - I rapporti con Allende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

E' stata resa nota oggi dai salesiani una dichiarazione sull'atteggiamento della Chiesa nel Cile scritta dal loro confratello il Cardinale Silva Henriquez, arcivescovo di Santiago che, ricevuto sabato dal Papa, sta ora compiendo un viaggio in vari paesi dell'Europa occidentale. Nella dichiarazione, che certamente è stata autorizzata dal Vaticano, il porporato ripropone gli argomenti più volte espressi in questi ultimi tempi per ribattere le accuse mosse alla sua persona e alla sua azione di «connivenza con gli autori del golpe».

Ricordato che la Chiesa cilena «chiaramente, e con sufficiente anticipo sugli altri avvenimenti politici del paese, aveva manifestato i suoi timori, segnalato gli errori politici del signor Allende e sollecitato reiteratamente sia il governo, sia i partiti politici di opposizione, perché giungessero a un grande consenso nazionale», il Carlinale ha fatto riferimento agli appelli lanciati prima del «golpe» e al messaggio del 13 settembre, nel quale lo episcopato chiese «rispetto per colui che era stato il presidente della repubblica e per i caduti nella lotta, moderazione di fronte ai vinti, l'assicurazione che non fossero disconosciute le conquiste sociali e l'auspicio per un pronto ritorno alla normalità costituzionale.

«In seguito — prosegue la dichiarazione del Cardinale — i vescovi hanno offerto la loro collaborazione nell'opera di ricostruzione del paese, e in particolare nel compito della pacificazione degli spiriti, e in tutto ciò che significa rafforzare e sviluppare le conquiste sociali dei lavoratori. Tutto questo, rimanendo dentro il loro campo e con la autonomia che è loro propria...».

«Come Cardinale, in nome della Chiesa — dice ancora la dichiarazione — offrii al nuovo governo del Cile la stessa collaborazione che la Chiesa aveva dato, in tutte le opere del bene comune, al governo marxista del signor Allende. Nel medesimo tempo, cosa che le autorità accettarono, esigei la massima libertà di azione di cui la Chiesa godeva con il governo precedente. La Chiesa cilena non si sente chiamata a dare la patente di legittimità alle autorità civili, a stabilire governi e rovesciarli. La sua azione non vuol essere politica, ma religiosa».

In Vaticano, dopo il breve annuncio dell'udienza concessa dal Papa al Cardinale, non sono state fornite informazioni sul contenuto del colloquio: si è saputo soltanto che, oltre il Papa, l'arcivescovo di Santiago ha visto il segretario di Stato, Villot, il preposito dei gesuiti, padre Arrupe, ed esponenti della segreteria di Stato vaticana.

Ar. Pa.

A PAVIA

INCHIESTA SULLA MORTE di un giovane neofascista

Pavia, 5

Un'inchiesta per accertare le cause della morte di un giovane di estrema destra di Pavia è stata chiesta oggi dal legale della famiglia della vittima. Il giovane, secondo una prima indagine, sarebbe morto cadendo da una motoretta. L'altro ieri sera, verso le 18, alcuni passanti hanno trovato riverso a terra e gravemente ferito, in una trasversale della centrale via dei Mille, Emanuele Zilli, di 25 anni, originario di Teramo e residente da alcuni anni a Pavia dove era sposato e padre di due bambini in tenera età.

Vicino al corpo era la motoretta con la quale Zilli stava rientrando alla propria abitazione. Portato al policlinico, il giovane è morto senza riprendere conoscenza. Un referto medico dichiara che Zilli è morto per emorragia cerebrale. A questo punto, la moglie dello Zilli, Ariana Lucci, si è rivolta ad un legale perché siano fatte indagini sulla tragica fine del marito.

(Ansa)

LA PROTESTA DEI CONTADINI PIEMONTESI



Torino, 5

Per quasi cinque ore, circa quindicimila agricoltori e allevatori giunti dalle sei province piemontesi con ogni tipo di mezzo, compresi trattori e mezzi agricoli, con alcune centinaia di capi di bestiame, sono sfilati per Torino tagliando praticamente tutta la città diagonalmente, da piazza d'Armi a piazza Castello, sotto una pioggia fittissima e noiosa.

L'imponente manifestazione era stata indetta dalla Coldiretti provinciale per ricordare la gravità della crisi dell'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda i settori produttori di latte e carne che, è stato affermato, producono in perdita già da alcuni mesi. La lunga sfilata, durante la quale il traffico è stato completamente bloccato in diversi punti ed è stato reso caotico per molte ore, giovani contadini hanno distribuito ai cittadini che assistevano lungo le vie, volontini e verdura.

Ci sono stati anche alcuni episodi di intemperanza fra componenti del corteo e automobilisti. Alcune vetture sono state ammaccate a colpi di bastone e diverse paline di segnali stradali sono state divelte. In piazza Castello, in numerosi interventi di rappresentanti della Coldiretti e di contadini, sono stati ancora sottolineati i problemi dell'agricoltura e chiesti interventi urgenti per la zootecnia, per la riduzione dei costi (a causa dei continui aumenti di prezzo dei mangimi, del concime, delle macchine agricole), per l'adeguamento monetario con gli altri paesi della CEE, per maggiori crediti agevolati all'agricoltura.

UN NUOVO EPISODIO NELLA LOTTA FRA CLAN EDILIZI AD AFRAGOLA PRESSO NAPOLI

ASSASSINATO UN IMPRENDITORE IN UN AGGUATO A COLPI DI MITRA

Sono rimasti colpiti anche un giovane (in fin di vita) e un bambino di sei anni

Napoli, 5

Un uomo di 53 anni, Mario Magliulo, è stato ucciso in un agguato, a colpi di mitra, mentre rientrava nella propria abitazione ad Afragola, grosso centro industriale a dieci chilometri da Napoli. I proiettili hanno anche ferito gravemente un giovane di 22 anni, Francesco Catapano, e un ragazzo di sei, Alfredo Manzoni. Il Magliulo è morto nell'ospedale «Loreto-Mare», nel quale è stato portato anche il piccolo Manzoni. Francesco Catapano, invece, è stato portato nell'ospedale Incurabili, ed è in gravissime condizioni. Il fatto è accaduto ieri sera quando particolarmente intenso era il traffico nella cittadina per la giornata festiva.

Mario Magliulo, imprenditore edile molto noto nella zona afragolese, era appena sceso dalla sua automobile e stava avviandosi verso il portone dell'edificio nel quale abitava, quando è passata un'automobile dalla quale uno o due uomini hanno sparato una raffica con un mitra o con una «pistola-machine». Colpito al petto e all'addome, Magliulo è caduto per terra, dopo aver fatto qualche passo; i proiettili hanno, però, raggiunto anche il Catapano e il piccolo Manzoni.

Dopo i primi momenti di terrore, alcune persone hanno soccorso i feriti. Mario Magliulo e il piccolo Manzoni sono stati adagiati in due autovetture che si sono dirette verso Napoli. Magliulo è morto non appena l'automobile ha varcato il cancello dell'ospedale «Loreto-Mare». Il piccolo ha varie ferite ed è stato giudicato guaribile in venti giorni. Con un'altra autovettura i soccorritori hanno portato Catapano nell'ospedale «Incurabili», dove al giovane, che è di San Gennaro Vesuviano, i sanitari hanno riscontrato quattro ferite di arma da fuoco all'addome e stato di choc.

Nel comando carabinieri di Afragola sono stati immediatamente convocati alcuni testimoni e i familiari del Magliulo. Si è appreso che quest'ultimo, insieme con un fratello e altri familiari, fu coinvolto nel settembre scorso in un altro episodio avvenuto anche ad Afragola, davanti a un bar della centrale piazza Gianturco. Un imprenditore edile, Antonio Giugliano, di 39 anni, era seduto a un tavolo del bar con un collaboratore, Antonio Esposito, anche di 39 anni, quando da un'automobile gli spararono alcuni colpi di fucile. Antonio Giugliano, colpito in parti vitali, morì in ospedale. L'Esposito vi è rimasto ricoverato per qualche mese. La sparatoria causò anche il ferimento casuale di una giovane donna, Assunta Sarracino, di 19 anni, trovatasi a passare per la piazza insieme con il marito e la figlia Rosaria.

I carabinieri, alcuni giorni dopo, fermarono Mario Magliulo, il fratello Luigi e i figli di quest'ultimo, interrogandoli in merito all'episodio ma i Magliulo furono tutti rilasciati non essendo emerso nulla contro di loro. Non fu, invece, interrogato Angelo Magliulo, di 22 anni, figlio di Luigi, perché non fu trovato. Gli investigatori sono del parere che l'uccisione di Antonio Giugliano sia avvenuta nell'ambito della lotta per il predominio degli appalti di lavori nella zona; in passato liti sarebbero avvenute tra il «clan» di Giugliano e quello dei Magliulo.

(Ansa)

Morto ad Alessandria il generale Cetroni

Alessandria, 5

All'età di 89 anni, è morto ad Alessandria il generale di corpo d'armata Bernardo Cetroni. Dopo l'8 settembre '43, d'accordo con noti esponenti della Resistenza (quali Marcello Soleri, Franco Martorelli, Franco Antonicelli e Livio Pivano) cercò di persuadere il suo diretto superiore, Generale Adami Rossi a organizzare la difesa di Torino dall'occupazione tedesca. Adami Rossi, invece, raggiunse un accordo con i tedeschi e il generale Cetroni venne catturato e inviato in campo di concentramento. *(Ansa)*

DA UN'AUTO PRECIPITATA NELL'ADDA

CARABINIERE SALVA UNA DONNA E IL FIGLIO

Non ce l'ha fatta a soccorrere il guidatore

Sondrio, 5

Un carabiniere ha salvato la vita a una madre e a suo figlio, gettandosi nelle acque dell'Adda, dove l'auto sulla quale la donna e il ragazzo viaggiavano era precipitata. Nell'incidente è morto il marito della donna, che il militare Ignazio Fernandez, di 22 anni, di Mineo (Catania), non è riuscito a salvare perché ormai esausto.

La famiglia viaggiava su una «Mini Minor»; sull'auto c'era il cameriere Giuliano Baraglio, di 32 anni, sua moglie, Ines Scamani, di 33 anni, e il figlioletto Giorgio, di dieci anni. Per cause non ancora accertate, l'auto, nell'imboccare un ponte sull'Adda, nei pressi di Traona, è precipitata nel fiume. Dell'incidente si è accorto il carabiniere Fernandez, che era di servizio nella vicina caserma, il quale si è tolto la giacca e si è gettato in acqua.

Il militare ha raggiunto la vettura e, uno alla volta, ha portato a riva il bambino e la madre. Quando si è rituffato per tentare di salvare il guidatore, le forze gli sono mancate; in suo aiuto è intervenuto un muratore di 20 anni, Mario Ceciliani, che l'ha aiutato a risalire. I vigili del fuoco hanno poi recuperato il cadavere di Baraglia. La donna e il bambino sono stati ricoverati nell'ospedale di Morbegno con prognosi rispettivamente di 20 e dieci giorni.

L'amministrazione comunale di Mello ha deciso di far giungere al militare un riconoscimento pubblico, mentre il comando di gruppo dei carabinieri di Sondrio ha segnalato per un encomio solenne il giovane carabiniere alla legione di Brescia. *(Ansa)*

VECCHI IDOLI

DA SEMPRE l'uomo ha sentito il bisogno di porsi in istato di trepidazione, attesa, adorazione degli idoli. Non parlo degli dei, creati da tutte le mitologie e in vario modo impersonanti le grandi forze della natura e i suoi misteri, l'oscura determinazione o predeterminazione del destino dell'uomo. Mi riferisco agli idoli minori, quelli di tutti i giorni, che accompagnano l'uomo dalla sua prima età alla vecchiaia e lo aiutano a vivere, gli allietano la giornata, di giorno in giorno gli danno uno scopo — magari in tenue filo di speranza — per il domani.

E' un bisogno così prepotente e primario che dobbiamo necessariamente considerarlo come una delle componenti della psiche umana, necessaria come l'aria che respiriamo.

Normalmente si identificavano nella figura dell'eroe. I grandi condottieri militari, Alessandro e Cesare, Napoleone e — nella sua misura — Cambronne, sono ottimi esempi. Rappresentano le aspirazioni irraggiungibili e inconsciedi ogni piccolo uomo che, per un momento almeno della sua vita, vorrebbe essere sulla cresta dell'onda, sul piedistallo, centro dell'attenzione e oggetto dell'ammirazione altrui. Potenza, comando, volontà e gesto; queste, le qualità indispensabili alla nascita dell'idolo. Poi il resto viene da sé, la moltitudine degli adoratori v'aggiunge l'alone di leggenda, costruisce gli episodi, inventa gli aneddoti, tramanda i «dicta» che non furono mai detti.

Ma mai come nel nostro tempo. Il cinema e lo sport hanno creato le premesse strumentali per la moltiplicazione degli idoli. Meazza, ai miei tempi, era già passato alla letteratura, eroe di romanzi pseudo-umoristici magari, ma eroe comunque. E Piola e Balonceri. Chi poi non ricorda Zamora, il favoloso portiere della Nazionale spagnola, che volava da un palo all'altro ed era celebre per quelle parate in tuffo che allora si chiamavano «plongeon»! E l'ala sinistra Orsi, che mandava in visibilio le folle, ma più ancora i ragazzini che non l'avevano mai visto giocare eppure parlavano di lui con competenza e s'accaloravano come se si trattasse d'un membro di famiglia. E Dempsey!... A scuola (alle elementari), ne discutevo per ore, tutti i riposi una piccola cerchia di condiscepoli doveva udire come, con un pugno, avesse lanciato fuori del ring l'argentino Firpo, poi raccolto dai banchi del pubblico e riportato di peso sul ring a ricevere il resto. Tutto inventato, suppongo, da altri e da me, avevo fantasia facile e inventiva fertilissima. Gli feci molti amici, a Dempsey, molti che gli sono amici ancora oggi.

Quanti anni avrà, ora? Sui settanta, penso. Vent'anni fa ero a New York e passavo per Broadway, poco più su dell'incrocio con la Settima Avenue, dopo Time Square. Allora ci si passava senza pericolo di borseggi e aggressioni, oggi è diventata una trincea, un campo di battaglia, devi attraversare colonie di «beats» che ti fermano e reclamano il pedaggio di un dollaro e se non lo scuci ti atterrano a cazzotti e pedate. Questa è Broadway alta, oggi. Ma il ristorante Dempsey c'è ancora, un ristorante quasi di lusso, tutto nero, come usa da quelle parti dove il nero fa fino. Neri i cristalli a tutta parete sulla strada, neri i tavolini per due ai quali di norma accomodano quattro, ginocchio contro ginocchio, scomodissimi. Ma c'è Dempsey, l'eroe, i lastroni pieni delle sue foto, un pugile vecchia maniera, tutto forza e scatto e aggressività, un ciclone. Ora ti veniva al tavolo e sorrideva salutando e, se il conto aveva raggiunto certi livelli, firmava addirittura l'autografo sul menù, un cimelio da conservare e mettere in cornice.

Il ristorante c'è ancora, ma io non ci vado più. A che fare? A vedere un vecchio appesantito e bolso, con le borse sotto gli occhi e lo smoking che a fatica gli trattiene lo stomaco?

Vecchi idoli, scrosci interni di delusioni inevitabili. In questi giorni la Tivù mette in onda uno spettacolino fatto di rappezzi che ha per protagonista Dean Martin. Lo conoscete tutti, era il cantante fascinoso di vent'anni fa, sorriso smagliante un po' ruffiano, occhio furbo e conquistatore continuamente in esercizio, movenze da gatto, capelli ondulati e impomatati, nerissimi, e voce di velluto. A lungo lo vedemmo al cinema, nelle vesti di cowboy. Era il perfetto tipo del cow-boy come lo immaginano le ragazze, sempre elegante, anche nelle zuffe, sempre vittorioso, sempre sorridente e mai un segno dei pugni ricevuti. E sempre pronto a farti la cantatina, col cappello abbassato sugli occhi o buttato indietro sulla nuca. Le ragazze quattordicenni sarebbero scappate di casa per lui. Qualcuna, anzi, scappò sul serio e gli diede qualche fastidio. Insomma, un affascinante simpatico poco di buono.

Bene, lasciatelo così, idolo degli anni cinquanta! E invece no, eccotelo scodellato in questo «show» tardivo, sbagliato, melenso, involontariamente dissacratore, che ti mostra un Dean Martin decrepito, un «latin lover» che da un pezzo dovrebbe godersi la meritata pensione e invece deve ancora tirare il carro. Canta? Ma andiamo! Se metti l'audio a tutto volume e hai orecchio fine, riesci a percepire un mite e melato sussurro. Le ragazzette del coro, pur tenute a rispetto da una sapiente regia, senza volerlo lo subissano. Ma lui canta con gli occhi, con la splendida dentiera da mille dollari, soprattutto con le spalle, mentre sotto la crosta spessa del restauro facciale tremano mal contenute borse di adipe, generosamente alimentate dal wisky e invano martellate dal massaggio.

Dean Martin, sei un vecchio cavallo sfiatato, non seduci più neanche zitelle cinquantenni!

Ma il mito è duro a morire. E fa quattrini, ne fa ancora. L'ex divo può non contare più un soldo, ma l'idolo gli sopravvive. Ecco Ginger Rogers, canta anche lei, poverina. Una volta ballava e, seppure con qualche riserva, fu una compagna insuperata del grande, grandissimo Fred Astaire. I lunghi minuti di quei duetti mezzo seri e mezzo scherzosi che ci tenevano avvinti allo schermo non duravano mai abbastanza, ne avremmo voluto sempre di più, a saziarci gli occhi, il cuore, e darci la carica emotiva per giorni e giorni. Poi fischiavamo le canzoni, provavamo perfino i passi...

Fred Astaire l'avevo nel sangue, Avessi potuto, per virtù di bacchetta magica, sceglierei una carriera, una vita, un modo di essere nel mondo, non avrei esitato, avrei scelto Fred Astaire. Ne andavo pazzo, lo sognavo di notte. Rappresentava la vittoria della fantasia sulla realtà, dello spirito sulla materia. Era anche brutto, e questo mi piaceva sopra ogni altra cosa: un viso da schiaffi, intelligente, scanzonato, irresistibile.

In un'altra delle mie peregrinazioni a New York (lui s'era già ritirato dalla scena) vedo reclamizzata un certa scuola di danza «Fred Astaire». Il cuore mi batte a precipizio. Che lo mostrino di persona?... O in esecuzioni filmate?... Entro e supero porte a battenti mobili e mi vedo riflesso in cento specchi, poi, d'improvviso, ecco una sala quadrata piena di ombre. La sua voce rimbomba nel vuoto: «Cheelz cheelz». C'è qualcuno? grido. Non c'è nessuno, è un disco. Torno indietro e, finalmente, m'imbatto in una donnetta pesantemente truccata, dietro un banco che ricorda vagamente la cassa di un vecchio cinema o un guardaroba. Dietro a lei, da una serie di foto murali, il mio beniamino mi sorride furbescamente. Ma, ahimè, è il solo contatto. L'equivoco è subito chiarito. Di Fred Astaire c'è solo il nome, come il marchio della lana vergine. Se voglio prendere lezioni...Sì, questa è una scuola di ballo ,corsi collettivi o lezioni individuali, a piacere. Ringrazio, mi ritiro. Idoli infranti. Solo pochi si salvano. Fred Astaire: nel ricordo dei miei anni verdi.

Manlio Cecovini

Premio internazionale «La Stanza Letteraria»

Il periodico «La Stanza Letteraria» annuncia il 5.o Premio internazionale di pittura e scultura trofeo «La Stanza Letteraria» autunno 1973. Al premio possono partecipare pittori e scultori italiani e stranieri con opere di ogni tendenza ideologica e tecnica.

Ciascun artista può partecipare al trofeo con una o più opere scultoree o con uno o più dipinti, che non devono superare la dimensione di cm 50 x 70 o 70 x 50. I concorrenti dovranno far pervenire i loro dipinti decorosamente incorniciati, entro e non oltre le ore 12 del 29 novembre 1973 presso la segreteria del periodico «La Stanza Letteraria, via Nocera Umbra 62-2, 00181 Roma.

La partecipazione al premio comporta per ogni opera inviata il versamento di una quota di lire 5000 comprensibile di spese di assicurazione e varie, da versare all'atto della adesione.



Telefoto Ansa

Roma — La signora Vittoria Leone posa accanto alla signora Nara Mondadori (moglie dell'editore Giorgio Mondadori) a Firenze nel negozio di Nara Mondadori «Show-room Aranline», dove ha ammirato i nuovi oggetti creati da designers specializzati

Libri ricevuti

S. L. Borges e A. Bioy Casares: *Racconti brevi e straordinari* (La biblioteca blu 1973; pagg. 152; L. 2000).

Il titolo dice già tutto o quasi sul contenuto di questo volumetto o per lo meno sul carattere particolare, così singolarmente originale della sua materia, di questi cioè «Racconti brevi e straordinari» pubblicati dalla biblioteca blu, una collana «di testi agili e importanti letterariamente»; una collana, ancora, che vuol «soddisfare, con semplicità, il bisogno di esser colti e quello di fantasticare»; una collana, infine, che dei libri popolari settecenteschi che già ambulanti vendevano sulle fiere, conserva il colore azzurrino per la copertina dei suoi testi.

Autori di questi racconti sono Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy casares, due celebri scrittori argentini che ad un certo momento hanno trovato nelle comuni affinità la possibilità di una collaborazione di successo, iniziatasi con «L'Antologia de la literatura fantastica», collaborazione e successo che li accompagnò anche nella direzione, per più di venti anni, della più prestigiosa collana di romanzi in lingua spagnola «El séptimo circulo». Recenti opere individuali alternano, tuttavia la passione che i due scrittori hanno per la letteratura «in comune».

Le narrazioni che Borges e Bioy hanno raccolto in questo libro non mancheranno di stupire il lettore in una maniera assolutamente e autenticamente genuina che i veloci giochi dell'intelligenza, le stralunate simmetrie, la lettura discontinua, i titoli che spesso celano un'intenzione, non possono che provocare.

In una nota preliminare i due autori affermano di aver «interrrogato testi di diverse nazioni ed epoche, senza omettere le antiche e generose fonti orientali. L'aneddoto, la parabola e il racconto trovano qui ospitalità, a condizione che siano brevi».

A questo punto il lettore si sarà già preparato a leggere delle strane cose, con dei titoli per lo meno inconsueti («L'amientamento degli occhi»,«Il cervo nascosto», «I bramani e il leone, «Sepolcri addestrati», «Un Golden», «Il libro protettore», «Storia di volpi» ecc.) ma ricchi di quel fascino che la sottile maestria di Borges e Bioy sapientemente irroga.

A fine libro, un'altra originalità: alcune pagine bianche, dove il lettore potrà annotare i «suoi» racconti brevi e straordinari; ciascuno di noi ne possiede almeno uno.

G. P.

○

Est-Ovest, quadrimestrale di studi sull'Est europeo (n. 1, 1973, ISDEE).

○

Dimensioni, bimestrale di cultura (n. 1-2, aprile '73, lire 700).

○

Il fuoco, n. 3, maggio-giugno '73, Edizioni del Fuoco.

○

L'Europa, quindicinale di politica, economia e cultura (n. 12-13, luglio 1973, lire 500).

○

Rivista Marittima, n. 5, maggio '73.

○

Maurizio Barendson: *Il serpente ha tutti i colori* - Edizioni Trevi - Pagine 107 - Lire 1000.

GLI AUSTRALIANI OGGI, CONSIDERATI AL DI LA' DELLE APPARENTI CONTRADDIZIONI INTERNE

Frenano l'impeto del Giappone guardando con simpatia alla Cina

Senza dimenticare le loro particolarissime origini sul tipo coloniale, sanno mantenere con saggezza le equidistanze economiche e politiche nel turbolento e ambiguo contesto del mondo contemporaneo

Sidney, novembre

La miglior introduzione, se si vuol parlare dell'Australia, è ricordare che è un continente grande venticinque volte l'Italia, con tredici milioni di abitanti la cui maggior parte abita in grandi città e con due terzi del suo territorio desertici. L'Australia è il continente dei contrasti per popolazione, fauna, flora, con zone che pur alternativamente sono soggette a siccità e inondazioni. Contrasti di natura politica: l'Australia è uno dei pochi paesi governata da un governo federale con governi statali in cui il governo federale può sedere con una maggioranza laburista al Parlamento, ed una maggioranza liberale al Senato anche se il Parlamento ha più valore del Senato. Ha poi una sua dimensione completamente rivoluzionaria rispetto a quella che siamo abituati a pensare noi, per il modo di vivere: città che non sono città, ma villaggi, le cities che sono soltanto centri d'affari, completamente vuote alla domenica; la passeggiata per il caffè o l'aperitivo che non esiste; il centro sociale che non è più il centro del paese, la trattoria, il bar, ma lo shopping center.

Dimensioni fisiche e morali diverse in ultima analisi. Infatti com'è nata l'Australia? E' sorta perché della gente è stata mandata lì e costretta a starci a livello di colonia penale. Ed è proprio per queste ragioni storiche che l'australiano non accetta il concetto di autorità. Uno straniero che si trova in Australia deve dimenticare completamente l'Europa se da lì proviene. In un libretto redatto da un francese ed intitolato «Australia», si trova il decalogo per uno che va in quel paese per la prima volta. Scritto in modo molto garbato, osserva che se uno arriva all'aeroporto e desidera prendere un taxi deve sedersi accanto al guidatore, altrimenti il taxista penserà che non lo si giudichi un uomo come lui. Arrivato all'albergo sarà meglio che si prenda da solo il proprio bagaglio, perché il portiere potrà avere qualcosa di più importante da fare, per esempio bere una tazza di tè.

Se poi uno vuol fare paragoni tra l'Australia ed altri paesi è meglio farlo con quelli che non hanno lo stesso numero di abitanti, ma la stessa estensione, ed allora gli australiani saranno felici. Se uno volesse paragonare Sidney ad una grande città europea lo può fare una volta, ma non bisogna ripetere un tale errore. Gli australiani infatti pensano che il loro paese sia unico, come anche loro di esser un popolo unico. In realtà questo deriva da un complesso di inferiorità, dovuto all'isolamento e alla maniera in cui è nato il paese. Isolamento che li porta perciò spesso a non accettare qualsiasi consiglio possa venire loro da uno straniero.

Superati d'altra parte questi primi ostacoli si riesce a far pervenire il messaggio senza urtare alcuna suscettibilità.

Come realtà politico-sociale il governo federale ha esercitato un potere ridotto anche se i laburisti sono passati al governo dopo ventitrè anni di opposizione, portandovi uno spirito innovatore considerevole, con la tendenza al tempo stesso di accettare il governo a Camberra; mentre i governi locali sono gelosi delle loro prerogative che del resto sono piuttosto importanti. I vari Prime ministers dei governi locali recentemente si sono addirittura recati dalla regina d'Inghilterra per inoltrare una petizione, affinché i loro diritti sovrani non siano toccati. Questo legame con la Gran Bretagna a noi può sembrare un po' particolare, ma si deve ancora una volta tener conto di come si è andato formando il paese: Sidney e Melbourne come colonie penali; Adelaide colonia formata da uomini liberi e si vantano di questo primato. Quindi le prerogative dei singoli stati sono mantenute in maniera molto netta, qualunque sia la composizione politica dei singoli stati e del governo centrale.

Ad un occhio europeo il cittadino di Perth sembrerà identico a quello di Sidney, in realtà la distanza di seimila chilometri tra le due città si fa sentire, e viene messa in evidenza dai rispettivi cittadini. In misura maggiore da quello di Sidney che si trova 15-20 anni più avanti rispetto a quello di Perth. Lo stesso discorso vale tra Brisbane e Sidney. Invece Melbourne e Sidney sono due capitali molto evolute. Con la differenza che se uno va a Sidney gli chiedono quanto guadagna, a Melbourne che scuola ha fatto e ad Adelaide a che chiesa appartiene, a Brisbane che tipo di birra beve, a Perth gli dicono di tornare domani; questo anche se gli australiani affermano che la loro è una società senza classi.

Elemento interessante

A Sidney infatti la classe è basata sul denaro, a Melbourne di più sulla scuola di tipo inglese; Melbourne è la capitale dove tutte le principali compagnie inglesi hanno la loro sede, Sidney è la capitale dove tutte le industrie internazionali hanno la loro succursale, Camberra è in mezzo alle due e nessuno ci vuol stare, un po' come Brasilia, cioè essenzialmente amministrativa.

Un elemento interessante e importante è costituito dai vari councils, ripartizioni cittadine, e che in una città come Sidney sono numerose, ognuna delle quali è dotata di un potere enorme: imporre le tasse sui fabbricati e sulle aree fabbricabili, stabilire se una certa zona è dichiarata industriale o no, ecc. Nonostante ciò le elezioni a livello di council, che non sono obbligatorie, non sono molto frequentate.

Sotto il profilo sociologico nessun australiano accetta uno straniero per quello che si presenta; l'uomo è accettato in quanto tale e basta. E' capace quest'uomo di bere una birra, di pagare quando è il suo turno, da battere una mano sulla spalla di un amico, è capace di stare allo scherzo alle volte anche un po' pesante? Se sì, allora è accettato nell'ambiente australiano.

I contatti a livello sociale sono molto più diretti e meno raffinati di quello che lo sono a livello europeo, ed in linea di massima i vantaggi superano gli svantaggi. Anche sotto il profilo dell'amicizia l'australiano non la intende come la possiamo intendere noi, ma in senso più libero. Lui va a casa di un altro a sua discrezione, ma non è detto che ci vada. Quasi ognuno di loro ha una casetta con il verde intorno, di cui vanno molto fieri. Hanno poi uno spiccato senso per le scommesse; ciò è dimostrato da come sono stati reperiti i fondi per colmare la differenza tra il preventivato costo iniziale e quello finale della Opera House di Sidney, inaugurata di recente dalla regina Elisabetta II. Valutata come costo iniziale sui sei milioni di dollari, è stata portata a termine dopo un decennio con una spesa di cento milioni di dollari. Non vi è stato nessuno scandalo, d'altra parte i soldi sono stati appunto reperiti con delle lotterie: ogni settimana, dieci quindici lotterie da quelle a poco prezzo a quelle molto costose, con premi diversi, hanno permesso la realizzazione della Opera House.

Sotto il profilo culturale la matrice australiana è senz'altro anglo-sassone, e in certi settori, specialmente a Melbourne, si ritengono più anglo-sassoni degli stessi inglesi. Al tempo stesso però gli australiani, essendo un popolo giovane, non si sentono vincolati a nessuna tradizione; da ciò il loro essere ben lieti di cambiare giorno per giorno. E' indicativo poi che l'ultimo premio Nobel per la letteratura sia andato appunto ad un australiano, anche perché fino ad oggi il fenomeno culturale indigeno non ha avuto molto modo per manifestarsi, per quanto vi siano stati dei pittori macchiettisti molto famosi della fine Ottocento e pittori anche più moderni.

Evidentemente il Premio Nobel è andato ad un uomo più che rappresentativo del fenomeno culturale australiano. Il concetto cultura si inserisce d'altra parte inevitabilmente sul problema del paese giovane, potenzialmente ricchissimo, ma che deve fare i conti innanzitutto con lo sviluppo economico, con un potenziale umano di soli tredici milioni di abitanti. Un esempio concreto lo si è avuto in Tasmania, dove c'erano dei giacimenti di ferro conosciuti da cinquanta anni, ma che fino a sei anni fa non sono stati sfruttati. Questi giacimenti si trovano in una zona interna della Tasmania, tra le montagne, lontani quindi dal mare. Si è reso perciò necessario costruire una nuova città al mare con i relativi pontili di imbarco, costruire un'altra città vicina al posto degli scavi a cielo aperto, predisporre un impianto di sminuzzamento dei materiali in limiti accettabili da inserire in una popeline che li porta fino al mare, con l'aiuto dell'acqua ad alta pressione.

Nel Nord-Est si sono presentate difficoltà analoghe, in quanto ci sono giacimenti minerari a 300. 400 miglia dai porti di imbarco (che sono stati creati in zone cicloniche), con forti investimenti per realizzare tutte le infrastrutture necessarie.

Venendo ora a trattare dell'influenza della immigrazione sul tessuto originario, si deve osservare che la stessa immigrazione è avvenuta in fasi diverse e per ragioni diverse. Al 1850 risale una grande afluenza dovuta alla corsa dell'oro. In questo secolo c'è stata una afluenza prima e dopo la prima guerra mondiale del 1915-18, in particolare di italiani. L'esodo dall'Ungheria all'atto della conquista da parte della Russia, l'esodo degli istriani, di altri italiani, ecc. A tutti costoro l'Australia ha aperto le braccia evidentemente non solo per motivi umanitari. Comunque non più tardi di dieci anni fa se un immigrato parlava la sua lingua poteva venir fermato per strada e rimproverato perché si permetteva di parlare una lingua diversa da quella del paese che lo aveva accettato. Ora questo non succede più, resta però sempre in vigore una legge che consente di fare ad un immigrato un test in una lingua qualsiasi, cinese ad esempio, ed espellerlo se non sa leggere il relativo testo. Esiste però l'opposto, ragazze immigrate che hanno la piena libertà di fare quello che vogliono senza che nessuno si sogni di obiettare loro qualcosa. Altresì gli australiani sono molto sospettosi per il fatto che esistono isole italiane. Essi hanno però recepito certe forme di vita anche sotto il profilo degli alimenti che dieci anni fa non erano nemmeno pensabili. Oggi si beve tranquillamente del vino, mentre allora chi lo beveva passava per alcolizzato, questo anche se il paese produce degli ottimi vini; quindi si doveva bere birra, accompagnata da relative solenni sbornie. Così per i cibi italiani, che ora sono accettati e graditi. Resta sempre vivo dunque l'interesse per tutto ciò che è italiano, anche se loro stessi si rendono conto che non tutti gli italiani possono essere considerati come ambasciatori del nostro paese. Si pensi che anche in Australia esiste una «Dante Alighieri», i cui quadri sono formati nella maggior parte da indigeni.

Larga eccezione

Se passiamo ora ad esaminare il problema della immigrazione attualmente, risulta che il governo precedente aveva sempre visto con piacere il fenomeno come promanante dai paesi di lingua inglese innanzitutto, Sud Africa compreso, dal resto d'Europa poi, infine dalla Grecia e Turchia, come scala dei valori della immigrazione bianca; non era ben vista invece quella dai paesi asiatici. Il governo attuale ha rovesciato questa prospettiva, dimostrando inoltre di preferire la unione parentale, intesa in una larga accezione, alla immigrazione vera e propria: cioè persone qualificate della stessa famiglia. Parallelamente l'immigrazione non suscita problemi finché non insorgono quelli di carattere economico, come è successo alcuni mesi fa.

Sotto il profilo infine dei rapporti australiani con Cina e Giappone, risulta che il Giappone ha stretto piani di collaborazione a lunga scadenza con il quinto continente, investendo cifre fortissime per lo sfruttamento delle risorse minerarie. Quindi le economie dei due paesi sono legate da vincoli molto stretti ed interdipendenti, tanto è vero che un politico australiano affermava di recente che in definitiva sono loro a dirigere la politica giapponese condizionandola con le materie prime. E' comunque un problema che trova la sua giusta collocazione nel senso di una reciproca collaborazione, utile ad entrambi.

A ciò si deve aggiungere che l'attuale governo laburista ha ridotto i rapporti con gli americani ad un livello tale quale un'amicizia di secondo ordine. Si è passati come tendenza da una posizione filo-occidentale ad una filo-cinese, nordvietnamita, nordcoreana. Tutto ciò può far parte di un determinato gioco che tende ad assecondare certe posizioni in seno al governo stesso, o addirittura a frenare la spinta dell'influenza giapponese e le relative pretese.

Per quanto concerne il possibile «pericolo giallo», esso rappresenta qualcosa che solo una collusione tra superpotenze potrebbe fermare, ma di ciò non sembra preoccuparsi l'attuale governo, che tra l'altro ha dei comunisti in dicasteri chiave. La Cina del resto rappresenta un mercato quanto meno interessante, mentre di riflesso i rapporti con i giapponesi sono più freddi, soprattutto se teniamo conto che la loro irruzione sul mercato australiano voleva essere molto massiccia ed è stata parzialmente bloccata.

Paolo Molinari



Telefoto Ansa

Parigi — Marina Malfatti sorpresa dal fotografo con l'attore francese Jean Claude Bouillon. Corre voce che tra i due attori, che sono insieme protagonisti del giallo televisivo «L'altro» sia nata una viva amicizia

Congresso di studi sul Vanvitelli

Napoli, 5

Il ministro per i beni culturali, sen. Camillo Ripamonti, è intervenuto stamani, nel teatro di corte, in palazzo reale, alla inaugurazione del congresso internazionale di studi di storia dell'architettura su «Luigi Vanvitelli e il '700 europeo».

Scopo del congresso è quello di raccogliere contributi di ricerche riguardanti l'ambiente culturale, artistico, sociale e politico entro il quale, a livello europeo, va considerata la opera di Luigi Vanvitelli.

(Ansa)

DISCOPANORAMA

Stomu Yamash'ta, l'uomo dell'Est

Stomu Yamash'ta: «Come to the edge» - 33 giri Island. Ricordi - ILPS 19231 - ****

Varèse e Stockhausen dal versante «classico»; Miles Davis, John McLaughlin, Keith Jarrett, il Weather Report dal versante jazzistico; Frank Zappa dal versante pop: questi i nomi di alcuni musicisti che hanno portato o stanno portando avanti da anni (chi con maggior, chi con minor consapevolezza) la scalata alla «musica totale», cioè a una musica coacervo che fonda, riassuma e scavalchi i «generi». All'elenco di questi musicisti proiettati verso il futuro bisogna aggiungere adesso un altro nome, quello del giapponese Stomu Yamash'ta, approdato in Gran Bretagna dal lontano Oriente con tanta voglia di calare il proprio bagaglio di cultura e tradizione nel contesto del pop-jazz britannico e, più genericamente, occidentale. Un frutto succoso del «programma» di Yamash'ta era già stato colto nel 33 giri contenente la colonna sonora dello spettacolo «The man from the East», andato in scena con grande successo a Londra e a Parigi, con la troupe del «Red Budda Theatre» (capeggiata appunto da Yamash'ta). Lì, tuttavia, troppo esplicito e condizionante era il retaggio della tradizione folclorica giapponese, sicché la difficile operazione di innesto e trapianto avveniva, più che altro, per giustapposizione. Una diversa lettura del fenomeno Yamash'ta è invece consentita adesso dall'apparizione di un ottimo album, «Come to the edge», (che, tuttavia, va cronologicamente situato prima di «The man from the East»), in cui il musicista giapponese — con uno staff formato esclusivamente da session-men del pop inglese, tra cui primeggiano Morris Pert alla batteria e alle percussioni e Robin Thompson al sax soprano e alle tastiere — si esprime con ben maggior forza persuasiva. Qui veramente si realizzano con grande felicità la convivenza e il lento processo di fusione (che sembra quasi di poter seguire nei suo faticoso realizzarsi, cioè «in progress») tra le severe strutture musicali siglate da una secolare tradizione, di cui si fa portatore Stomu Yamash'ta, e la libera improvvisazione, il disarticolato espandersi della musica jazz occidentale (in questo caso non ce la sentiamo di attribuirle l'etichetta, che doverosamente le spetterebbe, di afro-americana). Lo svariare delle tastiere e delle percussioni, appena disciplinato dal sotteso tappeto di basso e batteria, riescono miracolosamente a dar vita a una musica universale, che trascende le diverse culture e le stesse personalità dei musicisti. Ovviamente, ciò non sempre accade, nell'ambito del 33, e qua e là stanchezza, routine, perfino il mestiere dei musicisti pop che fanno da comprimari a Yamash'ta si fanno sentire. Ma nell'iniziale «Poker dice», in certi passaggi di «Keep in lane» (con i fiati indaffarati a tessere una trama pop fuori del tempo), il miracolo si realizza compiutamente, e la suggestione che si trasmette all'ascoltatore è grande. Anche «One Way» ha spunti di raro fascino, grazie all'onda sonora creata soprattutto dalle percussioni, un'onda che viene percepita come un magico «unicum» e che si trasmette, pari pari, al sistema nervoso di chi ascolta, lisciandolo e vellicandolo (è musica, lo diciamo per i patiti dell'hi-fi, da ascoltare tassativamente in cuffia). Bene affiancano Yamash'ta alcuni musicisti inglesi poi entrati nel cast del «Red Budda Theatre», in primis quel Pert che è autore dell'unico dei quattro lunghi brani — «Xingu» — non firmato da Yamash'ta: ma è il leader a tenere sempre strettamente in pugno le fila del discorso, con la sua acrobatica ma controllatissima capacità di esprimersi, sia alle percussioni sia allo shamisen sia alla marimba.

Cur.

La spalla dei Beatles e il bello dei Roxy

Due dischi a 45 giri destinati a un rapido consumo da parte dei giovanissimi:

Billy Preston: «Space race» / «We're gonna make it» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45049 - ***

Billy Preston, ex session-man dei Beatles e già uomo da zone alte delle classifiche anglosassoni («Outa-space», «Will it go round in circles»), si conferma musicista di eccezionale inventiva e scaltrezza, nonché (ma questo lo si intuisce soltanto, dalla foto di copertina: palandrana, stivaloni, capigliatura maxi-afro) uomo-spettacolo di tutto rispetto. In «Space race» Billy mette momentaneamente da parte il prediletto organo, e si sbizzarrisce al sintetizzatore, dando vita a un pezzo dalla forte carica ritmico-emotiva. Sul retro, in clima rhythm and blues, è più evidente il riaggancio alla formuletta così bene riuscita, mesi or sono, al tempo appunto di «Will it go round in circles».

Brian Ferry: «A hard rain's a-gonna fall» / «2. H. B.» - 45 giri Island-Ricordi - WIP 26170 - **

I Roxy Music, come tutti i complessi «arrivati» che si rispettino, stanno già meditando un divorzio che strappera gridolini di disperazione alle teen-agers non soltanto britanniche: Eno (il coreografico synthesizer-man del complesso) pare si sia messo ormai in proprio, e anche il «bello» dei Roxy, il cantante Brian Ferry, lo sta imitando freddo, con la sua voce sconcertante e spesso inquietante, che rifà il verso (ma fino a dove arriva l'ironia?) a Presley e ai rock-singers degli anni '50, in un 45 che allinea la non fenomenale «2.H.B.» a un titolo di Dylan: ed è soprattutto in quest'ultimo che l'altalenante voce di Brian rivela le sue doti di singolare magnetismo, le sue qualità di «brutta che piace».



Brian Ferry

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

VERDIANAMENTE CHIARA

«La Maria senza artigli» si dirà forse un giorno della Chiara (quando si catalogheranno le Marie dell'agonismo operistico) alludendo alla dolcezza dell'intonazione lirica ed alla mitezza di un carattere, quasi predestinato alla sensibilità pucciniana. A parte la perigliosa esplorazione di «Traviata», il repertorio verdiano era rimasto un tantino ai margini del suo temperamento; nobilmente ai margini, s'intende, pensando, per esempio, al suo «Simon» veneziano. A queste esperienze si poteva però far risalire l'evoluzione vocale avvertita in questi ultimi tempi, vale a dire un'accentuata tensione ed un certo irrigidimento drammatico non senza rischi per la morbidezza dei fiati. Già il suo primo LP antologico documentava un tale sviluppo, che la Chiara era decisa ad allargare.

Era dunque imminente un ritorno più responsabile e più fecondo a Verdi? Il nuovissimo Recital della Decca (SXL 6605) viene a risolvere in gran parte il problema. Alan Blyth, su «Gramophone», non esita a definirlo «the most exciting vocal recital by a modern singer to come my way in a long time»; con una sola riserva, sulla piena aderenza vocale alla spinta espressiva di «Madre, pietosa Vergine» dalla «Forza del destino». In realtà si tratta di un disco sorprendente proprio per quanto Maria Chiara riesce ad offrire nelle pagine di più intenso impegno drammatico o più verdianamente ardue nella struttura: nessun dubbio che ruoli come quello di Desdemona, di Giovanna d'Arco o dell'Amelia del «Boccanegra» rientrino più agevolmente nella sua natura lirica e nel suo più congeniale orientamento, tanto più sorprendente è perciò la scioltezza tecnica e stilistica del bolero dei «Vespri Siciliani» o il rilievo del fraseggio in «Ritorna vincitor», o nella difficile ascesa implorante della «Forza del destino», dove frasi come «né morto cadde» o come «Deh, non m'abbandonar» acquistano una brunitura robusta ed inattesa. Certi suoni un po' duri e fissi, ai limiti dell'intonazione, che sembravano condizionarla nel suo primo disco, sono qui percepibili soltanto nell'emissione contratta della pagina dei «Masnadieri», «Tu del mio Carlo»; per il resto appaiono largamente riscattati da una interpretazione misurata e suasiva. In particolare vorremmo segnalare l'esemplare adesione alle indicazioni dinamiche di Verdi nella «Canzone del salice», quel fluire dei piani sonori che trova nella evocata ripetizione «O salce» — a partire dalla prima, quasi smarrita invocazione — una delicata varietà di peso vocale ed espressivo.

I brani del «Simon Boccanegra» e della «Giovanna d'Arco» sembrano inseriti apposta per sollecitare facili raffronti. Per il primo, siamo su un piano di eccellenza stilistica, che il Blyth individua addirittura in quello della Caballé; per il secondo, il parallelo con la Ricciarelli non si pone nemmeno: basta la calda densità dei centri per avvalorare, nella sostanza scenica oltre che vocale, l'interpretazione di Maria Chiara, che in questo suo riuscitissimo Recital trova persino nella direzione di Nello Santi (con l'orchestra del Covent Garden) una collaborazione meno pesante del solito e, a tratti, ben calibrata.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE PAROLE DELL'ARCIVESCOVO NEL RITO FUNEBRE A SANT'ANTONIO NUOVO

Dal sacrificio dei Caduti incitamento alla concordia

«Non volevano offendere ma difendere, e affermare un bene supremo» Corone sotto il pronao in memoria delle sei vittime del novembre '53

«Sono passati vent'anni e noi siamo qui a pregare per loro, che sono caduti sulle nostre strade. E oltre che per loro, per tutti coloro che sono morti perché Trieste fosse libera e unita alla Patria».

A vent'anni appunto di distanza dai tumultuosi e dolorosi avvenimenti del novembre 1953, è stato l'arcivescovo Antonio Santin, che ne fu angosciato testimone, a ricordare ieri sera il sacrificio di quei Caduti nello stesso tempio di Sant'Antonio Nuovo, testimone anch'esso del primo spargimento di sangue il pomeriggio del 5 novembre '53. Vicino alla chiesa caddero quel giorno il giovane Pierino Addobbati e Antonio Zavadil; il giorno dopo, questa volta in piazza dell'Unità d'Italia, la reazione violenta della polizia provocò la morte di Saverio Montano, Erminio Bassa, Francesco Paglia e Leonardo Manzi.

Il solenne rito funebre officiato da mons. Santin in suffragio delle sei vittime ha aperto ieri sera le manifestazioni che le amministrazioni provinciale e comunale hanno promosso per rendere omaggio agli ultimi Caduti di Trieste. La cerimonia ha avuto inizio sul sagrato del tempio, davanti al quale era schierato in armi un picchetto di fanti del 151.o reggimento «Sassari», che ha reso gli onori militari. Poi, mentre il trombettiere faceva risuonare le note del «Silenzio», hanno salito i gradini le corone che Comune, Provincia, Regione, Commissariato del Governo, DC e PLI hanno fatto deporre sotto la piccola targa in bronzo che ricorda il sacrificio di Addobbati e Zavadil. Accanto erano già state deposte altre corone, della Lega Nazionale e dell'Unione degli istriani. Tra i labari e gli stendardi spiccava la bandiera listata a lutto del liceo «Dante», del quale il giovane Addobbati era stato alunno.

La pioggia, l'aria umida e pesante, facevano mesta cornice all'austera cerimonia: il ricordo di quei tragici giorni, del sangue versato, delle trepidazioni e delle attese in momenti drammatici della storia di Trieste, si coglieva negli sguardi di quanti, lì presenti sul sagrato, erano stati allora protagonisti o testimoni. Con le autorità civili e militari vi erano anche i parenti dei Caduti, che più degli altri testimoniavano il tributo di sangue pagato dalla città. Poi, dopo un minuto di raccoglimento, tutti sono entrati nel tempio per assistere al rito funebre e ascoltare le parole dello arcivescovo.

«Eccoli qui, vivi e incancellabili i giorni che videro le strade bagnate del sangue dei nostri fratelli», ha sottolineato mons. Santin nel rievocare la atmosfera di «anni che ebbero giorni allucinanti, mesi pesanti e difficili, anni che conobbero la nostra angoscia e videro incombere problemi che facevano qualche volta dubitare dell'avvenire della città».

Rievocato il rapido precipitare degli avvenimenti alla vigilia di quel tragico inizio di novembre, così ha proseguito l'arcivescovo:

«Così morirono, giovani, ardenti, indomabili. Non volevano offendere, ma difendere; volevano affermare qualcosa che amavano più di se stessi».

Il loro sacrificio — ha quindi voluto sottolineare mons. Santin — deve oggi indurre alla riflessione, perché quei ragazzi «ci ricordano forse alcune cose preziose, che riguardano il bene della città, della comunità, sulle quali possiamo — ha detto l'arcivescovo — lecitamente e forse anche utilmente essere divisi, ma sulle poche cose che riguardano il vero bene e l'avvenire della nostra città, il problema della nostra terra, dovremmo essere uniti, come sono uniti i figli attorno alla madre e come furono uniti dal sangue sparso questi giovani».

Un invito alla concordia, al superamento delle quotidiane meschinità e dei particolari interessi che troppo spesso fanno dimenticare il bene comune e l'interesse della città: questo, nelle parole dell'arcivescovo, il significato del sacrificio di quei Caduti. E a sottolinearlo mons. Santin ha voluto ricordare il clima della città nel giorno dei solenni funerali delle vittime, quando decine e decine di migliaia di triestini scesero lentamente da San Giusto e il silenzio incombeva sugli uomini e sulle cose come il gran lutto che occupava i cuori.

«Era tutta la città che camminava assorta e non un uomo armato a conservare l'ordine, perché così aveva voluto il popolo». «L'ordine — ha aggiunto mons. Santin — era nella volontà di tutti, che sapevano di dover difendere con dignità l'onore di Trieste. Fu un'alta lezione di civiltà, che coronò la purezza del sacrificio di quei nostri figli ed espresse la ferma volontà dei cittadini di difendere i diritti della loro città».

Il rito funebre officiato dall'arcivescovo, coadiuvato dal parroco di Sant'Antonio Taumaturgo don Tanasco, ha quindi concluso la cerimonia.

LE ONORANZE DI OGGI

Solenne cerimonia in piazza Unità

Le onoranze agli ultimi Caduti di Trieste, promosse dall'amministrazione provinciale e dal Comune, si concluderanno questo pomeriggio con una solenne cerimonia in piazza dell'Unità d'Italia, là dove caddero, il 6 novembre 1953, Saverio Montano, Erminio Bassa, Francesco Paglia e Leonardo Manzi.

Alle 17, alla presenza del gonfalone della città e di un picchetto del Presidio militare con fanfara, saranno deposte corone d'alloro ai pili porta-bandiera. Alla solenne cerimonia, alla quale presenzieranno le massime autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, è invitata a intervenire la cittadinanza tutta.

Funzionerà quest'anno la quarta classe all'istituto «Galvani»

La quarta classe del corso per tecnici meccanici presso l'istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Galvani» potrà, almeno per questo anno, continuare a funzionare. La notizia è stata resa nota ieri sera attraverso un comunicato della segreteria provinciale della DC, nel quale è detto che una assicurazione in tal senso è stata data dal ministro della pubblica istruzione all'on. Belci. E' da arguire che la notizia non fosse ancora pervenuta, fino a ieri sera, né al Provveditorato agli studi né alla presidenza dell'istituto, dal momento che entrambi non l'hanno reso nota.

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO



(Foto Rice)

Prima dell'inizio del rito funebre, officiato dall'arcivescovo mons. Antonio Santin, sono state deposte alcune corone d'alloro sotto il pronao del tempio di Sant'Antonio Taumaturgo

CHIUSA LA PARENTESI DELLE BELLE GIORNATE

DOPO IL «PONTE» PIOGGIA E NEBBIA

Progressiva discesa della pressione barometrica Aria pesante e afosa, temperatura in rialzo

Terminate le feste di questo inizio di mese, il maltempo è tornato a imperversare sulla città: magnanime per tutto l'arco del lungo «ponte», le condizioni atmosferiche sono decisamente peggiorate già nel tardo pomeriggio di domenica, quando, dopo quattro giorni di cielo sereno e di sole splendido, lo annuncio dell'improvviso cambiamento è stato dato da una spessa coltre grigia calata sulla città. Poi è venuta anche la pioggia, prima tenue e poi più consistente.

A mettere sull'avviso, del resto, era stato lo stesso barometro: dopo i valori eccezionalmente alti dei giorni scorsi, la lancetta ha iniziato una progressiva discesa. Ieri, assestatasi la pressione, la pioggia è continuata a cadere e anche con una certa insistenza. Soltanto nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio si è avuta una pausa; poi ha ripreso a piovere per tutta la sera e la notte. I dati comunicati alle 19 davano 8 millimetri d'acqua caduti nell'arco delle 24 ore, ma molti di più se ne sono aggiunti più tardi, quando la pioggia ha imaffiato abbondantemente la città. La temperatura, in leggero rialzo, e la forte umidità hanno poi reso l'aria pesante e afosa.

L'autunno, dopo la breve e felice parentesi, è tornato insomma a farsi vivo.

STATO CIVILE

5 novembre

MORTI: Russian ved. Ermacora Antonia, anni 90; Depiero Vittorio, 63; Ruzzier in Dessardo Bortola, 71; Zottig ved. Marchi Maria, 72; Furlan ved. Vazzi Antonia, 76; Ferluga ved. Ferluga Anna, 81; Giani ved. Schieghi Maria, 77; Margiore Antonio, 53; Maganja in Cossutta Irma, 53; Pavletic Giovanni, 76; Olivotti Pietro, 56; Puri Francesco, 82; Valesi Vladimiro, 53; Zudich in Viezzoli Gilda, 53; Chersul Giovanni, 77; Braico Marco, 89; Astante Luca, mesi 2; Scatturin ved. Flamino Italia, 69; Tomasich ved. Coslovich Luigia, 77; Vesnaver ved. Delbello Margherita, 84; Giudici ved. Nicolli Regina, 89; Kavalla in Cosulich Maria, 76; Gosler ved. Dambrosi Anna, 65; Sella Luigi, 75; Fait Nicolò, 73; Zudettich Giovanni, 65; Romagnoli Ugo, 60; Biekar ved. Valvason Giovanna, 72; Campion Vittorio, 63; Cafagna Francesco, 85; Mozina Agostino, 63; Tagliapietra Ottone, 54; Cossutta Cesare, 90; Bonin in Donzelli Teresa, 74; Declich Marco, 83; Deluchi Antonio, 63; Cafarin Giovanni, 82; Cattaruzza ved. Zanier Adele, 82; Cavestro in Gustin Nella, 49; Cadel Pietro, 68; Scherianz ved. Lunich Amalia, 86; Scrazzolo ved. Buttignoni Maria, 80; Bonetti Nicolò, 66; Kobau Edoardo, 54; Verc ved. Cok Anna, 88; Petronio in Dordei Erminia, 70; Svara in Kozina Vittoria, 60; Bernacchio Giuseppe, 67; Cuder Antonio, 80; Babici Giuseppe, 89; Coslovich Andrea, 83; Gerlizza Roberto, 80; Zappetti Benedetto, 65; Entità Livio, giorni 2; Scaglione Domenico, 74; Sancin Agostino, 89; Barbali Romeo, 72; Bellemo Maurilio, 72; Benci Lino, 78.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 ingrassatore.

CONTINUA LA RISTRUTTURAZIONE DEL TRAFFICO

Nuovi sensi unici da domani in centro

Inversioni di marcia collegate all'asse di scorrimento Stabilite innovazioni pure nella disciplina del parcheggio

L'assessore all'urbanistica e traffico De Luca ha annunciato che domani saranno effettuati alcuni interventi di viabilità in attuazione del piano di ristrutturazione del traffico cittadino nella zona del borgo Teresiano. All'operazione saranno interessate la via Dante e piazza Sant'Antonio nonché le vie Genova e Bellini.

Si tratta — ha precisato lo assessore — di alcune inversioni degli attuali sensi unici di marcia collegate all'attuazione dell'asse di scorrimento lungo le vie San Spiridione e Filzi, che dovrebbero contribuire a migliorare la viabilità interna del borgo; e di una più razionale disciplina del parcheggio sulle stesse arterie. In particolare piazza Sant'Antonio e via Dante saranno percorribili da domani verso corso Italia. Il tratto di via Genova, compreso tra le vie Dante e San Spiridione, sarà transitabile da via Dante a via San Spiridione. Anche la parte di via Bellini, compresa tra le vie San Spiridione e Roma, subirà l'inversione del senso unico di marcia con senso da via San Spiridione a via Roma. Contemporaneamente sarà istituito l'obbligo dello stop sulla via Dante all'incrocio con il corso Italia; e sulla via Bellini all'incrocio con la via Roma; sarà così ulteriormente favorito il percorso lungo le vie Valdirivo-Roma e il corso Italia.

Sulle vie Dante, Genova e Bellini l'attuale divieto di sosta a giorni alterni sarà sostituito con un altro limitato all'orario 0-9 e sarà istituita la regolamentazione della sosta con disco orario su entrambi i lati della carreggiata, per un tempo non superiore ai 60 minuti, dalle ore 9 alle 20.30. Questa nuova disciplina della sosta tende a facilitare il posteggio agli automobilisti che si recano in centro per brevi soste.



(Foto Rice)

Uno scorcio dell'interno della chiesa durante la celebrazione della messa, nella serata di ieri in suffragio dei Caduti delle indimenticabili giornate di sangue del 5 e 6 novembre 1953

Sospeso negli ospedali lo sciopero dei medici

Già dalle 15 di ieri è rientrato anche negli ospedali cittadini lo sciopero di tre giorni, iniziato la mattina, che era stato proclamato dalle organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri in segno di protesta dopo la rottura delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro.

LE FILE DI AUTOTRENI NEI PRESSI DEI VALICHI CONFINARI

MOLTEPLICI LE CAUSE DELL'INTASAMENTO DELLE MERCI

A Fernetti manca uno spiazzo per i camion, e la carreggiata è stretta Soste prolungate (anche se la situazione è migliorata) al parco di Prosecco

L'agitazione del personale delle dogane continua. Il relativo provvedimento è stato confermato ieri mattina dai sindacati di categoria. L'agitazione si attua con la sospensione del lavoro straordinario e, come purtroppo già noto, queste limitazioni si ripercuotono sul movimento delle merci ai valichi di confine. Quando la situazione è normale, infatti, le operazioni di sdoganamento vengono effettuate anche oltre l'orario d'ufficio. Le relative spese vengono sostenute dagli stessi trasportatori, i quali ne hanno tutto l'interesse, per evitare quelle soste che comportano per loro delle perdite ben maggiori della tassa per il disbrigo delle pratiche fuori orario, specie quando si tratta di carichi deperibili, come le carni macellate.

Abbiamo riferito dell'episodio di sabato sera allo scalo doganale di Prosecco. In questo caso il blocco di alcuni camion, autotreni e autosnodati frigorifero, era dovuto alla mancata copertura di uno spedizioniere doganale, che cura l'importazione di carni macellate e bestiame vivo dai paesi dell'Est. Tra le altre incombenze, questo spedizioniere ha pure quella di garantire il pagamento dei diritti di confine, cioè il dazio, ma ad un certo momento è risultato che egli era rimasto allo scoperto di 30 milioni. Di conseguenza, benché tutte le pratiche fossero state sbrigate, i camionisti non hanno potuto ottenere l'autorizzazione a proseguire. Finalmente, ieri mattina si è potuto colmare la lacuna, e il convoglio è potuto ripartire.

Da parte delle dogane si osserva che ci sono vari elementi, oltre all'agitazione della categoria, che provocano lunghe soste alla frontiera e intasamenti. In primo luogo, mancano le attrezzature. Ad esempio, al valico di Fernetti manca uno spiazzo per la sosta degli autotreni, i quali vengono fatti sostare allineati sulla strada (e la carreggiata è tutt'altro che ampia, trattandosi di una vecchia via di comunicazione), e di conseguenza in quella determinata zona il traffico si svolge su una sola corsia, con disagio per gli automobilisti. Questa situazione durerà fintanto che non sarà realizzato il progetto dell'autoporto. Alla stazione ferroviaria di Prosecco è rimasto in funzione un solo binario, malgrado che il movimento sia in continuo aumento. Infine, si rileva che con il recente provvedimento di sfollamento degli uffici statali, la nostra circoscrizione doganale ha perduto ventidue funzionari, che non sono stati ancora sostituiti. Per far fronte al nuovo stato di cose che si è creato, le dogane hanno intensificato i servizi ai valichi.

Esponendo le lamentele degli autotrasportatori, abbiamo a suo tempo osservato che le soste che vengono loro imposte incominciano già in territorio jugoslavo, in questo caso a Sesana, dove — affermano essi — si sentono dire dai doganieri jugoslavi di dover attendere e che la richiesta di non lasciarli proseguire sul momento viene da parte italiana. Per evitare abusi nella precedenza, a ciascuno viene consegnato un talloncino con un numero. Questa circostanza viene confermata dalle nostra autorità, le quali spiegano che si tratta di accordi presi dai rispettivi capi di circoscrizione doganale: quello italiano e quello jugoslavo. E' stato necessario prendere queste misure — si afferma sempre in sede locale — appunto per ridurre all'indispensabile gli ingombri ai valichi, a causa della lamentata mancanza di spazio. E' stato calcolato che a Fernetti, dove transitano all'incirca 120 fra camion, autotreni e autosnodati al giorno, fra il movimento e il disbrigo delle pratiche di sdoganamento si impiegano circa sei minuti per carro, e quindi ne vengono fatti affluire dieci alla volta, in modo che nel giro di un'ora possono ripartire tutti, per lasciare il posto ad altri dieci. Comunque, i camion-frigorifero e quelli che trasportano bestiame hanno la precedenza sugli altri. Per effettuare le scorte della guardia di finanza, è necessario raggruppare i camion e i singoli vengono fatti attendere fino a che non sia raggiunto un certo numero per formare il convoglio.

Ieri, al parco doganale per carni macellate e bestiame di Prosecco, la situazione era normale. Tuttavia gli autotrasportatori insistono nelle loro lamentele per le soste prolungate. In gran parte questi camionisti lavorano in proprio, effettuando i carichi di carni macellate nei paesi dell'Est europeo (Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria e Romania). Dicono che le soste più lunghe le fanno al ritorno, sul confine jugoslavo-italiano, mentre sulle altre frontiere tutte le formalità vengono svolte a tamburo battente (e questo è ovvio, trattandosi di transito).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61089
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749
Aut. 16639/67

SORDITÀ
«Novità Electret»

Lo sapevate? Con il nuovo microfono Electret si può sentire senza più niente nelle orecchie, e senza fastidio anche ne' rumore, eliminando ogni fischio. Per tutte le sordità la soluzione giusta nella vasta gamma di apparecchi veramente occultabili, occhiali sottili, retroauricolari, anche per sordità difficili. La Letrico di Milano, via Rovello, 19 (rappresentante delle migliori marche tedesche e internazionali), mette a disposizione i suoi consulenti per una prova gratuita e senza impegno in: TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 novembre, 11, giovedì 8 e venerdì 9 novembre. Chi non potesse recarsi all'appunta mento, richieda l'opuscolo gratis.

PHILIPS pile Philips vestite d'acciaio

DESTRA NAZIONALE MSI

OGGI ALLE 19.30 NELLA SEDE DI VIA S. LAZZARO 5
VERRA' RIEVOCATA
LA RIVOLTA DI TRIESTE ITALIANA NEL 1953
PARLERANNO DE FERRA E LONCIARI

LA COMPLESSA FIGURA DEL GIOVANE OMICIDA DI VIA ROMAGNA

AD EZIO NININ PIACEVA TANTO GIOCARE A CARTE CON IL NONNO

Dice di lui un amico: «In un giorno di sole mi chiese l'ombrello»

Dopo una notte trascorsa tranquillamente nella camera di sicurezza della questura, controllato a vista dagli agenti, Ezio Ninin, il giovane goriziano malato di mente che domenica pomeriggio ha massacrato con una mannaia il nonno materno Roberto Gernizza, di 81 anni, nella sua casa di via Romagna 137, ha avuto ancora un colloquio con i funzionari della Mobile prima di venir trasferito al Coroneo. Erano le 10.25 quando Ezio Ninin è uscito dalla questura per salire sul cellulare che lo ha condotto al carcere. Era calmo, tranquillo; non c'era nessuna emozione sulla sua faccia di ragazzo.

Il magistrato dott. Coassin, che aveva raccolto la sua confessione in questura mezz'ora dopo l'arresto, non lo ha più interrogato. Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto che nella giornata odierna un medico legale compisse una ricognizione necroscopica della salma. Roberto Gernizza, come si sa, è morto infatti due ore dopo il suo ricovero allo Ospedale dove era stato trasportato in stato di coma.

Gli agenti della Mobile ricostruiranno ora momento per momento la giornata del delitto del giovane Ezio, da quando era arrivato a Trieste con i genitori a quando è stato arrestato nei pressi della casa del nonno, dove vagava senza una meta.

L'assurdo delitto ha destato profonda sensazione e impressione a Gorizia. Il nostro redattore di Gorizia ha avvicinato ieri le persone che conoscono il giovane Ezio e quelle che abitano nella zona di viale Colombo, dove vive la sua famiglia. «Ezio Ninin — hanno detto — lo sanno tutti qui a Gorizia quelli che lo conoscono, non era un giovane normale specie da quando, dieci anni or sono, rimase vittima di un incidente stradale».

Con l'auto presa di soppiatto al padre, il giovane Ezio, che aveva soltanto il foglio rosa, volle fare un piccolo giro ma, maldestro com'era nella guida, andò a sbattere contro un muro. L'incidente sulle prime sembrò una cosa da nulla: dopo una settimana d'ospedale Ezio ritornò a casa. Le complicazioni vennero dopo. I genitori che hanno sempre nutrito verso di lui, anche perché figlio unico, un grande affetto, hanno fatto di tutto per curarlo. In un primo tempo venne ricoverato all'ospedale di Udine, dove rimase per circa un mese senza però che si registrasse alcun miglioramento visibile nelle sue condizioni mentali. Il ragazzo allora, con notevoli spese, fu mandato in una clinica svizzera, sul lago di Costanza, e qui rimase in cura per circa sette anni. Ritornò a Gorizia apparentemente normale; ma poco dopo le sue manifestazioni di stranezza si fecero più spiccate. «Un giorno, per esempio, — ha raccontato un amico di Ezio — egli venne da me e, nonostante splendesse il sole, mi chiese in prestito un ombrello. Per accontentarlo glielo diedi e poco dopo lo vidi passeggiare per viale Colombo, a testa bassa, con un largo copricapo e con il mio ombrello sottobraccio».

Una costante fissa del suo comportamento negli ultimi tempi erano le sue visite al nonno materno, a Trieste. Il vecchio gli voleva bene ed Ezio dimostrava di ricambiare il suo affetto. Di tanto in tanto si fermava a Trieste parecchi giorni, ospite sempre del nonno. E anche poco tempo fa vi era stato per tre giorni. Ogni volta che ritornava da Trieste lo si vedeva più sollevato, addirittura contento, un'impressione questa che hanno avuto in molti. Non è che parlasse molto delle sue puntate triestine, ma diceva spesso che il nonno era una gran brava persona e che gli piaceva tanto giocare con lui a carte.

Lutto in tipografia

Il nostro caro compagno di lavoro Emilio Vazzi è stato colpito nel più caro degli affetti, con la perdita dell'amata mamma Antonia. In questo momento tanto doloroso i colleghi gli sono vicini, con la tutta la loro amicizia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Leonardo — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.45; la luna nasce alle 14.18 e cala all'1.56.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 11; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 92 per cento; pioggia mm 7,6 fino alle 19; temperatura del mare 15.

Maree — OGGI: alta alle 6.40 con cm 42 e alle 19.15 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 0.05 con cm 22 e alle 13.25 con cm 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.05 con cm 48 e alle 20 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 0.35 con cm 24 e alle 13.50 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 73478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

soflens®
...enti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

QUOTE
T.C.I. 1974
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AMICI U.T.A.T.
GITA SOCIALE

L'11 novembre p. v. avrà regolare effettuazione la gita sociale del Club Amici UTAT. I Soci che hanno prenotato e che non hanno ancora ritirato l'invito sono pregati di farlo entro le ore 12 di giovedì 8 novembre. Coloro che, invece, sono in possesso dell'invito e che, per qualsiasi motivo non potessero partecipare alla manifestazione, sono pregati di comunicare la loro impossibilità e riconsegnare, se possibile, l'invito presso gli Uffici U.T.A.T.

Offerta speciale:
GF908 "Stereo quattro"
con 4 casse al prezzo di 2
PHILIPS
GENERALTECNICA
Piazza S. Antonio 6 - Tel. 62730
TRIESTE

EPISODIO IN DUE TEMPI DA PIAZZA OBERDAN AL VIALE

Gridava «Sono un drogato» l'aggressore della tabaccaia

Ci sono voluti cinque uomini per immobilizzare il giovane

«Sono un drogato, lasciatemi stare» così urlava, agitandosi come un ossesso sulla scalinata del Politeama Rossetti, un giovane di 31 anni. Attorno a lui un mucchio di gente e alcuni militari, che cercavano di trattenerlo. Qualcuno, vista la scena, ha telefonato al «113» e subito è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Dellia e lo appuntato Stulle. Quando la macchina della polizia è giunta sul posto due giovani si sono avvicinati al sottufficiale per avvertirlo che il tipo che dava in escandescenze era l'autore di una brutale aggressione avvenuta poco prima nella rivendita di tabacchi di piazza Oberdan, dietro alla stazione del tram di Opicina.

Il maresciallo Dellia si è fatto largo tra la folla e ha raggiunto il giovane, invitandolo a seguirlo. Per tutta risposta il sottufficiale si è buscato un pugno in faccia. Nel frattempo è giunta una seconda autoradio con il brigadiere Di Egidio e gli appuntati Zonch e Malaguti. I cinque uomini della Volante hanno affrontato l'energumeno riuscendo a immobilizzargli le braccia per il tempo necessario ad applicargli le manette. Ma il giovane — identificato più tardi per Umberto Principe, ricoverato all'Ospedale psichiatrico — ha dimostrato di possedere una grande forza. Ha tirato calci a destra e a sinistra, e ha cercato di atterrare le guardie colpendole con le braccia strette dalle manette. (Il maresciallo Dellia, dopo il pugno, ha ricevuto anche una dura scalciata, l'appuntato Zonch ha avuto contusioni alla mano sinistra e la guardia Malaguti contusioni a entrambe le mani: tutti e tre sono stati più tardi medicati alla «stanteria» dell'Ospedale maggiore e giudicati guaribili in una settimana).

Ma torniamo alla scena del Viale: alla fine gli agenti hanno avuto ragione del Principe e sono riusciti a immobilizzarlo e a farlo salire sulla «Giulia» con cui lo hanno condotto in Questura. Il maresciallo Dellia, prima di recarsi all'ospedale, si è fermato sul posto per interrogare i due giovani che lo avevano fermato al suo arrivo per informarlo della violenta scena cui avevano assistito in piazza Oberdan. I due, Fabio Steico (17 anni, via Limitanea 14) e Maurizio Iacobucci (14 anni, Opicina, via degli Alpini 132) avevano seguito Umberto Principe da piazza Oberdan fino in Viale, con la speranza sempre di trovare qualche pattuglia di agenti e farlo fermare.

In piazza Oberdan, dunque, il Principe era entrato nella rivendita di tabacchi numero 64 gestita da Bruna Sulligoi Steinmayer, abitante in via Catraro 9, e aveva chiesto due pacchetti di Marlboro. La signora gli ha consegnato le sigarette e il giovane, dopo un attimo di titubanza, le ha afferrate senza consegnare il denaro. L'indecisione del giovane aveva messo in sospetto la signora Sulligoi, la quale è uscita da dietro il banco di vendita per bloccarlo e riprendersi i due pacchetti di sigarette. Ma l'operazione «recupero» è riuscita solo a metà: infatti quando la signora stava per prendere anche il secondo pacchetto rimasto in mano al «cliente», egli l'ha presa a pugni, colpendola più volte alla faccia. La signora Sulligoi ha afferrato una forbice per difendersi, ma il giovane è scappato, e la signora invano ha gridato dietro a lui.

Il maresciallo Dellia ha informato via radio l'ufficio servizi e una terza «Giulia» è stata fatta partire dalla Questura. L'auto della polizia, con a bordo il maresciallo Otti si è recata in piazza Oberdan per raccogliere la denuncia della signora Sulligoi, la quale — messa a confronto con il giovane — lo ha subito riconosciuto.

Umberto Principe è stato immediatamente rinchiuso in camera di sicurezza e denunciato alla magistratura in stato di arresto per rapina, lesioni, resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Principe, che è «ospite volontario» allo Psichiatrico, ha già avuto occasione in passato di far parlare di sé.

Grave caduta di una suora anziana

E' stata ricoverata con la prognosi riservata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, la suora Cristina Bole Tomadio, di 87 anni, alloggiata in via delle Doccie 87, scivolata accidentalmente nella sua stanzetta. Ha riportato la frattura del femore sinistro.

SEGNALAZIONI

Perché ricorrere alle lettere anonime?

Ci chiediamo perché esistano lettori — come l'anonimo che ci ha scritto ieri una lettera sulla guerra arabo-israeliana — i quali hanno un così scarso concetto della libertà da ritenere necessario nascondersi dietro l'anonimo per esprimere le proprie opinioni. L'autore di questa lettera, per esempio, è del parere che gli israeliani siano i nazisti di oggi e che la Russia stia guidando il mondo «verso la pace internazionale». Inoltre ritiene il nostro lettore, che noi non siamo obiettivi e parteggiamo per Israele perché non abbiamo scritto che i soldati ebrei «hanno aggredito per tre volte le truppe arabe ferme». Ora, opinioni di questo tipo sono spendibili senza rischio alcuno e ciò a prescindere dal valore delle tesi sostenute.

Non riteniamo invece di pubblicare la lettera scritta sullo stesso argomento dal presidente del Centro studi orientali di Strada Vecchia dell'Istria, Flavio Kulic, in polemica con la segnalazione «Equidistanza all'italiana», perché la polemica stessa è portata su un piano personale.

La casa di Zolla: risponde il sindaco

Il sindaco del Comune di Monrupino, Michele Gustin, cortesemente ci scrive: «Care "Segnalazioni", ringrazio sentitamente le gentili persone che si sono interessate e che si interessano della casa di Zolla. Assicuro di seguire da vicino la vicenda, che mi sta tanto a cuore, e che uso ogni facoltà concessami, anche la più severa, per vedere principalmente ricostruita la casa dov'era e com'era. Grazie dell'ospitalità».

Il borsetto ritrovato

«Vorrei ringraziare il proprietario del Bar Bianco delle Latterie latte Carso di Duino, il quale sabato 27 ottobre ha ritrovato il mio borsetto con documenti e denaro e con squisita premura e gentilezza mi ha telefonato a casa per avvertirmi e non ha voluto accettare quanto gli spettava per legge. Con l'occasione ringrazio pure il Commissariato di P.S. di Sistiana che con pari gentilezza si è occupato, nella persona del maresciallo Righetti, del mio caso. Grazie anche a voi per l'ospitalità. Franco Becci.

Le medaglie della marcia

«Care "Segnalazioni", ho letto quanto ha scritto il lettore Luigi Micalli in merito alla "Marcia d'autunno" e mi sono sentito direttamente chiamato in causa. Desidero innanzitutto chiarire che io e Germani, primi fra tutti, abbiamo fatto notare agli organizzatori l'opportunità di far avere a tutti i partecipanti una medaglia ricordo anziché premiare i primissimi con coppe e tutti gli altri con... niente. Infatti noi stessi — e chi ci conosce può testimoniarlo — per anni abbiamo visto premiare i primi delle competizioni cui si prendeva parte e a noi rimaneva la sola soddisfazione di avervi partecipato.

«Non a caso per tutti la medaglia più cara è sempre la prima vinta in una gara più o meno ufficiale e possiamo garantire che le nostre sono state abbondantemente sudate e meritate, e così dicasi per le purtroppo non innumerevoli coppe conquistate.

«Se poi ora, a trenta e più anni, siamo capaci di correre a tempo di record per 24 ore, il fatto non è certo merito delle nostre possibilità naturali ma frutto di un lungo, lunghissimo allenamento fatto anche a prezzo di rinunce ad altri svaghi, con sacrifici di tempo libero ed anche economici. E quando partecipiamo assieme a tanti altri a una marcia lo facciamo non per vincere la competizione ma per puro spirito sportivo, paghi di non arrivare... allo stremo delle forze.

«Vorrei comunque informare il lettore Micalli che molti, anche non giovani, che hanno corso per la prima volta alla "Marcia dell'amicizia" del novembre dell'altro anno, animati poi dalla comune passione per il moto, hanno continuato a farlo.

«Che ora, alla fine di una gara, sia bello che tutti ricevano una medaglia ricordo, l'ho detto e lo ripeto, ma è innegabilmente più giusto che la ottengano per primi coloro i quali, pur consapevoli che nella nostra Italia la vendita di pneumatici per automobili è di gran lunga superiore alla vendita di scarpette di gomma, stanno cercando di fare in modo che questa sproporzione diminuisca o addirittura (fatto comunque difficile a realizzarsi per ora, ma in futuro chissà, con i prezzi della benzina...) cambi a favore delle per noi più amate scarpette da corsa e marcia. Cordiali saluti e grazie per la ospitalità. Claudio Sterpin».

La Protezione animali e la commissione colombi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Paolo Pecorari, in merito alla segnalazione «La commissione colombi» pubblicata l'11 ottobre, ha precisato che nella commissione per lo studio del problema dello sfoltimento dei colombi nell'ambito cittadino, è previsto che a farne parte ci sia anche un rappresentante dell'Ente nazionale protezione animali, come del resto avvenuto nelle precedenti commissioni in cui ne furono membri effettivi gli allora commissari della locale sezione ENPA, il dott. Pontini e il dott. Cavalcante. Non può quindi trattarsi di una mancata convocazione del rappresentante dell'ENPA, in quanto, dalla nomina dell'attuale presidente dott. Rode, la commissione stessa negli ultimi tempi non si è riunita in sedute preliminari o deliberanti.

5 NOVEMBRE: UNA TESTIMONIANZA

Nella ricostruzione degli eventi del 5 novembre di vent'anni fa si riflette il dramma d'un uomo della scuola — il prof. Bruno Maestro — «combattuto, allora, tra l'impulso di trattenere gli studenti dall'esporsi ai pericoli d'uno scontro frontale con le forze di polizia al servizio degli Alleati (per quanto nessuno potesse prefigurarne la tragica gravità) e la consapevolezza dell'esigenza che Trieste rompesse la crosta d'una "rassegnazione", sia pur soltanto "apparente", dando una nuova, ferma testimonianza della propria volontà d'essere ricongiunta all'Italia».

Di tale consapevolezza — come ezli avverte in un preambolo alla sua rievocazione — il prof. Maestro s'era fatto interprete quando aveva avuto «a Roma, nell'ultima decade del settembre 1953 tre colloqui con don Luigi Sturzo», incentrati sui giovani «che avrebbero dato il via a una manifestazione di popolo contro il Governo militare alleato, alla quale la cittadinanza avrebbe certamente aderito, perché il generale inglese Winterton non era meno inviso ai triestini di quanto era stato il col. americano Bowman».

Restava ben inteso però che la manifestazione doveva essere organizzata dai giovani stessi «ai quali gl'insegnanti si limitarono a "lasciar capire" che, qualora avessero abbandonato le aule in una giornata di lezioni (qual era, per l'appunto, il 5 novembre) non sarebbero andati incontro a sanzioni disciplinari».

«Gli studenti s'illudevano che nel caso di repressione per turbamento dell'ordine pubblico, sarebbe stata provvidenziale la vicinanza d'una chiesa, perché la polizia non avrebbe osato profanarne l'interno, entrandovi armati. Fu con questa convinzione che scelsero il pronao della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Ricordo che quell'anno al "Dante" avevo solo alunne, mentre il mio collega Carlo Riccobon aveva solo maschi. Il giorno 5 novembre trovai la classe vuota e passai di là per vedere ciò che sarebbe successo.

«Vidi un mio ex alunno del liceo "Oberdan", che, con una fascia tricolore al braccio, stava ordinando davanti al caffè "Stella Polare", requisito per le truppe alleate un corteo di studenti, ma quando essi con atteggiamento di sfida, intonarono il coro: "Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora, va fuori o stranier!", non potei far a meno di far loro notare che s'esponevano troppo e che ne andava di mezzo la loro incolumità.

«Mi rispose l'ex allievo in dialetto: "Professor, no la vedi che i Americani tien con noi, anzi i se diverti?". Non altrettanto condiscendenti si mostrarono gli inglesi che impartirono l'ordine alla polizia civile (allora in via XXX Ottobre) di disperdere i dimostranti, sparando indiscriminatamente e di piantonare gli ingressi della chiesa. Gli studenti si precipitarono verso la via Dante, dove vennero raggiunti dalle prime raffiche. Qui purtroppo venne colpito a morte lo studente del liceo "Dante" Pietro Addobbati che spirò nell'atrio del n. 14 di via Genova, perché là riceveva allora il medico dott. Buchberger. Un suo condiscepolo, Enrico de Schoenfeld venne gravemente ferito al torace e a una gamba, e, a causa d'una conseguente infiltrazione ai polmoni, perdette ben tre anni di scuola, prima di rimettersi in salute e di tornare agli studi. Purtroppo, un proiettile, dopo aver percorso tutta la via Dante colpì a morte un vecchio d'origine boema, di nome Antonio Zavadil, il quale, tenendo per mano due suoi nipotini, si trovava nella lontana galleria "Rossoni". A un tratto s'accasciò e i passanti, credendolo in preda a un improvviso malore, lo portarono di peso nella farmacia Pizzul Cignola di Corso Italia, e fu là che s'accorsero ch'era stato colpito proprio al cuore.

Persino l'interno della chiesa di Sant'Antonio venne profanato da elementi scatenati della polizia civile e il conte Brunner Muratti, che, raccolto nella preghiera, se ne stava inginocchiato davanti a un altare, s'ebbe spaccato il setto nasale da una manganellata.

«La chiesa dovette esser riconsacrata al culto con apposito rito celebrato dal Vescovo di Trieste, monsignor Santin.

«Il giorno successivo continuò la sparatoria in piazza dell'Unità contro qualunque assembramento di cittadini, che generosamente sacrificarono la vita per il ritorno della madrepatria. I portavoce ufficiali del G.M.A. minimizzarono l'accaduto come se si fosse trattato di una normale tutela dell'ordine pubblico.

«Io avvertii don Sturzo che, purtroppo a prezzo del sangue innocente dei martiri, ci si era ormai avviati all'auspicata soluzione ed egli mi rispose il 15 novembre 1953, e, nel ringraziarmi, concludeva: "Rinnovo i migliori auguri per Trieste italiana e per i triestini uniti attorno al tricolore". Bruno Maestro».

Com'era comodo il ponte

«Con riferimento alla recentissima e non troppo pacifica rivoluzione del traffico cittadino, torna, a mio modo di vedere, di attualità, la già "vexata questio" del problema del ponte sul canale che congiungeva via Trento con via Cassa di Risparmio. La sua utilità, a mio parere, è evidente, per decongestionare il traffico sulla via Roma e per creare un nuovo sbocco utilissimo.

«In quanto ai patiti del "sacro mostro cittadino" la prospettiva dello stesso non soffrirebbe con la costruzione di un ponte a spalette basse. Del resto, in un non tanto lontano passato — come ricorderanno i lettori non più giovanissimi come me e i più anziani — già c'era, ancora all'epoca degli alleati e mi sembra che l'estetica non ne soffriva. G.B.».

Cortesia

«Tramite le "Segnalazioni" vorrei ringraziare i due signori che si sono fermati con la loro Fiat 124 (TS 100729) sulla strada per Basovizza, e si sono prodigati per far ripartire la mia macchina rimasta senza benzina. E' sempre piacevole poter segnalare questi episodi di solidarietà umana e di cortesia. Grazie, Mariolina Gregovich».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

È STATA RISPETTATA LA LEGGE PER IL CRONICARIO «GREGORETTI»?

Chiamata in causa la Regione dall'Associazione dei familiari sull'applicazione di precise norme - La mancanza di fondi

Il segretario dell'Associazione famiglie — Ospedale «E. Gregoretti», cap. Egidio Gerin, ci scrive: «Profondamente grato se vorrete darmi la possibilità di discutere serenamente sulle vostre colonne dell'assillante problema dei Lungodegenti che, purtroppo, è ben lungi dall'esser risolto, e ciò non per mancanza di buona volontà da parte di chicchessia, ma perché il problema non è mai entrato nel sangue dei cosidetti politici data la scarsa incidenza elettorale che comporta.

«Eppure esistono leggi che regolano la materia, ma a quanto pare le leggi si dividono in due categorie: leggi naturali ed antiche che non prevedono eccessivi sforzi per esser comprese, come il divieto di appropriarsi di meloni, e fin qui anche i politici ci arrivano, e leggi laboriose, complete, frutto di lunghi studi costati molti soldi e lunghe sedute dei parlamentari, ma che possono impunemente essere ignorate.

«Mi riferisco alla legge n. 132 di Riforma ospedaliera del 12 febbraio 1968 o legge Mariotti. Questa legge ha dato incarico alle Regioni di studiare un piano ospedaliero regionale ed ha indicato quali e quanti presidi sanitari dovevano esser previsti per il numero di abitanti della regione. La legge scende a particolari tanto elementari, che sembra quasi diretta ad analfabeti. Eppure non è bastato.

«Il piano ospedaliero regionale doveva esser comunicato al Ministero della Sanità entro il febbraio 1969, ma nel frattempo le autorità regionali dovevano comunicare con tutta urgenza i nominativi dei consiglieri d'amministrazione dei singoli enti ospedalieri e ciò doveva esser fatto anche ricorrendo, se necessario, ad una classificazione provvisoria degli ospedali della regione.

«La classificazione prevedeva tre classi: ospedali di zona, provinciali e regionali, e per ciascuna classe la composizione del consiglio d'amministrazione era diversa. La classificazione veniva decretata dal Ministero in base agli elementi forniti su accertamenti espletati dalle Regioni. In altre parole, le Regioni dovevano sincerarsi dell'attrezzatura esistente in ciascun ospedale e proporre la relativa classificazione.

«Qualcuno ha obiettato che, avendo le Regioni accertata l'attrezzatura esistente negli ospedali e proposta la classificazione, questa non poteva esser provvisoria. Con la circolare n. 110 dell'11 maggio 1968, il Ministero rispondeva che non era neppure il caso di ricordare che l'atto di classificazione presupponeva l'esistenza di una constatazione obiettiva dei requisiti posseduti dagli ospedali e che, quindi, per sua natura, non poteva rivestire, in senso tecnico-giuridico, carattere di provvisorietà. Perciò l'espressione "classificazione provvisoria" era stata usata non nel senso formale, ma per significare che detta classificazione, pur dovendo rispecchiare l'effettiva situazione esistente in riferimento a ciascun ospedale, era tuttavia suscettibile di modifiche con l'entrata in vigore del piano ospedaliero regionale.

«L'articolo 25 della legge Mariotti dice: "Gli ospedali per lungodegenti e convalescenti sono classificati come ospedali di zona o provinciali in relazione alle indicazioni del piano ospedaliero regionale sulla base del numero dei posti letto di cui l'ospedale dispone, dell'hinterland di servizio, nonché dell'organizzazione tecnica e della dotazione strumentale e diagnostica posseduta. Gli ospedali per lungodegenti e convalescenti devono, inoltre, possedere ogni altro servizio previsto per le corrispondenti categorie degli ospedali generali, in quanto necessario alla specifica natura dell'ospedale".

«L'articolo 19 della legge indica i requisiti necessari per gli ospedali.

«L'articolo 38 "sulla struttura interna per gli ospedali per lungodegenti e convalescenti, prescrive la costituzione di sezioni di non meno di 25 letti e non più di 30; quattro sezioni formano una divisione. A capo di ciascuna divisione c'è un primario, un aiuto ogni due sezioni ed almeno un assistente per sezione".

«La circolare n. 67 del Ministero della Sanità del 5 aprile 1968 dice che gli istituti di ricovero e cura possono ottenere, a domanda, (sempreché il piano ospedaliero regionale ne ravvisi l'opportunità e la possibilità) l'autorizzazione del medico provinciale a trasformarsi entro 8 anni in uno dei tipi di ospedale previsti dalla legge. Se questa opportunità non c'è, devono cessare l'attività ospedaliera entro un anno dall'entrata in vigore del piano ospedaliero regionale.

«Nell'attesa, devono continuare a funzionare come hanno funzionato fino ad oggi, con gli stessi organi amministrativi e di controllo. Infatti, non potendo essere subito inseriti in un ente ospedaliero in quanto non in possesso dei requisiti prescritti e perciò non amministrabili dagli organi previsti dalla legge di riforma, devono continuare ad esser amministrati come prima.

«Questa circolare si rifà all'articolo 65 della legge.

«La circolare n. 247 del 28 dicembre 1968 mette in guardia le autorità regionali contro artificiose dilatazioni che possono comportare la deformazione dell'equilibrio della rete nosocomiale e quindi compromettere l'assistenza, scopo primario della legge.

«L'articolo 15 della legge riconduce al Ministero della Sanità, tramite il suo rappresentante, il medico provinciale, l'alta sorveglianza sulle decisioni regionali.

«Al termine di questa lunga esposizione di chiarissime direttive, vediamo ora come esse sono state applicate in loco nel caso del Cronicario "Ettore Gregoretti" di San Giovanni.

«Nel dopoguerra, come cambiamento nelle tristissime condizioni del deposito-cronicario, si è notata la scomparsa dei pidocchi e delle cimici che lo infestavano, non per un miglioramento nell'assistenza, ma perché l'industria aveva riscoperta la formula di Geigy. Nel febbraio 1968, all'entrata in vigore della legge di riforma, la situazione non era affatto cambiata. Lo stesso vale per il febbraio 1969 ed anche per quelli del 1970 e 1971.

«Ma all'improvviso sulla facciata di uno dei due padiglioni comparve una targa di pietra recante la scritta: "Ospedale provinciale per lungodegenti". Se le autorità regionali hanno deciso questo intervento, si deve pensare che si siano sincerate dell'attrezzatura esistente e da ciò la classificazione ad ospedale provinciale.

«Al posto di un consiglio d'amministrazione veniva nominato un commissario e nel febbraio 1973, ma con decorrenza effettiva dal maggio, il cronicario con targa di ospedale veniva fuso con gli Ospedali riuniti nell'Ente ospedaliero regionale, venendo a cessare così la gestione commissariale.

«In questo modo la legge e le circolari esplicative venivano palesemente ignorate, in quanto non possedendo il cronicario i requisiti necessari non poteva esser inserito in uno degli enti ospedalieri previsti dalla legge. Si è infranto così l'equilibrio della rete nosocomiale senza contare che i mezzi finanziari dell'ente in parola sono limitati dal forte credito che gode nei confronti delle mutue, credito che non si vede come verrà eliminato senza l'intervento di qualche specie di Piano Marshall.

«Chiedo gentilmente, perciò, al Commissario del Governo, al medico provinciale ed alla magistratura di far luce su questo gioco di bussolotti, perché penso che la soluzione legale del problema dei lungodegenti sia più urgente ed indicativa di civiltà che non la costruzione di un nuovo edificio per gli uffici della Regione. E credo che questa soluzione non possa attendere che vengano prima sistemati tutti gli ospedali friulani, tanto più in quanto nel Friuli i lungodegenti sono già spesati dalle mutue, mentre quì a Trieste le mutue non riconoscono nel "Gregoretti" un ospedale.

«Per finire, il commissario al Lungodegenti ha presentato nel dicembre 1972, nei termini legali, cioè prima che venisse sostituito, un piano particolareggiato di ristrutturazione del cronicario, portando tra l'altro la retta giornaliera da 5.400 a 8.900 lire, appunto per sopperire alle spese della ristrutturazione. Mentre la retta maggiorata è entrata in vigore il 1o gennaio 1973, il problema della ristrutturazione che ne giustificava l'adozione è tutt'ora in alto mare.

«E non ci si dica che le modeste migliorie nei servizi realizzate in questi ultimi tempi al "Gregoretti", possano passare come ristrutturazione o possano in qualche modo dare un aspetto di ospedale provinciale a quello che rimane ancora un cronicario. E' il caso perciò di domandarci se si opera sul filo della legge».

Due giorni senza pane? I panificatori non ne sanno nulla

Il presidente dell'Associazione panificatori, Francesco Trampus, ci scrive: «In relazione alle lettere pubblicate nelle "Segnalazioni" nei giorni scorsi ("Due giorni senza pane"), l'Associazione panificatori della provincia di Trieste si chiede dove possano aver trovato origine dette illazioni, quand'essa Associazione è completamente all'oscuro di iniziative del genere e, da parte sua, non le ha assolutamente promosse perché contrarie agli interessi delle aziende, dei lavoratori e dei consumatori.

«Potrebbe essere — e lo diciamo a puro titolo di ipotesi — che una iniziativa tendente a istituire un orario come quello indicato nelle due segnalazioni sia stata presentata in una recente riunione svoltasi alla Regione ed avente, appunto, argomenti di esame l'orario dei negozi: ma in tale riunione, inspiegabilmente, l'Associazione scrivente non è stata invitata e perciò ignora gli argomenti ivi discussi.

«Comunque, allo stato attuale delle cose, questa Associazione non ha in animo di proporre, in nome delle aziende associate, un orario che comporti due giorni consecutivi di chiusura degli esercizi».

UN INTERO ISOLATO SENZA RISCALDAMENTO

L'inverno non aspetta

«Noi sottoscritti — ritenendo di poterlo fare interpretando anche il pensiero di tutti gli altri affittuari di oltre cento fra appartamenti, uffici, negozi, ambulatori medici ecc., che non consultiamo soltanto per poter recapitare subito questa lettera al "Piccolo" — denunciamo un ulteriore imprevisto ritardo nell'allacciamento alla rete del metano dei nuovi impianti di calefazione del gruppo di stabili di un'unica amministrazione che vanno da piazza della Borsa a largo Riborgo.

«Il riscaldamento avrebbe dovuto essere operante alla fine di settembre o all'inizio di ottobre. Poi, si disse, a fine ottobre. Quindi, con matematica certezza, al più tardi lunedì 5 novembre. Ma lunedì 5 novembre nei locali quasi si gela ancora (fa più freddo che fuori) e si apprende cosa? Che l'allacciamento non avverrà in giornata ma, con la solita certezza, al più tardi la prossima settimana! E perché? Siamo purtroppo nel campo dei "si dice", perché nessuno parla più anche se interrogato. "Si dice" dunque che gli ingegneri dell'Acegat, tornati al lavoro dopo il lungo ponte, si sono accorti (e lo sapevano ma lo hanno rivelato solo adesso) che per effettuare l'allacciamento alla rete bisognerebbe togliere il metano a un intero rione o quasi. Per cui, praticamente, non si saprebbe come fare questo maledetto allacciamento e bisogna appena trovare qualche sistema. E questo lo si scopre il giorno in cui lo si deve fare, dopo mesi e mesi di lavori!

«Pare che adesso gli ingegneri studino, con molta buona volontà, come fare, e siccome sono bravi — sia detto senza ironia, a onor del vero — troveranno certamente il sistema. Peccato non lo abbiano studiato un mese fa. Tutto questo — ripetiamo — "si dice". Il nuovo ritardo invece non è un "si dice", ma realtà.

«Tutto il Paese è governato all'insegna dell'imprevisto e col sistema dello scaricabarile, e così la città. E così è avvenuto purtroppo anche nel caso che segnaliamo. L'Acegat potrà perciò dire che è colpa dei proprietari, costoro che è colpa dell'Acegat, e tutti e due che è colpa di chissà quali fornitori, e questi ultimi che è colpa degli scioperi. E tutti noi diciamo invece: dovevate pensarci prima. Infatti a noi non resta che confidare nella clemenza del tempo perché la situazione non diventi paralizzante del tutto. Ma il freddo — già rigido nei locali non riscaldati e più intenso che all'esterno — lo abbiamo già sopportato a lungo, qualcuno si è anche ammalato, malgrado la clemenza di un autunno soleggiato. E l'inverno non aspetta, per arrivare, né il nullaosta né i comodi dell'Acegat». Seguono 12 firme.

UNA MALATA IN BILICO SUL CORNICIONE

All'arrivo degli agenti non si è gettata dal tetto

Attimi di angoscia hanno vissuto ieri mattina le persone che si trovavano a transitare lungo la via Crispi. Sul cornicione dello stabile numero 60 era apparsa un'anziana signora. Immediatamente qualcuno ha sollecitato l'intervento della polizia. Erano le 7.10. Mentre il centralinista del «113» avvertiva i vigili del fuoco, due «Giulie» della Volante sono accorse sul posto. E' bastata per fortuna la comparsa degli agenti e del carro attrezzi dei vigili del fuoco per far desistere l'anziana signora dal suo triste proposito: infatti si è subito ritirata dalla pericolosa posizione, sul cornicione, ed ha raggiunto il centro del tetto, reggendosi con difficoltà in equilibrio sulle tegole.

Il maresciallo Dellia con la guardia Ciardella e due vigili del fuoco hanno raggiunto immediatamente il tetto della casa (che ha anche un ingresso in via Ireneo della Croce). La donna era immobile vicino ad un comignolo, con gli occhi sbarrati. «Pareva di pietra», ha detto il maresciallo Dellia. Non è stato difficile condurla in casa e portarla nel suo alloggio, al primo piano. Sul pullover, la povera donna si era attaccato con una spilla di sicurezza un biglietto con tre numeri di telefono: quello di un'amica, della sorella e di una nipote.

In casa, la signora — una pensionata di 63 anni — aveva già preparato alcuni biglietti di addio per la sorella ed i parenti. «Sono tanto ammalata di stomaco — ha detto — e so che non guarirò mai più».

E' stata accompagnata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore e quindi trasferita all'ospedale di San Giovanni, a causa del suo grave stato depressivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Decio Gioseffi, ordinario di storia dell'arte nell'Università degli studi di Trieste, parlerà su: «Pittura e fotografia», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Rotary Carso

Questa sera alle 20.30 si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il presidente Raffaele De Riù parlerà sulla Rotary Foundation. Successivamente saranno trattati altri argomenti rotariani.

Convegni «Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina» oggi alle 16.30 al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2, padre dott. Pierdamiano Bertinato terrà una conferenza col tema: «Evangelizzare o catechizzare?».

Educazione musicale

Oggi, alle ore 18, nella scuola elementare «Dardi» di via Polonio 5, il Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia inizia il terzo corso di educazione musicale per adulti, animatori e insegnanti, tenuto dai professori Bidussi, Rosolen e Mauro.

Cultura religiosa

Domani, mercoledì 7, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, mons. Parentin terrà la lezione su: «La lettera ai Colossesi di S. Paolo».

Ginnastica femminile

La Società pugilistica triestina «Pino Culot» ricorda che ha inizio presso la palestra della piscina «Bianchi» l'annuale corso di educazione fisica femminile sotto la guida del signor Davide Maiola. Le signore interessate sono pregate di trovarsi giovedì 8 novembre alle 19.45 nell'atrio della piscina con gli indumenti da ginnastica.

«La civiltà del bere»

Sotto gli auspici del Circolo della Stampa e della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, il giornalista e scrittore Vincenzo Buonassisi parlerà sul tema «La civiltà del bere». La manifestazione avrà luogo venerdì alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 12.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi nella sede di via S. Pellico 1, per i ragazzi dell'ESCAI sarà proiettato un film intitolato «Valgardena Otto». Si tratta di un documentario sull'incontro amichevole di alcuni tra i migliori maestri di sci di cinque nazioni nello scenario del Sassolungo e della Val Gardena.

Non pagate il taxi...

per piacere! La ditta *«Rigutti... veste tutti»*, per ovviare al disagio arrecato ai clienti dalla indisponibilità di parcheggio, comunica che fino al 31 dicembre a tutti gli acquirenti verrà rimborsata la spesa del tassametro. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Novità diffusion!

Il nuovo negozio per i giovani e le giovani: maglie, pantaloni, abiti, camicette, moda-pronta. Sempre nuovi arrivi e novità! Viale d'Annunzio 2/C.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura **Viale XX Settembre 53 via Fonderia 2.**

Il tuo cappotto

Per un capo importante quale il cappotto una scelta sicura nello assortimento *Beltrame*. Cappotti e mantelli in tessuti caldi e morbidi in linea con le ultime tendenze della moda. Da *Beltrame* le misure di tutti anche per cappotti per uomo e mantelli per signora.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcar*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Domani ore 16 asta

Via Ananian 2.

Articoli drogheria

100 lotti prezzi dimezzati.

Venerdì, sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

Proiettore sonoro

Dischi, moviola.

Cinepresa, giradischi

Automezzi, mobili.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Macchinari falegnameria

Attrezzature.

Piallatrice SACMI

Foratrice orizzontale, toupie.

Due gruppi OPPOLD

Due cavatrici meccaniche catena.

Sega troncatrice

Trapano. Materiali vari.

Arredamento abitazione

Oggetti vari, diversi volumi, eredità giacente. Complessivamente lire 90 mila.

Bollettino settimanale

Gratuito.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Nia» (greca), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Maria Berlingieri» (nazionale), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Siroccо» (greca).

PARTENZE: mc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Estetal» (germ.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Terry Two» (liber.), mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «Tergeste» (naz.), mn. «E. Dandolo» (naz.), mc. «Berge Sigval» (norv.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Ginevra One» (cipr.), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Lilac» (israel.), mn. «Inge Bech» (dan.), mn. «Messapia» (naz.).

NATALE con l'UTAT

Gite sciatorie a BRUNICO con escursione a Cortina, e Plan de Corones, MERANO con escursione ad Avelengo e Merano 2000, VILLACO con escursione alla Kanzel dal 22 o 23 al 26 dicembre.

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DOMINIQUE
abbigliamento femminile
si ripresenta nuovissima in via Imbriani 10
ST/BATTISTELLA

A GIUDIZIO DELL'UNIONCAMERE REGIONALE

SUPERATA NELL'INDUSTRIA LA FASE DI «STAGNAZIONE»

In aumento nel primo trimestre la produzione e l'occupazione ma anche i prezzi di vendita

L'unione regionale delle Camere di commercio ha reso noti i risultati dell'indagine sulla congiuntura industriale nel Friuli-Venezia Giulia relativi al secondo trimestre di quest'anno. I dati si riferiscono a un campione di 175 imprese dislocate nelle quattro province, strutturato per classi di ampiezza e per settori di attività economica.

La produzione globale risulta aumentata dell'8,56 per cento rispetto al trimestre precedente; i maggiori aumenti hanno interessato il settore metallurgico (+11,29 p.c.), quello delle costruzioni meccaniche (+9,49 p.c.), il settore legno-mobilio (+6,77) e quello alimentare (oltre il 40 p.c. in più); su quest'ultimo però incidono fortemente i fattori stagionali. Una diminuzione si è avuta solo nel settore tessile (—6,25 p.c.).

Rispetto al corrispondente periodo del '72, l'incremento medio della produzione è stato del 4,56 p.c., e viene giudicato «piuttosto significativo in quanto lo stesso confronto eseguito con i dati del primo trimestre dei due anni consecutivi aveva denunciato una situazione di grave stagnazione (incrementi di appena 0,39 p.c.).

Hanno contribuito a tale aumento in particolare il settore legno e mobilio (+12,17 p.c.), quello chimico, della gomma e delle fibre sintetiche (+10,79 p.c.) e quello metallurgico (+7,35); l'aumento minore è stato registrato nel comparto tessile (+0,51 p.c.).

Il grado di utilizzazione degli impianti dal 76,05 p.c. del periodo gennaio-marzo è passato nel trimestre aprile-giugno al 79,59 p.c. con punte dell'88,09 p.c. nel settore vestiario, pelli e calzature e dell'84,06 p.c. in quello alimentare. La percentuale di utilizzo più bassa viene registrata nel comparto della meccanica e della cantieristica, col 75,59 p.c. (72,39 nel primo trimestre)

La capacità produttiva nel suo complesso risulta aumentata, in conseguenza di nuovi investimenti, dell'1,6 p.c. rispetto al precedente trimestre; aumenti superiori al 2 p.c. vengono segnalati nei comparti legno e mobilio, metallurgia, chimica e fibre artificiali, e nel gruppo industrie varie comprendente fra l'altro i materiali da costruzione, le attività cartaria e grafiche.

I costi di produzione complessivi sono aumentati del 2,50 p.c. rispetto al precedente trimestre, soprattutto per la maggiore incidenza delle materie prime (+11,25 p.c. in media). Particolarmente notevole l'aggravio degli oneri per l'approvvigionamento dei materiali nel settore metallurgico (+23,98 p.c.) e in quello del legno e del mobilio (+16,48 p.c.). I costi della manodopera nello stesso periodo sono aumentati del 5,38 p.c.

I prezzi di vendita sul mercato interno hanno subito aumenti del 5,18 p.c., con punte del 17,74 p.c. per i materiali da costruzione, carta e cartotecnica e del 10,72 p.c. per quelli metallurgici. Pressoché stabili i prezzi dei prodotti tessili, chimici, della gomma e delle fibre. Una situazione quasi analoga si è avuta sui mercati internazionali, con aumenti medi del 4,68 p.c.

Il volume delle vendite è aumentato del 17,17 p.c. rispetto al precedente trimestre e del 6,22 rispetto al secondo trimestre del '72, soprattutto per la maggiore domanda interna. Infatti, la percentuale delle vendite all'estero è passata in media dal 42,55 al 37,3 p.c. (dall'83,87 al 52,39 p.c. nel settore abbigliamento).

Anche la situazione dei nuovi ordinativi appare più vivace sul mercato interno (3 p.c. in più rispetto al trimestre precedente, contro lo 0,07 p.c. in più dall'estero).

L'approvvigionamento delle materie prime è risultato difficoltoso per quasi due terzi delle imprese, e particolarmente nei settori dei minerali non metalliferi, in quello metallurgico, meccanico e del legno; le giacenze delle scorte generalmente normali, vengono giudicate scarse dal 20 p.c. circa delle unità campione, particolarmente per il vestiario, i tessili e per il settore metallurgico. Anche le giacenze di prodotti finiti sono improntate ad un diffuso alleggerimento, specie per le aziende di piccole e medie dimensioni.

L'occupazione risulta aumentata dell'1,03 p.c. in complesso, con punte del 6 p.c. nel comparto alimentare e del 2,15 p.c. in quello chimico, della gomma e delle fibre; riduzioni si sono avute solamente nel comparto del vestiario, pelli e calzature.

Le previsioni a breve termine degli imprenditori, sempre secondo l'indagine campionaria dell'Unioncamere regionale, indicano in prevalenza ulteriori lievi incrementi della produzione e dell'occupazione, una tendenza moderatamente positiva sia nella domanda interna sia in quella estera, ma con aumenti rilevanti nei prezzi di vendita.

In sostanza, secondo l'Unione regionale delle Camere di commercio, «l'analisi offre un quadro piuttosto confortante sulla congiuntura industriale nella regione all'inizio della scorsa estate, tale da far considerare superata la lunga fase di stagnazione registrata fino agli ultimi mesi del '72; interessante sarà il confronto di tali risultati con i dati della rilevazione inerente al periodo luglio-settembre, che dovrebbero esser noti fra breve, in relazione ai provvedimenti adottati dal governo per il controllo dei prezzi.

UN INSIEME DI INTERVENTI PER IL BIENNIO '73-'74

RIPRESI I TELESERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI

Impegnative le innovazioni articolate su diversi livelli nell'ambito della convenzione con il ministero della P.I.

L'avvenuto rinnovo della convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI per il biennio 1973-74 ha consentito una ripresa delle trasmissioni televisive, sia pure con ritardo, ma ugualmente quasi in coincidenza con la apertura del nuovo anno scolastico. Infatti l'inizio della programmazione è avvenuto ieri sia per le vere e proprie trasmissioni scolastiche, sia per quelle che si riferiscono al nuovo e impegnativo intervento a livello dell'educazione permanente.

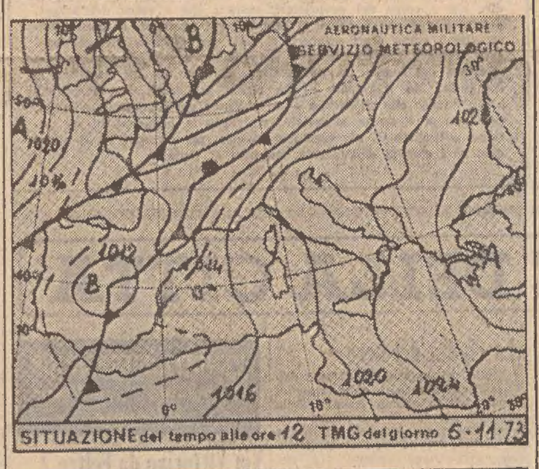
Si tratta — viene messo in risalto — di un insieme di interventi omogenei e graduali che dalla scuola elementare ai diversi livelli della secondaria superiore, attraverso i corsi di lingue per i bambini e gli adolescenti, dai lavoratori-studenti alle problematiche connesse con la nuova domanda permanente delinea uno spazio di televisione scolastica ed educativa, fortemente motivata su obiettivi didattico-formativi. Di particolare interesse le trasmissioni sperimentali di nuovi linguaggi educativi che sono state ideate in vista dei «futuri sbocchi della televisione educativa e scolastica, anche in rapporto con i sistemi elettronici».

La rubrica settimanale di problemi educativi della convenzione con il Ministero della pubblica istruzione, proseguirà mettendo in evidenza «i problemi connessi con la sperimentazione scolastica in Italia e all'estero, ai rapporti tra istruzione, occupazione e professioni, e le tematiche delle riforme scolastiche».

Le linee generali dell'intervento televisivo sono indicate con chiarezza dalla nuova convenzione che attraverso i suoi meccanismi di applicazione (comitato misto e commissioni tecniche) consente alla RAI di proseguire l'impegno iniziato il 10 gennaio 1972, innovando là dove l'esperienza e la prassi lo hanno consigliato. Le trasmissioni televisive, sia nel settore scolastico sia in quello educativo non si propongono di confezionare un «prodotto» (anche se soddisfacente), bensì di «aprire un discorso critico e problematico, offrendo un contributo, un servizio alla cui utilizzazione il mondo insegnante, quello degli studenti, quello delle generazioni adulte devono guardare insieme con attenzione e con apertura.

Le trasmissioni di «Scuola-TV» vanno in onda dalle stazioni del programma nazionale televisivo tutti i giorni feriali dalle 15 alle 17 e vengono ripetute dalle stesse stazioni la mattina successiva dalle 9.30 alle 11.30.

IL TEMPO CHE FARÀ



SIMBOLI

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione ...mb

FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO — ISOBARE — FRONTE CALDO — LINEA D'INSTABILITA'



FENOMENI	MARE	VENTO
nebbia	rovesci	quasi calmo, poco mosso
pioggia	temporali	mosso, molto mosso
nevicate	grandine	agitato, molto agitato
		(10-20 nodi - forza 4-5)
		(21-33 nodi - forza 6-7)
		(34-47 nodi - forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità estesa con precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali nuvolosità in aumento con possibilità di brevi piogge. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso. **Temperatura:** in aumento sulle regioni centro-meridionali, stazionaria su quelle settentrionali.

Le temperature minime e massime registrate ieri:

Bolzano	5	11	Ancona	10	15	Potenza	4	16
Verona	8	11	Perugia	9	14	S. Maria Leuca	12	17
Trieste	11	15	Pescara	1	16	Catanzaro	11	17
Venezia	11	12	L'Aquila	2	11	Reggio Calabria	13	20
Milano	8	10	Roma Nord	10	21	Messina	17	20
Torino	8	9	Roma-Fiumicino	13	20	Palermo	15	21
Genova	11	15	Roma EUR	13	20	Catania	10	21
Bologna	8	10	Campobasso	10	16	Alghero	12	22
Firenze	7	13	Bari	8	20	Cagliari	12	20
Pisa	8	15	Napoli	9	20			

MOSTRE D'ARTE

Lea Tedeschi Bocciai

Da sabato prossimo 10 al 20 novembre sarà allestita nella Galleria degli Artisti di piazza Sivlio Benco 3 una mostra di disegni di Lea Tedeschi Bocciai La rassegna potrà essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali; orario festivo: 10-13.

L'artista è nata a Trieste e si è formata nell'ambiente artistico e culturale della nostra città sotto la guida di suo padre Giuseppe Amedeo Tedeschi, scrittore e giornalista, amico di Saba, Farfa, Sofianopulo, Sambo e di altri poeti e artisti. Giovanissima ha cominciato a disegnare e dipingere. In seguito però impegni di famiglia e di lavoro l'hanno tenuta lontana da ogni attività per molti anni. Solo di recente è riuscita ad intraprendere uno studio più sistematico e approfondito.

Quadro oggetto

Si inaugura, questa sera alle ore 19, nella galleria dell'E. N D. A. S. in via delle Zudecche 1/c, la mostra del Quadro Oggetto — alla quale hanno inviato le loro opere ben trentaquattro artisti —. La mostra avrà termine il giorno 20 con il consueto orario dalle ore 18 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 11 alle 13.

RICOSTRUITE IN ASSISE LE TRAGICHE SEQUENZE DELL'UXORICIDIO DI TRE ANNI FA NELL'ISONTINO

L'ultima alba della giovanissima sposa fu quella che sorse il giorno dei morti

Quattro volte si abbassò sulla moglie diciannovenne il coltello del Feresin che poi assalì anche il suocero Eccezioni respinte - Interrogatorio dell'imputato e altre testimonianze - Il processo riprende stamane

Tutto finì all'alba per Loretta Oresig in Feresin, di 19 anni, e per suo marito, Dante, di 29 anni: la sposina riposa nel camposanto della natia Romans d'Isonzo, l'uomo è nella gabbia dell'Assise, per rispondere davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Serazin, Bruna Cecconi-Bossi, Leda Pussi-Fonda e Giuseppe Beretta, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro, di averla uccisa.

L'imputato è difeso dall'on. Loris Fortuna e dall'avv. Mamolo del Foro di Gorizia, i quali nominano quale sostituto, in caso di loro impedimento, l'avv. Maniacco del Foro isontino. Il padre e il fratello della vittima, costituitisi Parte civile, sono assistiti dall'avv. Pedroni del Foro di Gorizia, mentre la madre dell'estinta assolve lo stesso ruolo con il patrocinio dell'avv. Romano Capussotto - Tomadini, pure del Foro isontino. Per la tutela degli interessi patrimoniali della piccina nata dallo sfortunato amore dei due giovani, si costituisce Parte civile il P.M. d'udienza dott. Tavella.

Il processo s'inizia con quelle eccezioni che ormai caratterizzano tutti i dibattimenti di un certo rilievo. Nella fattispecie, le solleva l'avv. Mamolo, il quale eccepisce la nullità assoluta di tre interrogatori nell'imputato per mancata presenza del difensore e per omessa comunicazione all'imputato stesso della facoltà di non rispondere. L'avv. Pedroni chiede che le eccezioni vengano assolutamente respinte in quanto sarebbero «un ennesimo tentativo di approfittare della "legge Valpreda" per buttare Feresin fuori dal carcere».

Il P.M. fa propria la tesi della Parte civile, rilevando che anche «da un punto di vista strettamente logico l'eccezione non può venire presa in considerazione». L'on. Fortuna ribatte, sostenendo che è dovere del difensore rilevare le nullità insanabili. Sollevare eccezioni — dice — non significa sperare nella "legge Valpreda"» e, rinnova poi l'istanza già presentata per la citazione di un folto gruppo di testi a discarico. L'avv. Pedroni, dal canto suo, formula istanza per chiedere la nullità di una perizia ed eccepisce la mancata partecipazione della Parte civile alle operazioni peritali, il cui elaborato venne depositato fuori termine.

Il patrono di P.C. chiede la citazione del medico che effettuò l'autopsia della salma per stabilire che l'impugnazione dell'arma indica chiaramente la premeditazione. Le altre testimonianze sono — per l'avv. Pedroni — superflue così come le carte che il Feresin scrisse dopo il delitto, carte che ricalcherebbero — secondo il suo assunto — una linea simulatrice.

Scoppia il primo incidente: l'on. Fortuna insorge per l'aggettivazione della «linea», l'avv. Pedroni insiste nel sostenere che fu tale, e si riaccende un brevissimo fuoco polemico. Il P.M. invita le parti alla calma si associa alla richiesta della P.C., dopo avere rilevato che le istanze defensionali sono piuttosto numerose, egli rimette ogni decisione all'oculatezza della Corte. Parla per ultimo l'on. Fortuna («la Difesa — dice — deve fare tutto il possibile nell'interesse del proprio assistito ma non già simulare davanti alla Magistratura») e, quindi, la Corte si ritira per deliberare. Alle 10.16, il Presidente Corsi legge l'ordinanza con la quale, motivatamente vengono respinte in blocco istanze ed eccezioni.

Si entra, finalmente, nel vivo della vicenda compiutasi all'alba del giorno dei morti di tre anni fa. Una decina di persone ascoltano il Presidente Corsi riassume la disgraziata vicenda matrimoniale della giovanissima Loretta e di Dante Feresin. Si sposarono il 4 aprile del 1970, dopo un breve periodo di fidanzamento. Trascorsero tre giorni a Grado in luna di miele e al ritorno erano ormai divisi da un baratro. La sposina tornò a vivere con i genitori e il fratello nella casa paterna di Romans d'Isonzo, e nemmeno la nascita della piccola Roberta, venuta alla luce un mese dopo le nozze, ebbe il potere di sanare la situazione. Feresin si ristabilì nella natia Cormons, coltivando la speranza che in un non remoto domani si sarebbe potuto sistemare con la moglie e la figlioletta sotto lo stesso tetto. Speranze vane.

Nell'agosto di quello stesso anno i coniugi si separarono consensualmente, e subito dopo l'attuale imputato denunciò la giovane donna per violazione degli obblighi di assistenza familiare in quanto avrebbe abbandonato il tetto domestico. Il passo giudiziario non ebbe seguito per la tragica morte di Loretta.

Questa, l'atmosfera che prelude alla tragica alba del giorno dei morti. Prima delle cinque, Feresin giunge nei pressi della casa della moglie che, a quell'ora, è solita andare a lavorare al cotonificio di Gorizia. Ha in tasca un coltello a serramanico dalla lama a scatto, e quando Loretta appare sulla strada, le è subito accanto. Si accende una violenta discussione — almeno così pare — in quanto l'uomo sollecita l'autorizzazione della moglie per ottenere il passaporto ed espatriare in Germania.

Un urlo improvviso; Feresin estrae di tasca l'arma, l'abbassa per quattro volte sulla moglie che, ferita e barcollante, riesce a ritornare sui propri passi. Crollerà al suolo appena varcata la soglia di casa e spirerà subito dopo tra le braccia di sua madre in lacrime. Il padre della giovane, Antonio Oresig, che si sarebbe dovuto recare al lavoro assieme a lei, sente il grido, esce nel cortile e si trova davanti il genero che alza e abbassa quasi meccanicamente la mano armata. Lo affronta e l'altro lo colpisce, ferendolo leggermente alla sinistra del costato e più profondamente alle dita di una mano.

A questo punto, Francesco Oresig, fratello della vittima, si affaccia alla finestra della propria camera, al primo piano dello stabile, scorge il cognato armato, gli grida qualcosa, l'altro gli ribatte a gran voce «scendi che ammazzo anche te» e Oresig scaraventa contro di lui una seggiola ma fallisce il bersaglio. Mentre padre, madre e fratello cercano inutilmente di soccorrere Loretta, Feresin fugge, ripara a Medea da un cugino, gli narra il crimine commesso, l'altro gli toglie dalle mani il coltello ancora insanguinato e lo induce a costituirsi ai carabinieri di Cormons.

L'alba di sangue si traduce per Dante Feresin in un lungo capo di imputazione, che gli addebita i reati di uxoricidio premeditato, lesioni personali volontarie in danno del suocero e tentato omicidio dello stesso, porto di un'arma per la quale non è consentita licenza e minacce al cognato. Questo, il fatto.

Il Presidente procede ora all'interrogatorio dell'imputato che viene accompagnato sul pretorio.

Dott. Corsi: «Ammette di avere ucciso sua moglie?».

Feresin (alto, vestito di scuro, cravatta viola): «Ero andato con l'intenzione di riconciliarmi con lei. Volevo andare all'estero e mi occorreva il benestare per il passaporto. Ho aspettato che uscisse per parlarle, perché avevo paura che, andando a casa, i suoi mi avrebbero denunciato ai carabinieri...».

Su queste parole, scende, straziante, il pianto di suo padre. Il povero vecchio viene portato fuori dall'aula dai carabinieri. Presidente: «E poi?». Feresin: «Quando l'ho vista, l'ho chiamata, si è girata e si è messa a gridare "Mamma mia, mammia mia...". Non ho capito più niente. Devo averla colpita. In carcere ho chiesto di lei, mi risposero che si sarebbe salvata ma sarebbe rimasta "disgraziata"».

Presidente: «E il suocero come è stato ferito?». Feresin: «Ero appena tornato in me quando è uscito e ha incominciato a tirare calci. Non l'ho colpito ma è caduto sul coltello che tenevo in mano».

Il Presidente gli fa rilevare l'anomalia delle ferite, e gli spiega che il buttarsi sopra un'arma presuppone una lesione e non già tre, come quelle riscontrate ad Antonio Oresig. Feresin: «Ha cercato di buttarsi addosso a me più volte i entre ero fermo. Nel frattempo è uscita mia suocera, che mi ha preso per il braccio sinistro. E' lei la colpa di tutto. Ho voluto molto bene a mia moglie, più che a me stesso. Non è vero che ho invitato mio suocero a venire avanti per ammazzarlo, non è vero che ho detto a mio cognato che l'avrei ammazzato». Presidente: «Perché andò da sua moglie con un coltello in tasca?». Feresin: «Ero stato minacciato da mio cognato. Tre mesi prima avevo comperato il coltello e lo tenevo in tasca ogni volta che andavo a trovare la mia bambina nella casa dei suoceri per difendermi. Aiutati dal figlio, mi avevano messo più volte alla porta, e mio cognato mi spinse una volta fuori di casa e offese i miei genitori».

Presidente: «Perché sua moglie si mise a gridare? Aveva paura?». Feresin: «Non lo so. Era la prima volta che mi recavo da mia moglie a quell'ora perché vi andavo alla domenica mattina per vedere la bambina. «Presidente: «Il 2 novembre era lunedì: c'era stato la domenica?». Feresin: «No, avevo lavorato».

Giudice Ligabue: «A quale distanza era da sua moglie quando lei gridò?». Feresin: «Sette - otto metri». Presidente: «Quindi l'ha inseguita...». L'imputato risponde ancora a varie domande della Difesa e della Parte civile e, quindi, cede il posto al medico dott. Pasquale Calabrò; constatò la morte di Loretta e fece ricoverare suo padre all'ospedale.

Antonio Oresig: «Dopo che Loretta era stata colpita — dichiara — mi lanciai contro Feresin nella speranza di difenderla e gli tirai dei calci per allontanarlo da me. Aveva nella mano destra un'arma lucente, certo un coltello, con il quale mi diede un colpo al petto. Mi difesi con la mano sinistra, e riportai una leggera ferita al costato e più profonde alle dita. In quel momento mia figlia era in piedi e si dirigeva verso la casa. Solo dopo mi accorsi che era morta». Maria Vecchi, madre della vittima: «Ero in camera quando ho sentito un grido. Sono uscita e sulla porta ha trovato Loretta barcollante e ho visto Feresin. Gli ho gridato: "Cosa fai qui, maledetto", gli ho preso poi un braccio e lui ha detto solo "no, no". Poi sono corsa accanto a mia figlia che crollava».

Francesco Oresig: «Ho sentito passi e lamenti dalla strada, mi sono affacciato alla finestra e ho visto Feresin in cortile con un coltello in mano. Gli gridai qualche parola, lui mi disse "Vieni giù che ammazzo anche te" ed io gli lanciai una sedia. In agosto, tra lui e me ci fu una scenata».

Luigi Sten, vicino di casa degli Oresig racconta che quel mattino sentì Francesco urlare «Assassino». Il maresciallo dei carabinieri Sersale: effettuò il sopralluogo e rilevò tracce di sangue anche all'esterno della casa, Gualtiero Feresin, cugino dell'imputato: «Venne da me alle 5.30 — racconta — e mi disse che aveva assassinato la moglie. Lo disarmai e poi andammo insieme allo stabilimento dove eravamo occupati. Gli dissi di costituirsi e più tardi lo fece. Mi parlò della Germania, raccontandomi che i suoceri o la moglie non gli permettevano di espatriare».

Renzo Cociancig, collega dell'imputato: «Prima di costituirsi mi disse che se lei non gli avesse risposto in quella maniera, non le avrebbe fatto niente». Presidente: «Feresin cosa le rispose sua moglie?». Non lo ricorda. Enea Binetti, caporeparto dello stabilimento dove l'imputato lavorava, narra: «Mi disse che aveva ucciso la moglie ma sul momento non gli prestai fede. Lo accompagnai poi dai carabinieri». Nerino Sfiligoi, amico di Feresin, dichiara che il giorno precedente il delitto avevano trascorso insieme il pomeriggio in Jugoslavia e la sera erano andati a ballare. Feresin gli era parso di umore normale. A questo punto, termina la lunga istruttoria dibattimentale — mancano pochi minuti alle 14 e il Presidente aggiorna il processo alle ore 9.30 di stamane.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Aslai	800	1300	—	1680	—	—
Barboni	700	1350	1480	2280	1280	1880
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3800	4400	3800	4980	4800	6080
Cefali	250	750	630	1115	—	—
Girai	—	—	600	800	680	880
Guati gialli	400	900	930	1400	—	—
Menole	—	500	680	800	—	800
Merluzzi	—	—	1480	2280	—	—
Moli	550	1700	1453	1980	1080	2800
Mormori	—	—	—	2480	—	—
Orate	—	—	4800	4980	4800	6080
e imp.	—	—	980	1140	—	—
Riboni	800	3000	2680	4400	—	4800
Rospi - code	1650	1880	2880	3000	3200	3600
Sardelle	85	140	280	360	—	200
Sardoni	150	500	660	820	560	880
Sgombri	440	500	—	1680	—	1280
Sogliole	800	3000	2880	4066	1880	4400
Tonno	—	1300	—	2400	—	2600
Triglie (scoglio)	—	4200	—	2480	1280	4080
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1400
Volpine	500	950	1085	1640	1080	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	650	1000	1180	1512	1480	1680
Calamari congelati	800	1050	1280	1480	1280	1400
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	500	1000	813	1000	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie	650	800	1264	1480	1480	1600
Scampi code	—	—	1840	3600	2800	4400

CORDIALE INCONTRO COL COMMISSARIO DEL GOVERNO

IL NUOVO CONSOLE AMERICANO



Il commissario del governo, dott. Di Lorenzo, ha avuto ieri mattina in Prefettura un cordiale incontro con il nuovo console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales, al quale ha espresso i migliori auguri per l'importante incarico che gli è stato affidato nella nostra città

I funerali a Piacenza del prof. Mario Rossi

Si sono svolti a Piacenza i funerali del prof. Mario Rossi, già direttore del Collegio «Zandonai», che tanta e generosa parte ebbe nell'opera benefica di Padre Damiani verso i bambini profughi dopo il tragico esodo degli italiani dalle terre istriane. Il prof. Rossi da qualche anno aveva lasciato l'istituto pesarese, nel quale erano stati accolti ed assistiti migliaia di ragazzi, e si era stabilito in pensione a Piacenza, dove sabato scorso è venuto improvvisamente a mancare.

L'Associazione delle Comunità istriane ha fatto pervenire ai familiari un telegramma di affettuosa partecipazione al lutto.

Tornano al Rossetti i Sabati letterari

PRIMO OSPITE GIORGIO BOCCA

Con la manifestazione in programma per le 18 del 17 novembre al Politeama Rossetti riprenderà la serie dei «Sabati letterari» sul tema: «Il problema Togliatti» parlerà Giorgio Bocca, presentato dal prof. Livio Vesante.

Il libro sul leader del PCI pubblicato recentemente dall'oratore ha suscitato come è noto vivacissime polemiche.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Zerial dalla moglie Italia 20.000 pro Centro Tumori; dalla figlia Edda 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elio Belleli nel II anniv. (5-11) dalla moglie Amelia e figlia Elide 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria del dott. Carlo Rangan per l'onomastico, dalla famiglia Fermeglia 5.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Claudio Castellani nel V anniv. dalla moglie e figlie 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago (7-11) dalla moglie 5.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Vittorio Quarantotto nel II anniv. dai figli Marisa e Nevio 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanni Petracca nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alberto Schwagel nel XIV anniv. da Laura 10.000 pro Assoc. Villaggi S.O.S.

In memoria di Ottorino Magnetti nel III anniv. dalla famiglia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie Rifugi; 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici-Bambini e 10.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

Nel XXX anniv. della distruzione di Zara, per onorare Pietro Luxardo da Lily Luxardo 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia); 10.000 pro Circolo Jadera e 10.000 pro Comitato Dalmatico di Assistenza.

In memoria di Luigi Sella da Angela Cepar 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Goina in Degrassi dalla famiglia Romano Felluga 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lino Bensi da Elda e Raoul Janitti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Flaminio dal dr. Antonio Martinolli jr. 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dei propri cari defunti da Ida Veronese 2.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Piero Cadel, dalle famiglie Gioia e Caroli 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Carlo Zottar dalla famiglia Lokar 5.000 pro E.C.A.; da Antonio Ferluga ed Erna Pipan 4.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Clelia Vanzetto da Luigi Presel 10.000 pro C.R.I. e 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Dario Presel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Aldo Venturini 5.000 pro Centro Tumori; da Angelina Polvi 5.000 pro Cassa Artigiani.

In memoria di Piero Olivotti da Etta e Anna Musizza 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Manlio Servadei 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5.000 pro chiesa S. Apollinare di Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Maria 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Romeo Bernardini dalla moglie Antonietta e figlia Alice 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di tutti i propri cari defunti dalla famiglia Bernardini 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri defunti da Cesare Foladore 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Santina Perini dalla sorella Rosa 10.000 pro Fameia Capodistriana; dalla sorella Albina 5.000 pro chiesa Madonna del Mare e 5.000 pro Fameia Capodistriana; dalla sorella Carla 5.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali; da Virgi D'Aloja Ruzzier 5.000 pro Lega Nazionale; da Anna Nacci 5.000 pro Fameia Capodistriana; da Mario e Antonella Licalsi 5.000; dai coinquilini dello stabile n. 12 di via Colautti 18.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bianca Zetto de Ricci 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria dei propri defunti da Pina Ravagnan 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'amica Pina Katalan da Giuseppina Zago 3.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Luigi Sella dalla famiglia Ribarich 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Baldini da Meri Zaiz ved. Flego 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemmy Fragiacomo Bonazzi 5.000 pro Centro Cardiovascolare; da Gemma e Mario Grignaschi 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Carraro-Guglielmi 20 mila pro Centro Cardiologico-Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe Farchi dalla famiglia dott. Bruno Fazzini 5.000 pro Pia Casa Gentilomo e 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Alda Maffei 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Segrè 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dai coinquilini 13.000; da Giacomo Russi 5.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Renata Tamburlin dalla famiglia Trevisan Zamarin 5.000 pro E.C.A.; da Giorgio Gelmo 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini; da Maria Bullazzi 3.000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici; da Emilia Zorzi 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini e 3.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Depiero da S. Gorian, L. Gorian, O. Gorian, Ursella, Benussi e Toffolon 16.000; da Dolores Godina e Giuseppe Godina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla e Oreste Pregarz 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Crevatin da Antonio Ressa e famiglia 5.000 pro Un. It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria della dott. Clara Camus da Finy Suppancich 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mia Budini 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Rozzo 3.000 pro C.R.I.; da Paolo Cuzzi 5.000 pro Centro Cardiologico; da Silvio ed Emilia Tavolato 10.000 pro Fameia Parentina.

In memoria dei propri cari defunti da Pina Hilty 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Mia Budini 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Bruno Bertolini dalla sorella Jole 30.000 pro Centro Tumori; da Bruna Sauli 2.000 pro Assoc. Ass. Spastici-Bambini.

In memoria di Alberto Furlan dalla famiglia Rota 3.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Rosa Quintavalle ved. Venchi dai coinquilini dello stabile n. 3 di via Molino a Vento 13.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna ved. Dambrosi da Carmela e Carlo Pacor 3.000 pro E.C.A.; da Renata Titti e Renato Brunetti 5.000 pro Borsa Studio Laurisa Brunetti (liceo Petrarca) e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. Reppa 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Adriana e Walter Stebel 3.000 pro Ancelle del Gesù Bambino - Preventorio Antitubercolare Villa Sartorio; da Marcello e Lidia Rigo 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria dei martiri delle foibe, da una profuga istriana 50.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Maria Pecorella da Emmy e Angelo Carmoi 3.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria del dott. Paolo de Marco da Anna e Bice de Petris 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Scaglione dalle famiglie: Jess Levi-e, Venturini, De Pinguente, Martin, Giannella, Furlan, Jess Roma, Sedlacek, Richtig, Angelo-Gabriella Pagotto e Cupez 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alice Capellan da Valnea e Ugo Salvi 3.000; da Silva e Bruno Dapretto 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Zudettich dai condomini dello stabile n. 75/2 di via Brandesia 6.500 pro Centro Tumori e 6.500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Annamaria Bertoldi 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena - I div. Geriatria.

In memoria dei propri cari da Maria e Ubaldo 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

A CAUSA DELLA NEBBIA CALATA SULLA ZONA

Motocutter prigioniero dei fondali davanti a Grado

Ne è proprietario un triestino - È stato soccorso dalla Guardia di finanza ed è rientrato alla base

Pochi minuti prima delle 21 domenica, alcune persone che stavano godendosi una distensiva passeggiata serotina sulla diga della spiaggia «Costa Azzurra» di Grado, a un tratto notavano che l'orizzonte del mare ormai buio a ponente dell'Isola, stava illuminandosi di rosso, in seguito al lancio di alcuni razzi effettuato evidentemente da una imbarcazione in pericolo. Subito dopo infatti apparivano i segnali di luce bianca intermittenti, che significavano il tradizionale messaggio di SOS.

Una delle persone che stavano a riva, il cav. Mario Boemo, provvedeva quindi ad avvertire telefonicamente del fatto la locale Capitaneria di porto. Questa a sua volta richiedeva l'intervento dei mezzi nautici della squadriglia navale della Guardia di finanza di Grado. Una delle unità, con tre finanzieri a bordo, al comando del maresciallo Mangrovitti, prendeva immediatamente il largo e riusciva a individuare l'imbarcazione in pericolo.

Si trattava del motocutter «Piperita II», iscritto al n. 2139 del registro natanti del Compartimento marittimo di Monfalcone, che a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona era andato a incagliarsi sui bassi fondali sabbiosi a circa due miglia a ponente del porto di Grado, poco distante dall'isola di Banco d'Orio.

Il «Piperita II», grazie allo intervento dell'unità della Guardia di finanza, veniva quindi disincagliato e poteva rientrare con i propri mezzi alla base. sh shrd shrd shrdlshr shr sh Lo stesso «Piperita» viaggiava al comando del suo proprietario, Lucio Ercolessi di 46 anni, abitante a Trieste in viale D'Annunzio 44; a bordo si trovavano la moglie dell'Ercolessi, Renata, e Sergio Grisovelli con la moglie Fiorenza.

Omaggio degli istriani agli eroi in grigioverde

L'Associazione delle comunità istriane ha partecipato con una larga rappresentanza, alle manifestazioni che si sono svolte sul Montello nella giornata della Vittoria e delle Forze armate. Nella cripta del sacrario che raccoglie i resti di 'odicimila Caduti nella battaglia del Solstizio, è stata deposta una corona di alloro con i colori dell'Istria mentre venivano diffuse le note del Piave. Il cav. uff. Tulliani ha ricordato, con commosse parole, il sacrificio di tante giovani vite. Analoga breve cerimonia si è svolta al sacello di Francesco Baracca che sorge in una dolina del Montello, sul posto in cui il 19 giugno 1918 cadde l'asso dell'aria, colpito da un'anonima fucilata nemica. Anche qui la rappresentanza istriana ha sostato in raccoglimento e ha deposto dei fiori.

I «Villaggi SOS» di scena allo Skal Club

All'ultima riunione conviviale dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia, hanno preso parte i rappresentanti del turismo ufficiale e gli operatori turistici privati della regione. Il presidente del sodalizio Aldo de Alberi ha rivolto espressioni di benvenuto a Fulvia Costantinides e all'avv. Ernesto Battigi Stabile con la signora, ospiti della serata.

Nel corso dell'incontro Fulvia Costantinides, vice presidente dell'Associazione «Amici dei Villaggi S.O.S. del Friuli - Venezia Giulia» ha illustrato le finalità dell'istituzione articolata in un centinaio di centri sparsi nel mondo che accolgono bambini psicologicamente traumatizzati dalla mancanza dei genitori o dell'incapacità dei familiari di assolvere i propri compiti.

L'oratrice ha concluso il suo dire sottolineando che esiste un unico modo per fare del bene: la volontà di farlo, una volontà consapevole, sincera, vera. La buona azione del singolo, la sua sensibilità, la sua comprensione, la sua generosità, non possono no stimolare l'emulazione dei suoi simili.

La serata si è quindi conclusa con la presentazione di due pregevoli documentari girati dal comandante Rodolfo Sangulin nel corso di un suo viaggio attorno al mondo con la motonave «Galilei».

Documentari sullo sci a cura della XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX Ottobre, in collaborazione con la Garmont, organizza per domani, alle ore 19, presso la sala della Camera di commercio industria e agricoltura, la serata inaugurale della stagione 1973-1974 con la proiezione di due film.

Il primo — essenzialmente tecnico — è stato assunto durante l'Interski a Kittsteinhorn (Austria) con la partecipazione di istruttori delle più qualificate scuole di sci del mondo.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti nella palestra della scuola Foschiatti con il seguente orario: maschi: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20 alle ore 21; femmine: martedì, giovedì dalle ore 19.30 alle ore 20.30. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Predazzo. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI E' INIZIATO IERI SERA IL CICLO DI PROLUSIONI ALLE OPERE LIRICHE

Ritorna a Trieste «Macbeth» «primo capolavoro verdiano»

Ne ha parlato al Circolo della stampa il critico teatrale Giuseppe Pugliese

Nell'affollata sede del Circolo della Stampa ha preso ieri l'avvio il ciclo di prolusioni alle opere liriche promosso dal Teatro Verdi: un'iniziativa che aggiungendo all'attività artistica un prestigioso contributo culturale, si allinea a quella di altri teatri italiani come la Scala, la Fenice, il Comunale di Bologna, eccetera.

Salutato dal direttore artistico del «Verdi», m.o Raffaello de Banfield, e presentato al pubblico da Gianni Gori, Giuseppe Pugliese ha compiuto una appassionata e approfondita analisi del «Macbeth», l'opera che questa sera andrà in scena al Comunale. Il critico veneziano, che da poco aveva concluso a Parma la sua partecipazione al convegno su «Schiller e Verdi», ha tenuto fede al proprio ardore critico verdiano, inquadrando storicamente l'opera che fin dalla prima stesura si afferma come il «primo capolavoro verdiano», e ripercorrendo poi l'itinerario creativo del Maestro ed i valori dell'opera.

Smentendo attraverso la documentazione dell'epistolario la teoria dell'estraneità di Shakespeare al Verdi degli anni quaranta, l'oratore ha sottolineato il significato della conquista tragica verdiana nell'opera «più terrificante e più veemente», più «selvaggiamente drammatica» nel suo ritmo intenso non inferiore a quello dell'«Otello». Particolarmente indicativo è stato il giudizio del critico in merito al concetto di «volgarità», che ha condizionato a lungo la valutazione estetica del linguaggio verdiano e che per Pugliese assume un valore inverso ed illuminante. Volgarità in senso positivo, in funzione drammatica squisitamente moderna, come emerge nella stupenda scena del brindisi del «Macbeth», laddove l'urtante violenza dell'intonazione drammatica e musicale può positivamente contrapporsi all'intellettualismo più elaborato — e meno allucinante — del brindisi di Jago.

Ma la modernità del «Macbeth» irrompe anche sullo stesso orizzonte drammatico verdiano, nella vicenda «senza amore» incentrata su un delitto perpetrato dalla «voluttà del soglio», e, nel contesto della partitura, dalla straordinaria ricchezza delle indicazioni espressive.

Sul concetto antitetico e convergente del «bello» e del «volgare» dell'opera, soffermandosi per esempio sull'«espressionismo» imprevedibile della «marcetta» che inserisce l'entrata di Duncano nel clima tragico dell'opera, sulla sottile individuazione psicologica di Lady realizzata con mezzi semplici ma di travolgente effetto: un semplice abbellimento vocale, uno stridente giro tonale, o l'ambiguità sapiente dello strumentale (come nella «pesantezza melmosa» dei legni che schiudono la «lugubre allegrezza ancestrale» del finale del secondo atto).

La densa e vivace prolusione del critico veneziano (che al C.d.S. ritornerà per illustrare — con autentico balzo di tempi — «I Diavoli» di Penderecki) è stata seguita con estremo interesse dall'uditorio, che ha riservato a Giuseppe Pugliese accoglienze particolarmente calorose ed un lunghissimo applauso.

«Macbeth» va in scena questa sera, in serata di gala, alle ore 20.30 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti), direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini, coreografie di Anna Brillarelli, scene e costumi di Pierluigi Rizzi.

Personaggi e interpreti: Mario Zanasi (Macbeth), Luigi Roni (Banco), Angeles Gulin (Lady Macbeth), Gianna Jenco (dama di Lady Macbeth), Ruggero Bondino (Macduff), Franco Ghitti (Malcolm), Vito Susca (medico), Eno Mucchiutti (domestico di Macbeth), Enzo Viaro (sicario), Renato F. Leban (araldo); le tre apparizioni: Dario Zerial e i bambini Roberto Rados e Mario Leban del «Piccoli cantori». Primo ballerino Enzo Cesiro.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

LA «RIGENERAZIONE» DI SVEVO

Domani sera, alle ore 21, va in scena il secondo spettacolo del Teatro stabile, «La rigenerazione» di Italo Svevo. Lo spettacolo è allestito dalla compagnia Buazzelli diretta dallo stesso e da Edmo Fenoglio, regista dello spettacolo. Assieme a Tino Buazzelli reciteranno Laura Carli, un gradito ritorno, Nicoletta Languasco e Massimo De Francovich che il pubblico triestino vide già impegnato in una commedia di Svevo «L'avventura di Maria».

Nella foto: Tino Buazzelli e il regista Edmo Fenoglio durante le prove de «La rigenerazione».



All'Istituto germanico

Nell'ambito del ciclo «Situazioni e vicende umane nella seconda guerra mondiale in alcuni documenti di teatro e di cinema», all'Istituto Germanico in via del Coroneo verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 21, il film «Die Schachnovelle» tratto dallo omonimo racconto di Stefan Zweig e girato nel 1960 per la regia di Gerd Oswald. Protagonisti Curd Jürgens, Claire Bloom e Hansjörg Felmi.

L'assemblea dei genitori degli alunni del Liceo scientifico «Oberdan» si riunirà domani, mercoledì, alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda.

IL SOPRANO CHE ASCOLTEREMO STASERA AL «VERDI»

Un caso deamicisiano nella vita della Gulin

La cantante fu a lungo perseguitata dalla sfortuna e solo in Italia riuscì a imporsi definitivamente

(C. G.) Angeles Gulin, il soprano spagnolo ormai definitivamente insediatosi fra i nomi di punta della ribalta lirica, torna al Teatro Verdi dopo il suo felice debutto nella nostra città avvenuto nell'opera «Il Corsaro» due stagioni or sono.

Nata in Galizia, Angeles Gulin si trasferì ancora giovanetta, assieme alla famiglia, in Sud America, e venne avviata alla disciplina musicale dal padre, noto cantante. Il primo ingresso ufficiale su un palcoscenico avvenne a Montevideo nell'opera «Il flauto magico» impersonando il proibitivo ruolo di «Regina della notte». Ma le languenti condizioni del teatro d'opera in quel continente l'indussero, però, quantunque già brillantemente affermata, a trasferirsi e cercar fortuna in Europa. Scelse la Germania e approdò a Monaco di Baviera assieme al marito, Antonio Blancas, cantante pure lui. Fu nel capoluogo bavarese che avvenne l'episodio rievocato a tutte lettere dalla stampa in occasione del debutto di Angeles Gulin all'Arena di Verona la scorsa estate. Una volta in Germania, convinta di trovare subito delle scritture, incappò invece in un ambiente chiuso e sul quale le sue affermazioni oltre oceano non avevano alcun peso. Caparbia ostinata, indusse il marito a rimanere e trovarono lavoro presso un ristorante.

Angeles, un giorno d'inverno, cadde ammalata e venne licenziata. L'unica persona a restarle vicino fu una ragazza italiana, Luigina Valentini, che taceva la cameriera presso lo stesso locale. Costei le prestava assistenza, le portava medicine e le faceva da mangiare. Anche quel brutto inverno trascorse, Angeles Gulin si ristabilì e si rimise di buona lena a cercare scritture, incappò invece in un dò a mutare direzione, anche se la carriera si manteneva entro normali binari, e solo in Italia, dopo il premio del Concorso «Giuseppe Verdi» di Busseto nel '68 scoppiò folgorante.

La cantante, ormai celebre, si dette da fare per cercare la buona Luigina, protagonista di quell'episodio deamicisiano. Lei e il marito volevano riabbracciare l'amica dei tempi difficili ed esprimerle tutta la loro riconoscenza, anche tangibilmente. L'incontro avvenne a Verona appunto, in occasione della «Gioconda» che vide la Gulin acclamata protagonista, e venne fissato dai flash dei fotografi e riportato da tutti i rotocalchi.

La commovente storia giunse a buon punto per sfatare la leggenda, ormai dilagante nel pettegolo mondo della lirica, di una Gulin grintosa e «che non guarda in faccia nessuno», come qualcuno ebbe a scrivere in occasione di uno spettacolo movimentato a Genova. In quell'occasione il soprano spagnolo avrebbe affermato alle prove, senza reticenze, che «se dirige il maestro tal dei tali non canto».

Artista dal temperamento focoso, la Gulin è intransigente soprattutto con se stessa. Generosa e appassionata, come ebbe a esprimere sincera riconoscenza alla ragazza italiana che le fu vicina in quei difficili giorni, così lascia trasparire tutta la sua riconoscenza per l'Italia, il paese che l'accolse come una figlia e le permise di ottenere i meritati successi.

Alla «Cappella»

La stagione cinematografica della «Cappella Underground» s'inaugurerà giovedì con l'anteprima del film «Le due inglesi» (1972) di François Truffaut. Il film sarà replicato da giovedì a sabato alle ore 19 e 21. Tessere e abbonamenti della «Cappella» sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CON I NUOVI ISCRITTI HA SUPERATO LE 400 UNITA'

HANNO AVUTO INIZIO I CORSI ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Sabato si rappresenterà un lavoro di Sergio Tofano

Da alcuni giorni hanno avuto inizio i corsi presso l'Istituto d'arte drammatica. Con l'inizio dei corsi hanno ripreso, anche, le attività delle varie sezioni che fanno capo all'Istituto stesso, che com'è noto ha la sua sede al Largo Pestalozzi 1. Numerosissimi i nuovi iscritti, che assieme agli iscritti degli anni precedenti, hanno superato la cospicua cifra di 400 unità: un segno evidente del favore che incontrano le varie iniziative promosse da questo Istituto, unico nel suo genere in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Al suo nono anno di vita, l'Istituto viene a soddisfare una serie di esigenze (tra cui lo studio della dizione e retta pronuncia, della recitazione in prosa ed in versi, l'approfondimento dello studio della storia del teatro, al quale di recente è stato aggiunto anche un seminario di storia del teatro, il canto corale, elevato a manifestazione artistica, e via dicendo) e la risposta del pubblico, come si è detto, è senz'altro positiva.

L'Istituto si articola in varie sezioni. Tra queste la compagnia dell'Accademia ha già messo in scena un lavoro di Sergio Tofano (il grande attore e amico dei fanciulli di recente scomparso), dal titolo «Qui comincia la sventura...» che è il suo primo lavoro della serie dei Bonaventura. Detto lavoro verrà presentato, nel teatrino di Palazzo Vivante, sabato prossimo, ad un pubblico di invitati e ragazzi; sarà anche l'occasione per ricordare degnamente l'autore della commedia, che ha dato una sua impronta personale al teatro italiano.

Anche il gruppo denominato «Teatro dei Ragazzi», ossia il gruppo dei diplomati dei corsi ragazzi che continuano a collaborare con l'Istituto, è in piena attività per ripresentare la commedia «Le tre figlie di Pinco Pallino». Un unico inciso: scene, costumi sono stati realizzati ed in buona parte ideati dagli stessi ragazzi.

Infine, ma non ultimo per importanza, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» è pure esso in piena attività; due cantori stanno collaborando al Teatro Verdi nel «Macbeth»; gli altri seguono le prove e lo studio dei nuovi programmi con sempre maggiore assiduità; gli impegni del coro, stante le molte richieste pervenute, sono numerosi, segno evidente della giusta fama che il coro stesso si è conquistato nel resto d'Italia.

Trieste, 6 novembre.

Dalle 7 di stamattina è in tutte le edicole e librerie il primo volume dei Giganti delle Letterature Straniere: Alessandro Dumas.

Alessandro Dumas padre, il famoso autore dei Tre Moschettieri, del Conte di Montecristo, del Visconte di Bragelonne, l'autore acclamatissimo di grandi opere



drammatiche, il generoso ed avventuroso Alessandro Dumas, apre a buon diritto la serie dei "Giganti delle Letterature Straniere": la nuova collana che Mondadori dedica ai grandi protagonisti della letteratura di ogni paese.

Una grande iniziativa editoriale che vi permetterà di "impadronirvi" in modo piacevole di autori fondamentali e di realizzare con comodo, mese dopo mese, una prestigiosa biblioteca di 24 volumi.

Ogni volume, rilegato elegantemente con sovraimpressioni in oro, è arricchito all'interno da un abbondante materiale illustrativo, per lo più inedito, impeccabilmente stampato a colori.

Articolato in sezioni, ogni volume dei "Giganti" presenta l'autore in modo organico e completo, con uno stile che si avvicina al reportage giornalistico.

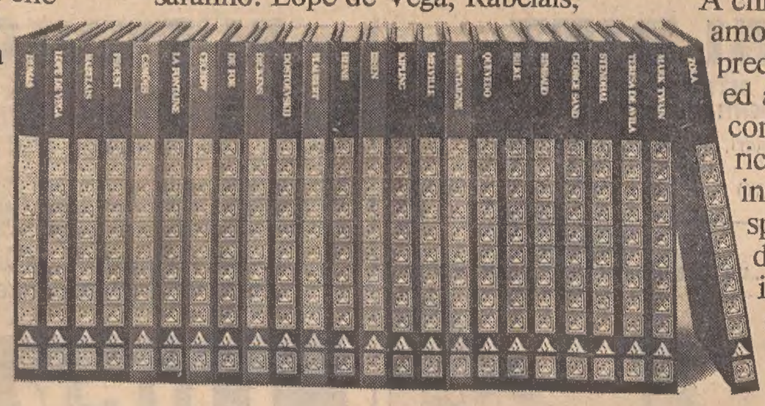
Con la vita, le opere, l'ambiente storico e sociale in cui l'autore visse, i "Giganti" riportano anche un'antologia dei suoi brani più famosi e la storia della fortuna dell'autore e delle sue opere: presso i contemporanei e, via via, fino ai nostri giorni.

Dopo Dumas, gli altri "Giganti" saranno: Lope de Vega, Rabelais, Proust, Camoes, La Fontaine, Cechov, De Foe, Dickens, Dostoevskij, Flaubert, Heine, Ibsen, Kipling, Melville, Montaigne, Quevedo, Rilke, Rimbaud, George Sand, Stendhal, Teresa de Avila, Mark Twain, Zola.



Ogni mese in edicola e in libreria per rendere più facile, più piacevole, più diffuso, l'amore per la cultura e per le buone letture.

A chi ha già dato prova di questo amore collezionando i volumi precedenti dei Giganti, ed a chi vorrà darne prova cominciando da adesso, ricordiamo che è in preparazione uno splendido volume omaggio, dedicato alle illustrazioni del Doré, e riservato a voi "collezionisti" come premio di fedeltà.



MONDADORI

Italia

Aut. Min.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LATTUADA, «PADRINO» DELLA SASSARD, DELLA SPAAK E DELLA GRAVINA

Eppure pensa a Bulgakov il talent-scout delle Lolite

Si appresta a girare «Le farò da padre» con una giovane attrice da lanciare ma ha pronta la sceneggiatura di «Cuore di cane» - Un modo di invecchiar bene

Roma, 5

Alberto Lattuada non rinuncia alla sua prerogativa di «talent-scout». Dopo avere «scoperto» molti anni fa Jacqueline Sassard e Catherine Spaak, rispettivamente interpreti adolescenti di «Guendalina» e dei «Dolci inganni», ed essere stato il «padrino» di Giulietta Masina, di Carla Gravina e di molte altre attrici, è ansioso di «lanciare» una ragazza «hippy» trovata in una località sperduta della Calabria. Di questa «attrice di domani» il regista non vuole ancora fare il nome: sarà la protagonista del film che egli si accinge a dirigere: «Le farò da padre».

«La ricerca continua di una nuova identificazione dell'essenza femminile — spiega Lattuada nella sua mansarda del quartiere salario, nella quale si isola per lavorare tranquillamente — serve a farmi sentire vivo, e soprattutto mi aiuta a invecchiare bene».

«Le farò da padre», prodotto da Silvio Clementelli — come si intuisce dal titolo — trova una collocazione naturale nel discorso condotto da tempo da Lattuada sulla psicologia dei giovani e sull'esame del costume. Imperniato su di un rapporto singolare tra un uomo maturo e una ragazza che, per l'età, potrebbe essergli figlia, il nuovo film di Lattuada propone anche l'incontro tra due mondi, quello del nord e del sud, con la insospettata prevalenza di quest'ultimo sul primo. L'aspirazione del cineasta è di «realizzare sullo schermo una critica nella interpretazione dei valori e dei sentimenti della gioventù di oggi». La pellicola sarà girata in esterni nel Salento. Per la sceneggiatura, Lattuada si è valso della collaborazione di Bruno di Geronimo e di Ottavio Jemma.

Intanto, il «talent-scout» del cinema italiano non ha abbandonato il progetto al quale tiene molto: ricavare un film dal romanzo di Bulgakov, «Cuore di cane» pubblicato in Italia dall'editore De Donato.

Sul suo scrittoio, accanto a una copia del libro dell'autore del «Maestro e Margherita», appare in evidenza la sceneggiatura di «Cuore di cane» fatta da Lattuada, da sua sorella Bianca e da Ivo Perilli. L'una e l'altra sono segnate meticolosamente con la matita.

«La mia intenzione — dice il regista — è di descrivere la trasformazione di un mondo vecchio in uno nuovo. Rilevando il privilegio che, nonostante le utopie tendenti alla parità degli uomini, è riservato fatalmente ai geni. Nel caso del libro di Bulgakov, a uno scienziato. Il significato più importante di «Cuore di cane», a mio avviso, consiste nella necessità di differenziazione tra gli esseri umani, e nelle delusioni che finiscono col distruggere le speranze in un mondo nuovo».

Lattuada è convinto che «la natura umana sia ribelle a un ordine razionale», e giudica il cammino dell'uomo «indirettamente proporzionale al progresso scientifico e tecnologico».

Il sottotitolo di «Cuore di cane» potrebbe essere: «Una metamorfosi marxiana». Sotto il bisturi di chirurgo, un cane viene trasformato in uomo, ma lo spirito umano che gli è stato innestato mediante il trapianto dell'ipofisi, si abbassa al livello canino. In sostanza, si tratta di una ricaduta violenta nella stessa misura in cui violento era stato lo slancio cui aveva ceduto lo scienziato. A questo tema, così appassionante, si era ispirato Ennio Flaiano in uno dei suoi ultimi romanzi, «Melampo».

Lattuada ha avuto un incontro a New York con Dino De Laurentiis, che avrebbe preso in seria considerazione la possibilità di produrre «Cuore di cane». Tra gli altri produttori interessati alla riduzione cinematografica del libro di Bulgakov ci sarebbe Rusconi.

Causa sciopero ridotti RAI-TV

Roma, 5

L'ufficio stampa della Rai ha informato che domani, in seguito allo sciopero generale dei lavoratori della Rai proclamato dalle organizzazioni sindacali, i programmi della televisione e della radio subiranno alcuni mutamenti. I programmi televisivi della serata saranno unificati per quanto riguarda il programma nazionale e il secondo programma. Alle 20.30 andrà in onda un'edizione ridotta del «Telegiornale»; dopo «Carosello», alle 20.55 verrà trasmessa la seconda puntata dell'originale TV «Le avventure di Sherlock Holmes» al quale seguirà, alle 22.10 «Enrico Caruso: il mito di una voce», previsto in un primo momento sul secondo programma. I programmi si concluderanno con l'edizione della notte del «Telegiornale». I programmi TV del pomeriggio non dovrebbero subire modifiche, anche se una decisione definitiva in tal senso verrà presa soltanto all'ultimo momento.

Per quanto riguarda la radio, per tutta la giornata il primo e secondo programma e i programmi della filodiffusione saranno unificati e verrà trasmesso un programma di musica leggera appositamente realizzato. Alle 8, alle 13, alle 20 e alle 23 andranno in onda edizioni ridotte del «giornale radio».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mito di una voce

«Le avventure di Sherlock Holmes» (TV I, ore 21) - In questo episodio dal titolo «Il mistero del carillon», Sherlock Holmes e il dottor Watson indagando su alcuni misteriosi furti di Carillon, scoprono l'esistenza di una pericolosa banda criminale. Ne è a capo una affascinante signora, Hilda Cournays, la quale sta cercando di recuperare le matrici dei biglietti da cinque sterline rubate alla Banca d'Inghilterra. Le complesse e pazienti indagini del famoso poliziotto porteranno alla scoperta di un misterioso rapporto tra il carillon e le matrici. E, di conseguenza, i criminali saranno scoperti.

oOo

«I giorni del Guatemala» (TV I, ore 22.25) - La drammatica condizione degli indios nelle piantaggioni di cotone e di banane viene documentata, in questa seconda puntata del programma di Roberto Giammanco e Luciano Michetti Ricci, attraverso la descrizione della durissima vita quotidiana, ma anche attraverso la ricerca delle cause: le ricchezze del paese concentrate nelle mani di pochi proprietari, meticci e discendenti degli antichi conquistatori spagnoli, o assorbite da compagnie a capitale straniero. Accanto ai raccoglitori di cotone e di banane, vengono intervistati uno dei più importanti cotonieri del paese e il direttore generale della compagnia bananiera, di proprietà nordamericana. Dopo alcune dichiarazioni del presidente del Guatemala, generale Arana, filmato con i membri del suo governo in una lussuosa villa di Città del Guatemala, viene ascoltato un gruppo di madri e di familiari di persone assassinate nel corso di una durissima repressione attuata da diversi anni.

oOo

«Enrico Caruso: il mito di una voce» (TV II, ore 21.20) - La puntata di stasera ripercorre gli ultimi diciotto anni di vita del grande tenore. Per la prima volta vengono mostrati al pubblico il parco e l'interno della grande villa acquistata da Caruso nel 1904 a Lastra a Signa vicino a Firenze, e per la prima volta passano sullo schermo le immagini di Caruso trasformato in divo del cinema dai produttori di Hollywood, in una sequenza di un film muto dal titolo «May cousin». Alla trasmissione intervengono con testimonianze sul celebre tenore: il musicologo Rodolfo Celletti; il discografico Benito Vassura; Mario Labroca, direttore del teatro La Fenice di Venezia il tenore Mario Del Monaco e i soprani Licia Albanese e Rosa Penselle.

(Ansa)

Twiggy, la modella inglese che debuttò nel cinema interpretando il film di Ken Russel «Il boy friend» sarà fra breve impegnata nella realizzazione di «Mary Rose», un film tratto dall'omonima commedia di James Barrie e prodotto da Twiggy stessa insieme con il suo vecchio collega d'affari Justin de Villeneuve. La regia sarà affidata a Patrick Garland, che è anche l'autore della sceneggiatura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Domani ore 21

POLITEAMA ROSSETTI

prima rappresentazione
IL TEATRO STABILE DI PROSA
presenta
LA COMPAGNIA BUAZZELLI
(II spettacolo in abbonamento)
TINO BUAZZELLI
in
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
Regia di Edmo Fenoglio
Scene e costumi di Sergio d'Osmo

Una commedia per vecchi... giovani e per giovani... vecchi

Prenotazioni: Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle 20.30 inaugurazione con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle 20.30 seconda rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Turno B per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. II spettacolo in abbonamento. Domani ore 21 prima rappresentazione. Il Teatro Stabile di prosa presenta la compagnia Buazzelli in: «La rigenerazione» di I. Svevo con Tino Buazzelli, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA, via del Coroneo 15. Oggi, ore 21, film: «Die Schachnovelle», in lingua originale. Entrata libera.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. B. Minoli - H. Grün: «Vilinček caduto dalla luna» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, 18, 20, 22.20 II settimana. Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster. In Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam. (Poliziesco). V.m. 14. Colori.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè, Rod Steiger. V.m. 14. Colori. (Drammatico).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «I sopravvissuti». Charlton Heston. V.m. 14. Colori. (Fantascienza).

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grossi successi della corrente stagione: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Il film che sta registrando in tutta Italia i massimi consensi di pubblico: «Un tocco di classe». Il comicissimo technicolor interpretato da G. Jackson e G. Segal. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato **Colonnello Buttiglione»** con A. Maccione e J. Dufilho. Una delle più divertenti satire militari mai apparse sullo schermo. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Elena si... ma di Troia». Technicolor con Don Backy e Christa Linder. Severamente vietato ai min. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. In technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno, V. Venantini e Y. Steiner. Technicolor. V.m. 14 a. Ultime repliche.

MIGNON. 16: «La grande strada azzurra». Avv.

GRATTACIELO

paolo il caldo

R. Podestà - G. Giannini

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con Omar Sharif, Gerard Tinchi, Rik Battaglia. Tratto dal celebre romanzo di G. Verne. Grande successo.

ARBAZIA. 16: «Stanlio e Ollio ereditieri». Un uragano di risate con i due inseparabili comici.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I turbamenti di una principiante». Un film di Denis Heroux graziosissimo, fuori dell'ordinario; con Danielle Ouimeta, Jacques Riberolles e Gilles Chartraud. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sesso del diavolo». Colori con Sylva Koscina. V.m. 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». Avvincente thrilling con George Hilton, Edwige Fenech e Ivan Rassimov. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «I lunghi giorni della vendetta». Technicolor con Giuliano Gemma. Western per tutti.

RADIO. 16. Fantascienza!: «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff ed Eva Bartok. Domani: «Quando le donne persero la coda».

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «Tora! Tora! Tora!». Martin Balsam, Joseph Cotten. L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbour!

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il letto della sorella» con Bibi Andersson, Yari Kulle e Tina Hedstrom. Drammatico. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lucky Luciano». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Scorpio». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Io e lui». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Violenze erotiche da un carcere femminile».

PUCCINI. 15.30: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Superfly». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Wang Yu Teng» (La morte vestita di bianco) con Wang Yu e Chiao Chiao. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Duelli» con D. Weaver. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La vendetta dei morti viventi» con F. Naschy e R. Miller. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Detective privato... anche troppo» con M. Farrow e M. Yavston. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Mica scema la ragazza!» con B. Lafont e C. Brasseur. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «O ti spogli o ti denuncio» con Peter Seller. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Colori

AZZURRO. Chiuso per riposo.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Spara Joe e così sia» con R. Harrison e J. Torres.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Il ponte di Remagen» con G. Segal e B. Gazzara.

PORDENONE

VERDI. 17: «Paolo il caldo». A colori. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 17: «Gli ultimi sei minuti». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Tony Arzenta». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17: «Ludwig». V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO. 17: «E lo chiamavano Spirito Santo». A colori.

ZANCANARO. 17: «Manson e la famiglia di Satana».

CORDENONS

VERDI. «Racconti dalla tomba».

CERVIGNANO

NUOVO. «Riflessi in uno specchio scuro».

RONCHI

RIO. «Messe nere per le vergini svedesi.

PALMANOVA

ITALIA. «Vampire story».

GARIBALDI. «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella».

GEMONA

SOCIALE. «Il mistero della bambola dalla testa mozzata».

TARCENTO

MARGHERITA. «I piccioni».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Domenica maledetta domenica».

CASARSA

ROMA. «La bella Antonia, prima monica e poi dimonia».

NOZZE AGOSTINA BELLI FRED ROBSHAM

SI SPOSA A LONDRA L'ALIDA VALLI '70

Per il matrimonio con l'attore norvegese ha abbandonato il set della «Governante»

Roma, 5

Agostina Belli è partita per Londra dove ha deciso di sposare, con la massima segretezza, l'attore norvegese Fred Robsham.

Agostina, detta anche «la romantica del cinema italiano» e Fred Robsham, fratello della prima moglie di Ugo Tognazzi, si conobbero circa otto mesi fa sul set della «Sepolta viva», il film di Aldo Lado tratto da uno dei più popolari «feuilletuons» dell'Ottocento. I compagni di lavoro si accorsero ben presto che tra Agostina e Fred si era stabilita una tenera amicizia, che, evidentemente, ha assunto proporzioni così importante da indurre i due a convolare a giuste nozze. Ragioni strettamente personali hanno suggerito ad Agostina di fare celebrare il suo matrimonio a Londra.

Fino a due giorni fa l'attrice aveva lavorato a Catania, dove Gianni Grimaldi sta dirigendo alcuni esterni della «Governante», trasposizione, a suo avviso, fedele della commedia omonima di Brancati rappresentata in Italia soltanto dopo la morte dell'autore. Nella «Governante», la Belli interpreta, ancora una volta, un ruolo di ingenua, quello, cioè, della servetta Jana, verso la quale è attratta da un sentimento particolare la «governante» (Martine Brochard).

La notorietà della Belli è legata alla «Sepolta viva», il film che ha dato il via ad nuovo filone della cinematografia italiana contrapposto a quelli delle pellicole pornografiche e dell'orrore.

La funzione di Agostina Belli, milanese, 23 anni, occhi cerulei, capelli castani, lineamenti del volto regolari, nel cinema degli anni Settanta, è molto simile a quella svolta all'epoca dei «telefoni bianchi» da Alida Valli o da Irasema Dilian. Anche la storia privata di Agostina ha molti risvolti in comune con quelle delle ragazze, le quali, dopo essere salite sul trenino azzurro che conduceva a Cinecittà, superavano con successo un provino, e automaticamente diventavano volti familiari sullo schermo.

La Belli faceva la commessa in un negozio di Milano, come Lucia Bosè, quando Carlo Lizzani nel 1968 le affidò una particina in «Banditi a Milano». In questi cinque anni, quasi sei, si è imposta a mano a mano all'attenzione del pubblico, trasferendosi in personaggi di maggiore rilievo. Ha recitato in «Morte a Venezia», nella «Calandria», in «Sensualità», e dopo «La sepolta viva», nella «Ultima neve di primavera». In quest'ultimo film, riecheggiante un certo tipo di letteratura che nel secolo scorso suscitò molte emozioni tra le nostre nonne, Agostina Belli ha interpretato il personaggio di una donna innamorata respinta dall'uomo dei suoi sogni, il quale antepone a lei l'affetto per il proprio bambino, vittima di un male incurabile. Il «rivale» dell'ex commessa milanese è il piccolo Renato Cestiè, che è stato Leonardo da Vinci bambino nello sceneggiato trasmesso dalla televisione. Sembra che il piccolo Renato sia tra i pochi amici di Agostina al corrente del progetto matrimoniale dell'attrice. Comunque, la signora Robsham ha assicurato alla produzione della «Governante» di ritornare puntuale sul set per prendere parte alle scene nelle quali è prevista la sua presenza.

(Ansa)

E' morto il regista Marc Allegret

Parigi, 5

Il regista francese Marc Allegret è morto ieri all'età di 72 anni.

Appassionatosi al cinema quando, nel 1926, aveva girato un documentario nel Congo insieme con Andre Gide, Allegret aveva diretto, durante la sua lunga carriera, più di 50 film, l'ultimo dei quali, «Le bal du comte d'orgel» risale al 1970. Fra gli altri suoi film si ricordano: «Lac aux dames» (Il lago delle vergini) e «Les beaux jour» (Il sentiero della felicità) interpretati da Simone Simon, «Orage» (Delirio) con Michele Morgan, Charles Boyer e Jean Louis Barrault, «Entrèe des artistes» (Ragazze folli) del 1938 — che, interpretato da Bernard Blier, Francois Perier e Louis Jouvet, è rimasto forse la sua opera più famosa — «Les petites du quai aux fleurs» (Tre sorelle da marito) con Gerard Philipe, «Futures vedettes» con cui fu lanciata nel mondo del cinema Brigitte Bardot, e «L'amant de lady Chatterley» (L'amante di lady Chatterley) con Danielle Darrieux.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Incontri con vecchi amici

Si è fatto attendere un bel po', ma infine è arrivato. Toc-toc. «Chi è?» «Sono io, il Rischiatutto». Rieccolo dunque tra noi o, per essere più precisi, ecco la quinta reincarnazione del vecchio giocattolo, completo di campionessa in carica (quella dell'edizione passata), che Mike Bongiorno ha riestratto dal suo cilindro per la gioia dei numerosi estimatori. In termini di nuda cronaca occorre notificare che la nuova serie allinea alcune varianti e modifiche (il «passa mano», il «Jolly-sorpresa» un certo contenimento delle scommesse ecc...), le quali, però, se da un lato rischiano di complicare e appesantire la formula del gioco, dall'altro hanno tutta l'aria di voler limitare il più possibile i conti della spesa, cioè di ridurre l'entità delle vincite secondo gli indirizzi del nuovo corso di economia domestica instaurato dalla TV. Così, al blocco dei prezzi si accompagna adesso, com'è giusto, il blocco dei gettoni d'oro. Che poi codesta strategia del risparmio (meno quattrini in premio, meno «rischio») abbassi anche il quoziente spettacolare ed emotivo, su cui il trastullo del Bongiorno ha sempre speculato le sue fortune, è un altro paio di maniche, anzi un altro paio di mezze maniche, di cui dovrà occuparsi il sarto di casa incaricato delle confezioni su misura. Per il momento non resta dunque che accontentarsi dell'«allegria!», più che altro simbolica e vagheggiata dell'illustre presentatore. Ma non è la fine del mondo, anzi, forse è solo l'inizio dell'età della ragione...

Un altro vecchio amico della famiglia televisiva è venuto in visita nell'ultima settimana: Sherlock Holmes, il celeberrimo detective creato da Sir Arthur Conan Doyle. Holmes è ora protagonista di una serie di film gialli realizzati intorno agli anni '40 dalla Casa americana Universal, poi ridotti alla durata di circa un'ora e venduti alla televisione, che giunge di rinforzo a quella prodotta or non è molto dalla nostra TV, con Nando Gazzolo e Gianni Bonagura rispettivamente nei panni di Sherlock Holmes e dell'inseparabile dott. Watson.

Il primo episodio del ciclo «La casa del terrore», ci sembra abbia messo subito in chiaro l'atteggiamento, e se vogliamo lo stile con i quali il regista William Roy Neill, gli attori Basil Rathbone e Nigel Bruce (due egregi nomi della vecchia guardia cinematografica) e lo sceneggiatore Roy Chawslor, si erano posti davanti a quel mito letterario venerato dagli inglesi e in genere dai cultori della narrativa poliziesca: un atteggiamento di arguta presa in giro, di miscredente umorismo che, ad esempio, sospinge qui il dottor Watson, incarnato da Nigel Bruce, a scavalcare il segno della parodia e lo stesso Sherlock Holmes, interpretato da Basil Rathbone, a trasformarsi in una specie di Sherlock Holmes al quadrato, grazie alla divertita e un pò plateale ironizzazione della sua «proverbialità». Indipendente dall'intrigo «misterioso» narrato nella «Casa del terrore» (la sequela di morti violente e simulate perpetrata da alcuni lestofanti per truffare una compagnia di assicurazioni), ci sembra che proprio quest'aura umoristica, e talvolta persino dissacrante, di cui viene investito il famoso personaggio, e con lui un po' tutta l'avventura gialla, ne renda piacevole la compagnia. Perché non è poi detto che le cose prodotte trent'anni fa siano sempre e necessariamente più vecchie e inerti di quelle prodotte oggi.

Infine avremmo voluto segnalare col dovuto rilievo lo omaggio che sabato sera il secondo programma ha dedicato al caro Sergio Tofano, scomparso pochi giorni fa. Purtroppo non ci pare che la commemorazione televisiva sia stata all'altezza. Ricordare il grande attore poco più che attraverso la recita d'un suo atto per bambini, «La regina in berlina» è francamente poco. Va bene che Tofano fu, tra le altre tante cose, l'inventore di Bonaventura delizia della nostra infanzia ma come trascurare il resto? I sensant'anni mirabilmente spesi nel teatro e intrecciati alla sua stessa vita, le sue memorabili interpretazioni di quasi tutti i massimi drammaturghi, da Shakespeare a Pirandello a Jersen, a Cecov, le sue preziose testimonianze di protagonista e commentatore di fatti teatrali, consegnate in un libro («Teatro all'antica italiana»), che è un piccolo e garbatissimo compendio della scena italiana di oltre mezzo secolo? Speriamo che la pochezza dell'onoranza a Tofano fosse dovuta solamente alla fretta, alla fretta che, come ognuno sa, è spesso una cattiva consigliera.

Ber.

«Canzonissima» entra nel vivo

Roma, 5

Da domenica prossima «Canzonissima» entra nel vivo con l'inizio della seconda fase della gara. Nella sesta puntata si esibiranno infatti i primi quattro cantanti classificatisi nelle prime due puntate; sono tutti esordienti e la trasmissione si preannuncia interessante ed equilibrata anche perché tutti i concorrenti hanno deciso di cantare il motivo del loro repertorio che in passato ha avuto il maggior successo. Probabilmente la ammissione alla terza fase sarà condizionata dalla scelta che è stata fatta precedentemente dal «briscolone». Da domenica quindi un nuovo motivo di interesse dovrebbe vivacizzare il vantaggio di avere ancora a disposizione l'intera posta di 70 mila voti; gli altri dovranno d'ora in poi fare leva soltanto sui voti del pubblico.

Per quanto riguarda questo secondo turno composto di tre puntate, il regolamento prevede che verranno ammessi alle semifinali i primi sei classificati di ogni trasmissione.

Nella puntata di domenica i Camaleonti canteranno «Perché ti amo», il motivo con il quale hanno vinto il «Disco per l'estate». Gli Alunni del Sole presenteranno «Concerto», Anna Melato «Dormitorio pubblico», Tony Santagata «Vieni con me, siediti vicino», I ricchi e poveri «Una musica» (sigla di «Rischiatutto»), Gilda Giuliani «Serena», i Nuovi angeli «Donna felicità», Franco Simone «Con gli occhi chiusi e i pugni stretti».

(Ansa)

Lolita si è sposata

Canon City, 5

La cerimonia nuziale è stata celebrata in forma molto intima in una sala del penitenziario. Giornalisti e fotografi non sono stati ammessi nella sala. In una precedente conferenza stampa, Sue Lyon li aveva avvertiti che «era in pericolo la loro incolumità» se avessero cercato di assistere alla cerimonia. Nella sala del penitenziario erano così presenti soltanto poche persone: sette compagni di penitenziario invitati da Adamson, la madre di questi, le sue cinque sorelle e la piccola figlia di Sue Lyon, nata da un precedente matrimonio dell'attrice.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:

Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

RISTORANTE MARGUTTA

Concertino seralmente con il trio «Odetta». Si cena fino alle ore 1. Via Donota angolo Corso Italia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno d'Istanbul, 2.o epis.; 18.10: Concerto in miniatura; 18.40: Programma per i ragazzi: Mongiuà, mongiuà, mongiuà; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 21.15: Stagione lirica della Rai: L'occasione fa il ladro, di G. Rossini; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Massimo Ranieri e i Vianella; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Il treno d'Istanbul, 2.o epis.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Carara! nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'Arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff nell'int. (ore 23) Bollettino del mare; 23.40: La staffetta; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Cesar Franck; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di G.S. Bach; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G.F. Haendel; 12.20: Musiche italiane di oggi; 13: La musica nel tempo - Walter Scott e Donizetti; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - Direttore Dimitri Mitropoulos; 16: Liederistica; 16.30: Pagine operistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Concerto della pianista Ornella Vannucci - Trevese; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli invalidi nella società d'oggi; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel; 22.15: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.35: Libri ricevuti; 22.50: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano The Ray Charlos Singers; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: L'orchestra Billy Starange; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polka, mazurka...; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Giambattista Candetti» di Codroipo; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Incontri: «Teatro la maschera»; 21.20: Intermezzo musicale; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Pavel Sivic; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - «Cartonlandia» - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: La pecora nera. Film con Marek Franckowiak e Anna Seniuk. Regia di Jerzy Passendorfer; 22: Cinenotes - «Coretta King» - Documentario del ciclo «Una donna - un paese».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «P.ccolo mondo», programma per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «I cipressi crescono di notte», commento; 19.45: Cartone animato; 20: Telegiornale; 20.30: Il riflettore; 21.15: «Chiamate il 110», telefilm; 22.20: Telegiornale; 22.40: «Parole e musica», trasmissione di musica classica.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Vita in Irlanda», 3.a puntata.
13.00: «Gustavo» e «Gli antenati», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di tedesco (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Le storie di Giromino: I lupigantì».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Occhio allo schermo», programma di giochi.

RITORNO A CASA

18.45: «La fede oggi».
19.15: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 3.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Le avventure di Sherlock Holmes: «Il mistero del carillon», con Basil Rathbone.
22.25: «I giorni del Guatemala», 2.a puntata.
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi:

18.40: Notizie TG.
18.50: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Enrico Caruso: Il mito di una voce».
22.20: «La cena di mezzanotte», di Emo Bohun.

Film Titanus Film Titanus Film Titanus Film Titanus

Per difendere il vostro tempo libero segnaliamo due eccezionali produzioni della cinematografia italiana

AI RITZ

SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO SENZA PRECEDENTI DI CRIT

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 5

Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. La riunione, iniziata con disposizioni resistenti e con selettivi ulteriori miglioramenti, ha denunciato in seguito un costante indebolimento, tanto da finire al listino sui minimi, con diffuse cedenze di rilievo rispetto a venerdì.

L'incertezza che ha caratterizzato la riunione riflette in parte il riserbo assunto dalla domanda per l'evolversi della situazione internazionle e soprattutto dell'aggravata situazione petrolifera. L'offerta, dapprima assorbita senza difficoltà, ha in seguito assunto la prevalenza, costringendo anche i pochi titoli ancora in battuta su basi più calme.

All'inizio la domanda insisteva ancora sulle due Comp. di Milano, sulle Toro priv., Cogne, Cantoni, Italcementi, Rinascente, Montedison e Montefibre. Già nei secondi prezzi la quota accusava assestamenti, mentre il denaro insisteva soltanto sulle Ras e Assicuratrice.

Al listino, la quota terminava sui minimi, con perdite di rilievo rispetto a venerdì per le Anic (quasi —6 per cento), Cascami (—4,7 per cento), Incendio, Invest, Magneti Marelli, Montefibre (che hanno perso quasi il 7 per cento), Olcese (—7 per cento), Rumianca, Sai e qualche altro titolo minore.

Le due Comp. di Milano e le Toro sono finite sulle basi di venerdì o di poco inferiore, mentre le Ras hanno conservato solo un modesto margine.

In controtendenza le Assicuratrici, che hanno conservato una plusvalenza dei 2,7 per cento, Italcable, Italsider, Marzotto, Nebiolo e qualche titolo a scarso flottante.

Fra i titoli guida, le Montedison, dopo aver toccato un massimo di 924, sono finite a 894 contro 910 di venerdì; le Viscosa hanno perso quasi il 4 per cento; le Generali quasi il 2, le Centrale circa il 3, le Fiat oltre il 2 per cento. Deboli anche le Imm. Roma, insieme a qualche altro immobiliare e le Saffa.

Prezzi resistenti nel dopochiusura, con qualche recupero per le Cascami e Montedison.

Disposizioni generalmente migliori nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati sui valori di venerdì.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 73,06, con una diminuzione dell'1,12 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 155 milioni; Obbligaz. 2.033.600.000; azioni 6.940.650 di cui 1.720.000 Montefibre, 1.162.000 Montedison, 417.000 Liquigas e 400.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. Prezzi informativi: Generali 68.000-68.300; Montedison 893-896; Montefibre 258-261. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 20500-23500; sterlina oro n.c. 18500-19500; marengo svizzero 20500-22000; oro fino (Iva esclusa) 1800-1840; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 49000-53000.

TRIESTE

La prima riunione dell'ottava ha trovato un mercato che, iniziato con buone disposizioni della quota, nel corso della seduta è andato indebolendosi, con diffuse cedenze al listino. Ben tenute, per contro, le Assicuratrice e Ras, discrete le Sip, Bastogi, Italsider. Fra i locali, le tre marittime si portano su quote più basse qualche variazione positiva nel reddito fisso.

Ass. Italiana 132000; Ass. Generali 69500; Ras 91500; Anic 1190; Liquigas 365; Montedison 910; Rinascente 316; Rinascente priv. 206; Gerolimich 162000; Premuda 229900; Sip 2510; Tripcovich 97000; Bastogi 2070; Finmare 235; Finsider 405; Pirelli Spa 1440; Sme 2345; Stet 2775; Beni Stabili 6260; Immobiliare 568,50 Cantieri —; Fiat ord. 2230; Fiat priv. 1630; Dalmine 405; Italsider 820; Terni 205; Marzotto priv. 1625; Viscosa ord. 2780; Viscosa priv. 2155.

NEW YORK

La chiusura della seduta ha visto una perdita di quasi 16 punti sull'indice «Dow Jones». La seduta, ricca di affari senza mai essere frenetica, ha esordito su toni riflessivi, che si sono via via accentuati: il minimo della seduta si è avuto immediatamente prima della chiusura, con circa 19 punti di ribasso. Ricoperture dell'ultimo momento hanno ridotto poi la perdita al listino finale.

LONDRA

Netti ribassi a conclusione di una seduta molto povera di scambi. Il settore che capeggia le perdite è quello petrolifero. Tra gli altri gruppi, i più richiesti sono stati quello aurifero e quello bancario, entrambi molto irregolari con una lieve tendenza al ribasso.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10	9-5/16	9-1/8
Sterlina	12-5/8	13	12-15/16
F.co svizz.	6-1/4	6-3/4	7-1/16
Marco	10-1/4	9-3/4	8-9/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	3,79	—
Capitalitalia	»	11,86	—
Equitalia	»	13,07	—
Europrogr.	frsv	128,17	—
First Fund	doll.	13,35	14,59
Fonditalia	»	12,78	—
Intercontinental	»	12,26	—
Interfund	»	12,65	13,41
Interitalia	lire	9231	10089
Intertrust	doll	12,63	13,73
Italfortune	»	11,86	12,59
Italunion	»	13,14	14,32
Mediolanum S.	»	12,68	13,76
Rominvest	»	13,56	14,64
3-R-Manag	lire	6669,60	—

Titoli azionari

TITOLI	2-11	5-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2880	2880
Chiari & Forti	4050	4028
Eridania	2660	2613
Esercizio Molini	1195	1380
Ind. Bultoni Perug.	9465	9380
Motta	3700	3551
Romana Zucchero	470	474
Romana Zucch. pr.	940	695
Venchi Unica	1170	1128
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	44950	44550
Assicuratrice Ital.	129500	132890
Comp. Ass. Milano	22100	22100
» » » pr.	11860	11790
Comp. Latina	1897	1905
» » priv.	1630	1700
Generali	69690	68540
Italia Assicuraz.	28500	27990
L'Abeille Italiana	18700	18600
Fondiaria Incen.	17700	17100
La Fondiaria Vita	32050	32200
R.A.S.	90240	90500
S.A.I.	26995	26350
Toro Assicuraz.	45350	45350
» » priv	20500	20300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23690	23585
Banco di Roma	23750	23550
Credito Italiano	2690	2692
Interbanca priv	29000	28650
Mediobanca	83150	82000
Cartarie - Editoriali		
Binda	54100	54000
Burgo	15420	15205
» priv	7650	7585
Donzelli	1880	1880
Mondadori priv	3751	3747
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1561	1560
Cer Pozzi	1415	1410
» » priv.	—	8000
Eternit	2550	2550
Italcementi	33300	32850
Richard Ginori	554.50	555
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1195	1130
Brioschi	35990	36000
Caffaro	575	570
Carlo Erba	16200	16010
» » priv.	14380	14690
Italgas	980	969,75
Lepetit	20950	20700
» priv.	16495	16500
Liquigas	369	366
» priv.	—	—
Mira Lanza	51940	52400
Montedison	910	849
Napoletana Gas	629	629
Perlier	1206	1199,50
Petrolifera Italiana	3999	4000
Pierrel	7070	6990
Rumianca	1550	1500
Saffa	8090	7960
Siossigeno	7055	6989
Commercio		
La Rinascente	316 25	316
» » priv	206	206,25
Silos di Genova	3090	3030
Standa	18000	17980
Comunicazioni		
Alitalia priv	7405	7400
Ausiliare	6750	6520
Aut. Torino-Milano	39200	37700
Italcable	4850	4950
Nord Milano	6150	6099
S.I.P.	2501	2510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1229	1201
Marelli E.	975	974
Tecnomasio	446	451
Finanziarie		
Agricola	2569	2535
Bastogi	2070	2070
Centrale	19500	18950
Breda	4890	4790
Edilcentro/Svilup.	1400	1380
Finmare	240	235
Finsider	405.75	405
Flaminia Nuova	2500	2490
Generalfin	2650	2599
Gim	4390	4400
I.F.I. priv.	5900	5900
I.F.I.L.	20990	20960
Invest	5515	5400
Mittel	3351	3350
Pirelli & C.	2466	2420
Pirelli S.p.A.	1427	1400
Sarom	3620	3565
S.M.E.	2353	2345
Stet	2775	2775
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3944	3939
Beni Immob. Italia	1245	1259
» » » pr.	980	979,50
Beni Stabili	6279	6261
Certosa	17230	17450
Coge	2548	2560
Condotte d'Acqua	830	828
De Angeli Frua	8142	8100
Gen. Immobili	580.25	569,25
Gilardini	4850	4854
Iniziativa Edilizia	7780	7780
La Milano Centrale	5800	57000
Risanamento	12100	11950
Trenno	6290	6190
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2267	2276
» priv	1651	1670
Franco Tosi	6120	6100
Nebiolo	330	337
Olivetti	1955	1931
» priv.	1695	1689,50
Westinghouse	3695	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1550	1550
Dalmine	400	405
Falck	7950	7940
» priv.	6420	6530
Ilssa Viola	5495	5450
Italsider	806	820
Magona	3700	3698
Metalli	3695	3660
Monte Amiata	1650	1658
Pertusola	4600	4555
Siele	2070	2090
Terni	206	205,25
Trafilerie	1525	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	380	381
Cantoni	17700	17910
Cucirini	3620	3660
Cascami Seta	14390	13700
Fisac	1161	1148
Lanerossi	3510	3510
Lanificio di Gavardo	3470	3470
Linif e Canapif.	578	584
Marzotto priv	1625	1650
Montefibre	279.875	260
» pref	240	237
Olcese Veneziano	215	200
Rossari	—	—
Rotondi	65900	65900
Scotti	1460	1525
Snia Viscosa	2829	2721
» priv.	2200	2145
Tilane	404	395,50
Unione Manifatture	24510	24660
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2285	2250
Acque Potabili	1345	1341
C.I.G.A.	6980	6850
Pacchetti	460	465
Rejna	1750	1750
Smeriglio	190	180
Terme Acqui	1795	1909
CIR	8950	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-11
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.20
»	5%	96.80
Redim. Trieste	5%	96.15
Rif. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 54	5%	94.50
Edil. Scol 67	5,50%	93.95
» » 68	5,50%	94.70
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	— —
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	94.90
» 1979	5,50%	99.25
» 1980	5,50%	98.60
» 1981	5,50%	98.80
Am. FF SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	— —
» » 70/90	7%	98.20
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.25
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	93.65
» XXVI	6%	90.35
» XXVII	6%	90.35
» XXVIII	7%	98.—
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.70
» XXXI opt.	7%	98.60
» XXXIII	7%	98.—
» XXXIII opt	7%	97.50
» 64	6,25%	96.30
» Autostrade	6%	88.40
» Finan 66	6%	90.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.60
» » »	5,50%	84.50
» » »	6%	88.40
» » »	7%	96.35
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.75
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.45
» Dota I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.35
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.20
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.30
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.05
» 72	7%	98.30
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver. (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.15
Pubbl. Ut.	5,50%	90.40
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	3%	90.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75
E.N.I. 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	87.—
» 68/83 I	6,75%	92.75
» 68/88 II	6,75%	95.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	81.—
» 67/82 II	6,50%	90.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	91.50
» 66 dic.	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLA TELEVISIONE UN DIBATTITO SULLA POLITICA MARINARA

Pieraccini: 1500 miliardi per potenziare porti e flotta

Il futuro della Finmare in un chiaro intervento del presidente Crociani Fatale abolizione dei servizi passeggeri e sviluppo del settore merci

Roma, 5

Alla fine di settembre la flotta mercantile italiana ha quasi raggiunto i dieci milioni di tonnellate di stazza, esattamente 9.834.489 tonnellate, con un incremento di circa il 15 per cento rispetto allo scorso anno. E' una netta inversione di tendenza, considerato che nel 1972 l'incremento è stato del 5,31 per cento, rispetto all'8,50 per cento dell'incremento della flotta mondiale, e che dal 1960 al 1972 la flotta mondiale è aumentata del 127 per cento e quella italiana del 65,8 per cento

Questi dati sono emersi nel corso di un dibattito realizzato dal Telegiornale sul tema della politica marinara, dibattito trasmesso questa sera alle 21.20 sul secondo programma, con la partecipazione del ministro della marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini.

«La politica marinara in Italia — ha detto il ministro Pieraccini — è stata sempre sottovalutata da tutti: partiti, governi, sindacati non hanno mai considerato adeguatamente la importanza dei traffici marittimi. Basti pensare — ha aggiunto Pieraccini — che il 90 per cento di tutte le importazioni e il 65 per cento di tutte le esportazioni passano per i porti italiani ma, mentre nel 1936 le navi italiane partecipavano ai traffici internazionali per il 53 per cento, adesso la partecipazione italiana è di appena il 19 per cento circa. Da questo deriva l'assoluta necessità di ristrutturare la flotta italiana e di potenziare adeguatamente i porti italiani».

A tale proposito, ieri lo stesso ministro Pieraccini ha annunciato che, approvata la legge dei 160 miliardi per i porti italiani, già in discussione in Parlamento, presenterà un piano pluriennale per la cui attuazione occorrerà una cifra non inferiore ai 1500 miliardi di lire.

Al dibattito del Telegiornale hanno partecipato, oltre al ministro Pieraccini, il presidente della «Finmare» Crociani, il presidente della «Confitarma» D'Amico, il segretario della Film-Cgil Ciardini e il giornalista del «Secolo XIX» Bragone; moderatore è stato Corrado Guerzoni.

In particolare, Crociani, dopo aver illustrato la struttura della flotta «Finmare», composta per la gran parte da navi passeggeri (44 su un totale di 84, che rappresentano il 62,1 per cento di tutte le navi passeggeri italiane; le navi da carico, 40, rappresentano invece il 4,6 per cento delle navi merci italiane), ha manifestato «l'urgenza di superare la crisi che travaglia la "Finmare" e alla cui soluzione è preordinato il disegno di legge all'esame del Parlamento». Ha poi indicato le prospettive che la ristrutturazione dei servizi dovrebbe offrire al gruppo e cioè: abolizione dei trasporti passeggeri, limitata attività di crociera, intensificazione dei collegamenti con le isole, potenziamento e specializzazione della flotta da carico, per renderla più competitiva con l'armamento straniero.

Dopo aver precisato come viene ripartito l'onere di sovvenzione statale, che per circa due terzi «grava sull'inutile mantenimento dei servizi passeggeri internazionali», il presidente della «Finmare», in tema di rapporti tra l'armamento «pubblico» e quello «privato», ha detto che sia l'uno sia l'altro possono e devono contribuire efficacemente allo sviluppo della politica marittima nazionale e ha rilevato anche una sola, vera contrapposizione avrebbe ragione di esitere: quella tra armamento italiano nel suo complesso e armamento straniero.

Sul problema del mantenimento dei livelli di occupazione, Crociani ha confermato che il problema, pur essendo inconciliabile con le esigenze strettamente tecniche ed economiche della ristrutturazione dei servizi di «pin», è «ben presente al gruppo "Finmare" sotto il profilo umano e sociale» e ha espresso la certezza che lo Stato «non mancherà di dare concreta e soddisfacente soluzione a questo fondamentale problema».

Crociani ha concluso auspicando che le decisioni che verranno adottate su tutta la materia della ristrutturazione siano le più rapide possibili e, soprattutto, conformi ai più autentici interessi della marina mercantile e dell'economia del paese.

Il rappresentante dell'armamento privato, Ciro D'Amico, presidente della Confitarma», dopo aver concordato con il ministro Pieraccini sul fatto che una seria politica marinara in Italia non è stata mai attuata, ha detto che il mancato sviluppo della flotta italiana è dipeso in gran parte dal divieto fatto agli armatori di acquistare navi all'estero. «Se gli armatori italiani avessero avuto le autorizzazioni per commettere navi all'estero, oggi la flotta italiana — ha detto D'Amico — sarebbe il doppio di quella attuale. Queste autorizzazioni non le abbiamo avute neanche quando i cantieri italiani non potevano costruire tipi di nave che il mercato richiedeva».

Ciardini, per i sindacati, si è augurato che all'impegno del ministro per attuare una nuova politica marinara in Italia seguono i fatti; cosa — ha detto — «che non è avvenuta nel passato».

Il giornalista Bragone ha parlato in particolare della necessità di accentrare le competenze delle amministrazioni statali per il settore marinaro, dell'insufficienza dei porti, degli elevati costi di produzione nei cantieri italiani e dell'età della flotta italiana. Si pensi — ha detto Bragone — che c'è «una nave passeggeri italiana adibita a crociere che è stata costruita nel 1914».

Il ministro Pieraccini ha concluso ribadendo il concetto che è necessario attuare una politica coordinata di tutti i trasporti.

Per quanto riguarda la flotta di Stato, il ministro ha detto di ritenere necessaria la sua trasformazione ma che essa va fatta tenendo conto di tutti i complessi problemi che comporta. «Deve essere una trasformazione che tenga conto dei problemi dell'occupazione, della politica generale di sviluppo economico del paese, e della necessità di un adeguamento ai trasporti moderni e non c'è dubbio che bisognerà spostare l'accento dalle navi passeggeri alle navi da trasporto merci anche le più avanzate». *(Ansa)*

LA CLASSIFICA DELLE BANCHE

Roma, 5

La Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma sono, nell'ordine, le quattro maggiori banche italiane. Lo si apprende dal volume «Le maggiori società italiane» edito annuamente da «Mediobanca», e che ordina, sulla base dell'ammontare dei rispettivi depositi, le 138 principali imprese bancarie nazionali.

Sempre dai dati riferiti da «Mediobanca», si apprende che nel '72 i depositi di questi istituti di credito hanno registrato, rispetto al '71, incrementi culminanti nel 27 per cento per la Banca Nazionale del Lavoro e per il Credito Italiano. La Banca del Lavoro, in particolare, ha denunciato nel '72 depositi per 8.114 miliardi, contro i 6.379 miliardi dell'anno precedente, confermandosi in testa alla classifica.

Sempre con riferimento all'entità dei depositi, si è assistito, nell'anno in esame, al «sorpasso», da parte del Credito Italiano, del Banco di Roma, che ha ceduto al primo la terza posizione.

Dal punto di vista degli impieghi, invece, la graduatoria è rimasta nel 1972 invariata rispetto al precedente anno, con Banca del Lavoro, Comit, Banco Roma e Credito Italiano classificati nell'ordine.

Situazione assai diversa per quanto attiene ai fondi patrimoniali (capitale più riserve): alla Banca del Lavoro, sempre in testa con 94,6 miliardi, e con un incremento del 2,1 p.c. sul 1971, segue infatti la Cassa di Risparmio delle province lombarde, quinta in graduatoria dal punto di vista dei depositi, ma seconda da quello dei fondi patrimoniali.

Dal punto di vista, infine, dell'utile netto di gestione, la graduatoria delle quattro maggiori banche è rispettata.

AGGIORNAMENTO DELLA PREVISIONE AL TERMINE DELLA RIUNIONE PER IL MESE DI SETTEMBRE

FORSE QUATTRO GLI SCATTI DELLA PROSSIMA CONTINGENZA

Tuttavia si è avuta conferma della buona tenuta del blocco dei prezzi, con lievi aumenti di alcuni generi esclusi dal regime di controllo - Stabilità per gli alimentari e modesti rincari nel settore abbigliamento

Roma, 5

La possibilità che il previsto «mini-scatto» della contingenza (tre punti dal 1.o novembre) si trasformi in uno «scattone mid» (quattro punti) sembrano lievemente accresciute al termine della riunione mensile della commissione per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita, che ha esaminato oggi, all'«Istat», l'andamento dei prezzi relativo allo scorso settembre.

Questo aggiornamento della previsione — già preannunciato nei giorni scorsi — è stato, sia pure parzialmente, convalidato dall'evoluzione dei prezzi in settembre. Secondo i membri della commissione, l'andamento del costo della vita nel mese considerato dimostra in effetti che «il blocco dei prezzi ha funzionato bene», ma ai pur lievi aumenti di alcuni generi, in gran parte esclusi dal regime di controllo, sommati a quelli verificatisi in agosto e, soprattutto, nella seconda metà di luglio, cioè prima della esposizione dei listini, potrebbero determinare, insieme al «resto» di 28 centesimi del precedente indice trimestrale (arrotondato da 207,28 a 207), lo scatto del quarto punto».

In sostanza: se la contingenza dovesse aumentare di quattro punti dal 1.o novembre, la entità dello scatto non testimonierebbe tanto un proporzionale incremento del costo della vita, quanto circostanze estranee all'efficacia del «blocco» (aumenti dei prezzi al dettaglio prima della esposizione dei listini, prevista, per legge, dal 1.o agosto e il «resto» di 28 centesimi relativo al precedente trimestre). «Se il trimestre di rilevazione — affermano gli esperti — avesse avuto inizio con l'effettiva applicazione del «blocco» e cioè dal 1.o agosto, lo scatto trimestrale avrebbe potuto raggiungere un massimo di due punti, il che, tenuto conto dello sfasamento dell'indice e della congiuntura, sarebbe stato un risultato eccezionalmente positivo».

La situazione, secondo quanto hanno riferito gli esperti, risulta ora la seguente. 0,28 centesimi di punto «resto» del trimestre precedente; due punti di aumento maturati per l'incremento del costo della vita in agosto (0,5 p.c. è uguale, nella media, a circa 1 punto); 0,3 p.c. circa aumento del costo della vita in settembre.

Si può quindi concludere che tre punti sono «già pronti», ma non è certo — sempre a parere degli esperti — che le variazioni dei prezzi registrate nella prima quindicina di ottobre (il periodo di rilevazione per lo scatto dal 1.o novembre è quello compreso fra il 15 luglio e il 15 ottobre 1973) siano sufficienti a far maturare lo scatto del quarto punto. Le previsioni infatti continuano ad attestare una soddisfacente stabilità del costo della vita almeno per le prime due decadi di ottobre: tali previsioni potranno comunque essere verificate nella riunione per la determinazione dell'indice trimestrale, previsto per la prossima settimana.

Per quanto riguarda, specificamente, l'andamento del costo della vita, in settembre viene segnalata un'assoluta stabilità dei prezzi degli alimentari (addirittura con alcune riduzioni in qualche città) e «movimenti molto modesti» nei settori dell'abbigliamento e degli spettacoli.

Considerata l'entità dei precedenti aumenti della contingenza (negli ultimi quattro trimestri si è avuto questo andamento: 5 punti, 5 punti, 7 punti, 7 punti) quello del 1.o novembre, se confermato nella misura di tre punti, sarebbe estremamente modesto. Ciò anche tenuto presente l'estremo «invecchiamento» dell'indice sindacale utilizzato ai fini della contingenza che determina scatti di oltre due punti con un incremento del costo della vita dello 0,50 p.c.. Da questo «sfasamento» dell'indice hanno infatti avuto origine la definizione convenzionale della contingenza come di una «pistola dal grilletto facile», e gli studi in corso per la sua riforma.

Va comunque tenuto presente che sulla sostanziale stabilità del costo della vita in agosto e settembre ha avuto una influenza rilevante la «caduta» dei prezzi registrata per alcuni generi di largo consumo — e quindi di larga incidenza sull'indice sindacale del costo della vita — come gli ortofrutticoli e il pesce. Questa caduta è da porre in relazione ai numerosi casi di colera accertati in varie regioni italiane. Da questa constatazione ha avuto origine la «battuta» (non di buon gusto e neppure di buon auspicio, ma significativa) circolata stamane nel corso della riunione all'«Istat», secondo cui «la contingenza andrebbe molto meglio con un colera a trimestre». *(Italia)*

Possibile nel '74 una rivalutazione del dollaro americano

Tokio, 5

Non è escluso che il dollaro possa essere rivalutato, data la ripresa della bilancia americana dei pagamenti e il conseguente rafforzamento nella quotazione della moneta americana sui mercati valutari internazionali.

Tale ipotesi è stata prospettata oggi ad Osaka dal vice rappresentante commerciale speciale del Presidente Nixon, Harald Malmgren, nel suo intervento a una riunione internazionale su problemi commerciali e monetari.

Secondo le previsioni dell'ambasciatore Malmgren, la bilancia commerciale americana dovrebbe migliorare fino a far registrare un'eccedenza di 4.500 milioni di dollari nel 1974, provocando così acquisti sempre più accentuati di valuta americana sui mercati esteri, che ne renderebbero necessaria una rivalutazione.

Oggi, tuttavia, sui mercati valutari di Tokio il dollaro ha mantenuto inalterata la sua quotazione (275 yen).

Un altro problema esaminato nel corso della riunione odierna ad Osaka è stato quello dell'inflazione su scala mondiale che, secondo il rappresentante di Nixon, dovrebbe restare particolarmente «virulenta» ancora per molto tempo. *(Ansa)*

L'«Agip» per il 40 p.c. nella «Isab»

Siracusa, 5

L'«Agip», la maggiore consociata petrolifera del gruppo ENI, ha sottoscritto per intero l'aumento di capitale della «Isab SpA» da 15 a 25 miliardi di lire.

Lo ha annunciato lo stesso presidente della «Isab» cav. lav. Filippo Cameli al termine dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci tenutasi oggi a Siracusa. La composizione del capitale sociale risulta pertanto per il 60 per cento suddivisa pariteticamente tra i gruppi Cameli, Garrone e IFI, e per il 40 per cento assegnata all'«Agip».

La decisione dell'ENI di dar vita alla partecipazione «Isab» è essenzialmente ispirata a questi motivi: l'esigenza di aumentare la propria capacità di raffinazione in Italia nell'ambito delle preannunciate direttive di governo nel settore petrolifero; l'interesse commerciale di essere presente in una iniziativa «ecologicamente d'avanguardia» quale sarà la raffineria «Isab» di Melilli; la possibilità di un'integrazione di questa raffineria con l'esistente raffineria di Gela, mettendo a disposizione di quest'ultima le importanti infrastrutture che la «Isab» sta realizzando.

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha deliberato le seguenti cariche: presidente del consiglio d'amministrazione: cav. lav. Filippo Cameli; vicepresidente: l'ing. Luigi Freschi; amministratore delegato e direttore generale: il signor Robert De Richemont. Inoltre ha chiamato a far parte del comitato esecutivo: Filippo Cameli, Luigi Freschi, Leopoldo Furlotti, Riccardo Garrone e Fulvio Giorgio. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,85	243,90	244,75	232,87
Fiorino olandese	222,60	233,90	235,00	222,59
Franco francese	135,25	138,45	139,80	135,30
Franco belga	15,49	16,16	16,35	15,50
Corona danese	100,10	104,75	105,05	100,07
Corona norveg.	103,15	108,00	108,00	103,17
Corona svedese	136,50	143,00	142,25	136,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	571,50	598,70	599,00	571,45
Dollaro canadese	574,20	601,50	596,00	574,10
Peseta spagnola	10,05	10,53	10,25	10,04
Escudo portogh.	24,58	25,63	25,10	24,54
Scellino austriaco	31,45	32,91	32,90	31,44
Franco svizzero	185,08	193,91	194,50	185,09
Yen nipponico	2,08	2,18	2,14	2,08
Lira sterlina	1393,65	1460,00	1465,00	1393,47
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—



Le nuove BMW: più sicurezza più comfort e più accessori ad un prezzo inferiore. Con consegna immediata.

Le nuove BMW 1974. Ve le offriamo oggi ad un prezzo ribassato. Con tanti perfezionamenti ed accessori in più.

Carreggiata aumentata di 18 mm, a vantaggio della sicurezza e della tenuta di strada. Molleggio e sospensioni armonizzati al massimo grado di comfort. Sedili ristudiati secondo nuove forme più avvolgenti.

È una dotazione di serie di autentiche fuoriserie: pneumatici radiali, cerchioni speciali, cinture di sicurezza, fari allo iodio, poggiatesta.

I modelli BMW 1974 a 2/3 porte con cilindrata 1600/1800/2000 cc, nelle versioni 1602/1802/2002/2002 A, 2002 TII/1800 Touring e 2000 Touring, sono disponibili con consegna immedi

IN EDICOLA

l'enciclopedia MEDICA di tutti

grande opera scientifico-divulgativa in ordine alfabetico

7500 voci di anatomia, fisiologia, patologia e orientamenti terapeutici
280 monografie sui temi-chiave della vita
170 sviluppi su argomenti di attualità e di particolare interesse
128 fascicoli, ciascuno a L. 400
8 volumi con 2560 pagine e 10 000 illustrazioni a colori

Un moderno **MANUALE DI PUERICULTURA**, illustrato a colori, in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI · NOVARA

IN REGALO
con il primo fascicolo un inserto sui funghi



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

GORIZIA baby sitter ore mattina pomeriggio sera offresi. Telefonare 30662. 273 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna di servizio stabile media età, ottimo trattamento, telefonare 29692 ore 16-18. 52297 B

CERCASI persona referenziata pratica bambini e casa telefonare 93701 ore 14-17. 71250 B

CERCASI donna di servizio di media età solo con referenze 120.000 telefonare Trieste 040-731348. 52357 B

CERCASI per bambino anni 3 e aiuto domestico tutto il giorno anche stabile tel. 412905. 52361 B

CERCASI domestica 2 mattine settimana telefonare 271188 Chiampore - Muggia. 52311 B

COLLABORATRICE domestica cercasi per piccolo appartamento in Strada dei Friuli telefono 422100. 71256 B

DOMESTICA seria capace referenziata trattamento familiare contributi cercasi Commerciale alta telefono 415533 ore pasti. 71284 B

DOMESTICA stabile seria capace cerca famiglia già avente altro aiuto stipendio massimo chiedesi referenze telefono 762487. 71280 B



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto

FAMIGLIA due bambine nove undici anni cerca prestaservizi italiana referenziata per ore da stabilirsi telefonare 412376. 52335 B

OFFRO 100.000 dalle 8.30 alle 16 referenziata sappia cucinare 60535. 52345 B

PESTASERVIZI per coppia anziana dalle 8-12 cercasi. Presentarsi pomeriggio Gallina 2 Rebez. 52307 B

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere mattino coniugi soli cercano zona Carlo Alberto telefonare 32563. 52278 B

PRESTASERVIZI capace tutti elettrodomestici trattamento familiare orario 9-15 telefonare 38279 ore pasti. 52359 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA privato patende D disponibile tutti i giorni mezza giornata anche lavori generici offresi telefonare dalle ore 10 13 815956. 30084 C

AUTISTA e-o cameriere propria autovettura nuova lusso offresi. Telef. 411614. 52179 C

AUTISTA, patente B, propria vettura, dattilografo, operaio generico, offresi ore libere. Tel. 732378 - 793792, sera.

CUOCO ventisettenne offresi presso trattoria o ristorante zona Gorizia o Monfalcone esamina offerte. Cassetta 8/4 SPI (52349 C).

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio cerca impiego orario ridotto anche contratto a termine, anche altre mansioni Cassetta 2, SPI Trieste.

GIOVANE signora per stirare offresi tel. 821440. 52309 C

GIOVANE signora offresi ore pomeridiane 15-19.30 lavori leggeri, baby sitter, centro città. Telef. 821549. 52426 C

GIOVANE presenza patente B con mezzo proprio di grossa cilindrata ottima cultura referenziato offresi qualsiasi attività. Cassetta 10 SPI Trieste (30070 C).

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro ore libere patente D. Telefonare 740511. 30122 C

INTERPRETE traduttrice tedesco inglese laureata in pedagogia cerca occupazione anche mezza giornata telefonare 740014 dalle 9 alle 13. 52323 C

ITALIENISCHE muttersprache sowie deutsch holländisch 33järige sungeman sucht in Dauerstellung interessande Tatig-Keit: Tourismo Flughafen Consulaten u. s. w. schreiben: Matteotti Sergio via Trieste 6 Arco (Trento). 30106 C

MONFALCONE segretaria azienda primo impiego offresi possibilmente dintorni. Telefonare 41230. 572 C

OPERAIO turnista 28enne patente B offresi ditta locale in orari liberi disposto qualunque lavoro purché ben retribuito. Tel. 728447 lunedì ore 14-15. 52139 C

PENSIONATO 63enne ottima conoscenza francese inglese parlati scritti lunga pratica lavoro estero cerca occupazione anche saltuaria permettentegli sfruttare suddette conoscenze. Cassetta 52029 C, SPI.

RAGIONIERE con decennale esperienza amministrativa, praticissimo contabilità generale e industriale, rilevazione costi, budgets, controllo gestione, anni 40, forte lavoratore, energico, offresi a primaria azienda con referenze assoluto primordine. Cassetta 9/A SPI (52369 C).

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingua slovena serbocroata tedesca disponibile dalle 8-17 offresi tel. 751493. 52329 C

VENTISETTENNE offresi pulizia uffici 9-15 zona Industriale. Tel. 824435. 29994 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, telefono 725397 orario negozio. 52315 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 52371 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 30076 CC

IDRAULICO esegue riparazioni w.c. scaldabagni rubinetti tel. 754696 dalle 8.30 alle 16. 52355 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 52353 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Tel. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 30074 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 30089 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrotamente al 31877. 52418 CC

VENEZIANE: servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28. Tel. 767432. 52006 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SEDICENNE portapacchi per mezza giornata cercasi. Telef. 29268. 52363 D

«ACCONCIATURE Mimì» via Rossetti 25 cerca parrucchiera lavorante capace 722343, abitazione 66272. 52341 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AIUTO banconiera-e cercasi presentarsi latteria Svizzera XX Settembre 10 domenica libera. 52295 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Alzetta viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 52157 D

APPRENDISTA 15-16 anni pratico motoretta cercasi presentarsi Ziglio corso Italia 28. 52351 D

APPRENDISTA per negozio toilette cani cercasi. Falegname 38161 orario negozio. 841 D

APPRENDISTA abbigliamento cercasi. Piazzale Gioberti 10 tel. 732346 (San Giovanni). 71186 D

ATTENZIONE signore signorine esperte di cosmesi cercansi per lavoro altamente retributivo con possibilità carriera presentarsi negozio modelli Mira V.le XX Settembre 19, solo mattine. 52289 D

AUTISTA consegna merci in città cerca magazzino ingrosso alimentari Androna Colombo 3 Trieste. 71282 D

AUTISTA patente C con mansioni di carico e scarico cercasi, telefonare 774956 ore ufficio. 71268 D

AZIENDA cerca donne disposte lavorare 2 3 giorni alla settimana lire 8000 al giorno telefonare unicamente dalle 17 alle 19 telefono 810320. 71266 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERE o aiuto giovane capace domenica chiuso cercasi. Telef. 31551. 52007 D

CERCANSI magazziniere per ditta di cancelleria e 2 operaie generiche. Ditta Olympus, viale XX Settembre 101. 924 D

CERCANSI signore signorine trasferitiste per distribuzione buoni e campioni omaggio rivolgersi via Tacco 5 ore 9-12. 52381 D

CERCASI segretaria di direzione stenodattilografa esperta conoscenza inglese per teatro stabile di prosa, telefonare per appuntamento 767441 orario ufficio. 71264 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato, telefonare 68455. 71258 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure telefonare n. 790480. 7126 D

CERCASI per Gorizia personale mezza giornata libera; offresi lavoro esterno di fiducia, retribuito; richiedesi dinamicità, capacità trattare pubblico. - Scrivere Carta d'identità n. 04001433 Fermo Posta Gorizia. 7690 D

CERCASI fattorino militesente pratico consegne per importante negozio, telefonare 37711. 52343 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI operaio per cantiere edile provvisto di patente C o E, telefonare 774894. 52365 D

CERCASI internista per laboratoric lunedì riposo. Gastronomica. Tel. 793835. 522915 D

CERCASI facchino ai piani. Telefonare albergo Adria 36478. 52198 D

COMMESSA abile cristallerie articoli regalo cercasi corso Italia 21. 52385 D

CONTABILE pratica partita doppia cerca ditta commerciale 3 ore giornaliere offerte Cassetta 12/A SPI, Trieste. 71260 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza per avviamento compositrice IBM cerca tipografia Riva. Presentarsi via Valdirivo 13 II piano ore 17-19. 53387 D

DONNA pratica cucina cercasi bar Borsa via Cassa di Risparmio. 52337 D

IMPIEGATA stenodattilografa per importante organizzazione massima serietà cercasi. Richiesta curriculum vitae offerte cassetta 52047 D, SPI.

INTERNISTA turno pomeridiano cerca caffè S. Marco Battisti 18. 52321 D

INTERNISTA cerca trattoria Primavera Rossetti 3, orario unico o da accordarsi. 52239 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LAVAGISTA preparatore vetture nuove assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 7125 D

MECCANICO et giovane apprendista assume concessionaria via Fabio Severo 18. 52305 D

PULITRICE: massime referenze per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18 Trieste. 5121 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 796598, buona paga casa 754110. 52319 D

RIVISTA sportiva regionale cerca collaboratori e un produttore pubblicità. Scrivere: Tennis Regionale, casella postale 90, Udine. 7665 D

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto camera mobiliata con comfort signora sola. Telef. 771375. 71230 E

STANZA servizi con ingresso libero cerca affitto libero professionista 25enne scapolo. Cassetta 7 SPI Trieste 30030 E

STUDENTE IBM cerca affitto soffitta tranquilla o simile uso studio, assicurasi serietà. Carta identità 01470421 fermo posta Trieste. 52384 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima stanza bene arredata bagno due signori seri occupati. Telefonare 67183. 71206 F

A signora 55-60enne affittasi camera tutti conforti. Telefonare 33786 dalle 11-14. 52241 F

CAMERA centro 2 letti servizi separati riscaldamento affittasi. Telef. 30935. 52396 F

MOBILIATA affittasi a studente o persona stabile. Telefonare 35170 ore 11.30-13.30. 52151 F

Continua in 14.a pagina

Pochi sanno che differenza c'è tra questa banca e le altre.



Promos IB-4/73

Ci aveva chiesto un grosso finanziamento. Gli abbiamo dato quel che si meritava.

È raro, oggi, che la chiarezza di idee sia apprezzata.
Il piú delle volte ci si trova di fronte ad una barriera di obiezioni e di formalità.
Da una parte c'è chi espone un progetto di investimento; dall'altra un istituto di credito che per finanziare ha bisogno per lo meno di una lunga istruttoria (garanzie a parte).
E spesso il finanziamento concesso è cosí ridotto che il bel progetto sfuma.
A Interbanca, invece, è determinante la vostra chiarezza di idee.
Noi ci mettiamo la nostra esperienza, che è conoscenza dei settori, della legislazione, dei mercati e della concorrenza.
In questa maniera possiamo arrivare insieme alla soluzione migliore. Con la snellezza e la rapidità indispensabili ad un imprenditore.
Non solo.
L'importo del finanziamento sarà quello che il progetto richiede, anziché quello suggerito dalla consueta valutazione standard.
Non per altruismo: è solo un modo piú corretto di finanziare gli investimenti.
Presto e bene.
Ecco perché Interbanca, banca per finanziamenti a medio termine, *può offrire, quando occorre, piú di quanto era stato chiesto.*

INTERBANCA
FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE A TASSO DI MERCATO E A TASSO AGEVOLATO
CONSULENZA FINANZIARIA

richiedete la copia

omaggio

di AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

LE AUTORITA' DI PANKOW DANNO UNA BRUSCA FRENATA AL PROCESSO DI DISTENSIONE

«CONDANNE ESEMPLARI» A BERLINO EST PER I TRE «ORGANIZZATORI DI FUGHE»

Da sette a più di undici anni inflitti agli imputati, due berlinesi e un tedesco occidentale
Insolita la pubblicità data al processo: i comunisti mirerebbero a una revisione degli accordi

Berlino, 5

Si è concluso con pesanti condanne il processo, accompagnato da una insolita pubblicità, svoltosi in questi giorni a Berlino Est, attraverso il quale le autorità di Pankow hanno voluto denunciare in modo clamoroso il problema degli esodi illegali dalla Repubblica democratica tedesca. Sedevano al banco degli imputati due cittadini di Berlino Ovest, Heinz Hetzschold di 30 anni, che è stato condannato a undici anni e sei mesi di prigione e Dieter Voss di 19 anni, condannato a sette anni di prigione; e un tedesco-occidentale, Uwe Runge di 24 anni, che ha subito una condanna a nove anni e sei mesi.

I tre erano accusati di essere stati agenti di organizzazioni tedesco-occidentali o di Berlino Ovest costituite, a solo fine di lucro, per favorire le fughe dall'Est, avvalendosi delle facilitazioni nel traffico tra la Germania occidentale e Berlino Ovest, introdotte dopo i recenti trattati che hanno normalizzato le relazioni tra le due Germanie. Questo tipo di evasioni vengono praticamente eseguite con autoveicoli appositi muniti di vani segreti che raccolgono lungo le tre autostrade di accesso a Berlino le persone che intendono fuggire, per la maggior parte medici, ingegneri e personale altamente qualificato.

Ciò è possibile perché alle uscite delle autostrade suddette, al confine della RFT, i controlli da parte delle guardie tedesco-orientali sono ridotti al minimo, come appunto stabilisce l'accordo di transito sottoscritto dai due stati tedeschi e conglobato nel più vasto trattato quadripartito su Berlino del 1971. Per il più difficile passaggio del «muro» fra le due Berlino ci si sarebbe invece serviti, secondo l'accusa, della complicità di funzionari civili delle forze americane di stanza nel settore Ovest dell'ex capitale.

Si è trattato di un processo non privo di implicazioni politiche, perché le autorità tedesco-orientali hanno voluto soprattutto sottolineare quella che sarebbe nelle fughe, la responsabilità del governo di Bonn. Lo stesso segretario del partito comunista, Erich Honecker, in recenti interviste e discorsi ha più volte affermato che Bonn «tollera, se non addirittura favorisce» le organizzazioni tedesco-occidentali che promuovono le fughe. Accuse che si inseriscono nel generale contenzioso fra le due Germanie, soprattutto nel quadro del problema di Berlino.

La questione essenziale è, come noto, lo «status» del settore occidentale della città che, interpretando restrittivamente lo accordo quadripartito, la Germania orientale vorrebbe più autonomo e più chiaramente separato dalla Germania federale. In particolare, il problema della rappresentanza all'estero degli interessi di Berlino Ovest da parte di Bonn (oggetto anche dei colloqui del ministro federale Scheel a Mosca alla fine della scorsa settimana) ha condotto il rinvio «sine die» della firma del trattato di normalizzazione Bonn-Praga.

Tutto lo svolgimento del processo è stato registrato dalla radio e dalla televisione tedesco-orientali. Alle udienze erano ammessi anche i giornalisti occidentale. Questo è stato il primo processo nella Germania orientale, negli ultimi anni, che ha goduto di tanta pubblicità.

Frattanto la Germania Est ha improvvisamente raddoppiato la supertassa di soggiorno per i visitatori occidentali, un provvedimento che certamente ridurrà il numero dei tedeschi e dei berlinesi occidentali che vogliono passare il «muro». Il sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, colto di sorpresa come i funzionari di Bonn, ha commentato: «Sembra che la Repubblica democratica tedesca non intenda adeguarsi alla distensione».

Secondo Schuetz, l'iniziativa è grave perché probabilmente non è isolata ma è stata presa assieme ad altre. Il sindaco ha aggiunto che la maggior parte dei visitatori occidentali si recano da parenti e quindi non costituiscono un peso per le attrezzature della Germania Est. Inoltre violazioni su vasta scala come le importazioni di valuta della Germania Est non sarebbero probabili, a causa dei rigidi controlli sia lungo il «muro» che altrove. Le autorità tedesche orientali avevano accusato nei giorni scorsi i visitatori occidentali di fare contrabbando dei marchi dell'Est.

Esponenti di altri partiti della Germania occidentale a Berlino Ovest hanno detto che il provvedimento tedesco orientale è diretto contro i pensionati ed altre persone finanziariamente deboli, e che Berlino si trova nuovamente nel mezzo di una campagna comunista che cerca di ostacolare il libero movimento delle persone. Il provvedimento del governo tedesco orientale va in vigore il 15 novembre, e come riferisce l'agenzia di stampa della Germania orientale «ADN», per ciascun giorno di visita a Berlino Est gli occidentali dovranno pagare 10 marchi; mentre per ogni giorno nella Germania Est 20 marchi. Secondo l'agenzia, dei nove milioni di occidentali che quest'anno si sono recati nella Germania orientale, la grande maggioranza era formata da tedeschi e berlinesi dell'Ovest.

E' la prima volta, dall'accordo delle quattro grandi potenze del 4 giugno del '72 su Berlino, che il governo di Pankow stabilisce nuovi regolamenti. L'accordo anglo-franco-russo-americano aveva spianato la strada ad un maggiore flusso di visitatori nella Germania Est, specialmente per i berlinesi che sono divisi dal «muro». Dall'adozione di quel provvedimento il numero di visitatori era cresciuto notevolmente, specialmente in occasione di feste o di periodi di vacanze. A seguito dell'accordo erano stati anche attenuati i controlli sulle strade attraverso la Germania Est e da e per Berlino Ovest.

(Ansa - Ap)

DISPERSI NEL SAHARA

CON L'AEREO LE RICERCHE dei quattro milanesi

Tamanrasset, 5

Le ricerche dei quattro giovani milanesi dispersi da oltre un mese nel deserto del Sahara entrano finalmente nel vivo. Le prossime ore potrebbero essere decisive. Dopo tanti indugi, le autorità algerine, più volte sollecitate dalla nostra ambasciata, sono finalmente arrivate alla sola conclusione logica: fare intervenire un aereo che setacci la zona dove si perdono le tracce dei quattro giovani.

L'aereo è un bimotore «Beechcraft», che ha ai comandi un pilota francese specialista del Sahara, Renè Lebail. Cedendo alle insistenze di Piera Vitrani, sorella di uno dei quattro dispersi, le autorità della «Daira» (sottoprefettura) di Tamanrasset hanno deciso di requisire il bimotore, che normalmente lavora per la società nazionale algerina di ricerche minerarie, e di riservarlo alle operazioni di soccorso.

L'area da sorvegliare è molto vasta, e forse le ricerche richiederanno diversi giorni. Ma la consegna è di setacciare la regione fino a che non sarà stata avvista la «Gaz» sulla quale viaggiavano Roberto Vitrani, Liliana Morani, Mario Armanni e Tullio Galimberti.

Gli ultimi controlli effettuati dalle autorità di frontiera sembrano infatti provare che i quattro milanesi, contrariamente ad alcune informazioni diffuse nei giorni scorsi, non hanno mai varcato il confine fra l'Algeria e il Niger. Forse la «Gaz» sulla quale viaggiavano è stata bloccata da un guasto, oppure hanno perso la pista e sono rimasti senza carburante mentre vagavano nel deserto. Nell'un o come nell'altro caso, si troverebbero ancora in territorio algerino. Volando a bassissima quota, il «Beechcraft» dovrebbe finire per scorgerli.

Alle ricerche si era offerto di partecipare anche un altro pilota, il canadese Dave Fenwick, che lavora nel Sahara alle dipendenze della compagnia americana Aero-Service. Purtroppo il suo apparecchio, un «Aerocommander», è stato immobilizzato da un guasto ad un generatore di corrente. Il pezzo di ricambio deve arrivare dall'estero, le operazioni di sdoganamento in Algeria sono molto complicate, e chissà quanto tempo occorrerà perché lo «Aerocommander» sia in grado di riprendere il volo.

Gli intralci burocratici e le difficoltà di comunicazione rendono ancora più difficile l'opera di soccorso. E' per questo che, prima ancora che si conosca l'esito della ricognizione del «Beechcraft», si sta preparando un piano di ricerche anche nel Niger, nel caso in cui — nonostante tutto — i quattro giovani siano passati al di là della frontiera. Un amico e compagno di lavoro di Mario Armanni, Furio Colombo, è partito già da qualche giorno per Agadez, la località nigerina dove la «Gaz» avrebbe dovuto fare tappa. Si spera che egli riesca, con il concorso della nostra rappresentanza diplomatica, a far scattare un'operazione di ricerche aeree simile a quella che è in atto in Algeria.

Certo, il filo della speranza è molto tenue, ma sarebbe assurdo darsi per vinti. «I quattro giovani — diceva ieri sera un francese che vive a Tamanrasset e spesso fa guida ai turisti che si avventurano nel Sahara — potrebbero avere avuto la fortuna di restare bloccati accanto ad un posto di acqua, e lì attendere i soccorsi. Oppure potrebbero essere stati raccolti da una delle carovane di nomadi in strada verso la Libia che, percorrendo qualche decina di chilometri al giorno, restano talvolta intere settimane lontane dai centri abitati. Si tratta di due probabilità, due probabilità positive contro tante negative. Ma vale la pena di crederci».

(Ansa)

CICLONE SU GIAVA Sette morti

Giacarta, 5

Un ciclone abbattutosi sulla parte orientale dell'isola di Giava ha distrutto parecchi edifici della cittadina di Bondowoso e ha causato la morte di sette persone e il ferimento di altre diciassette. *(Ap)*

Incendio ad Aprilia



Telefoto Ansa

Aprilia — Solo dopo molte ore i vigili del fuoco hanno avuto ragione di un incendio scoppiato nei magazzini frigoriferi di una nota azienda della cittadina laziale, la «Freddindustria»

SEDICI DENUNCE ALLA MAGISTRATURA DOPO UNA SERIE DI PERQUISIZIONI

Truffa da dieci miliardi scoperta dalla polizia a Sanremo

I rappresentanti di cinque società internazionali avrebbero venduto azioni di una ditta che doveva lanciare un farmaco contro il cancro - Indagini e arresti in Canada e Libano



Telefoto Ansa

Tre dei denunciati di Sanremo: da sinistra, Harry Andrews, Steve Schwartz e Andrew Naughton

Sanremo, 5

Associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, ricettazione: queste le accuse mosse dalla polizia di Sanremo nei confronti di sedici uomini d'affari, che mediante azioni di una società farmaceutica canadese, avrebbero compiuto truffe in diversi paesi del mondo per un importo colossale: si dice addirittura 10 miliardi di lire.

Dieci dei denunciati sono italiani, quattro canadesi e due di New York. Tra di essi figura anche l'ex ministro delle finanze del Quebec. Essi investivano il denaro dei risparmiatori in azioni della «Biozynes International» di Montreal, una società farmaceutica che realizzava un farmaco contro il cancro, il «Laetrile».

Poiché le azioni della «Byozynes» erano state già al centro di una denuncia, la polizia aveva iniziato le indagini. Collateralmente, anche in Canada, dove tali azioni non potevano più venire vendute perché messe al bando dal ministero della giustizia, erano iniziate le indagini condotte dalle «Giubbe rosse». Dato che in Canada erano state spacciate azioni della «Biozynes» per centomila dollari, il ministero aveva denunciato gli autori della truffa. Uno, il braccio destro dell'ex ministro delle finanze, era stato arrestato; gli altri erano stati denunciati.

Azioni della «Biozynes» erano state vendute anche in Libano. In questo paese del Medio Oriente, due degli spacciatori erano stati arrestati.

Le cinque società coinvolte avrebbero dovuto realizzare nei pressi di Trento una fabbrica per la produzione di un farmaco contro il cancro, il «Laetrile». Le indagini della polizia erano cominciate due anni fa, appunto in relazione a questo progetto. Un genovese di 61 anni, Giuseppe Sciaccaluga, aveva infatti investito 50 milioni di lire in azioni della «Biozynes», allettato dalle prospettive di questa fabbrica: si era però poi trovato con un pugno di mosche in mano. Su denuncia di Sciaccaluga, la polizia denunciò alla magistratura Armando Nano ed Ettore Michel, poi prosciolti in istruttoria.

Nel nuovo rapporto della polizia sanremese, redatto dopo altre laboriose indagini, si afferma che Armando Nano era incaricato delle trattative per la immissione del «Laetrile» sul mercato americano, mentre concessionario per l'Europa della società «Biozynes» era il sanremese Camillo Tacconis, presidente della «Inter-invest trust» di Ginevra.

Dopo la denuncia in Canada, il procuratore della Repubblica del tribunale di Sanremo, Foggi, ha ordinato perquisizioni a Genova, Milano, Trento e in altre città: sono venuti così alla luce documenti che comproverebbero i reati contestati.

Questo l'elenco dei denunciati: Armando Nano di 48 anni, Giorgio Maiano di 38, Camillo Tacconis di 52, Gianfranco Bertoluzzi di 24, tutti di Sanremo; Mario Berton di 37 anni di Roma; Pietro Giuffrida di 40 anni, di Catania; Vittorio Satti di 38 anni, Angelo Granito di 24 e Vittorio Pignatelli Belmon di 45, tutti di Milano; Michele Iorio di 47 anni, di New York; Michel Birkwood di 46 anni, di Montreal; Allain Perrier di 51 anni, di Montreal; Marcel Layennesse di 52 anni, di Montreal (è lui l'ex ministro delle finanze del Quebec); Stefan Schwartz di 47 anni e Patric Bawley di 40, entrambi di New York; Naugton Andrews di 60 anni, di Montreal, residente a Milano.

(Ansa - Italia)

SI AVVICINA IL GIORNO DELL'EVENTO DELL'ANNO PIU' ATTESO IN INGHILTERRA

Millecinquecento gli invitati al matrimonio di Anna e Mark

Qualche sorpresa per le assenze: mancherà Re Carlo Gustavo di Svezia, amico della sposa
Nella lista anche esponenti del mondo dell'equitazione e i domestici delle due famiglie

Londra, 5

Ventitrè persone di sangue reale, sei governatori generali, trenta Lord, qualche cavaliere, alcune amazzoni, un po' di militari, il primo ministro e il suo governo, un gruppetto di marinai dello yacht reale: questa la lista degli invitati alle nozze della principessa Anna e del capitano Mark Phillips, in programma il 14 novembre, quale è stata pubblicata oggi da Buckingham Palace.

In tutto sono 1500 nomi. Una scorsa all'elenco non produce sorprese; ne suscita, semmai, l'assenza di qualche personaggio. Non c'è, per esempio, il Re di Svezia Carlo Gustavo. E' molto amico di Anna e della famiglia reale britannica. Ma a Buckingham Palace è stato stabilito di non invitare i capi di stato, con una sola eccezione: il principe Ranieri di Monaco, che sarà presente alle nozze con la principessa Grace. Non sono stati invitati nemmeno gli ambasciatori alla corte di San Giacomo, mentre figurano sull'elenco gli alti commissari dei paesi del Commonwealth.

Un portavoce di Buckingham Palace ha dato qualche spiegazione. Gli invitati rientrano, ha detto, in quattro categorie principali: amici dei genitori della sposa, amici dei genitori dello sposo, amici di Anna e amici del capitano Phillips. Sarà infatti ben rappresentato il reggimento dei dragoni della Regina, del quale fa parte Mark. Ci saranno marinai dello yacht reale «Britannia», sul quale Anna e Mark trascorreranno la luna di miele.

Fra i ventitrè personaggi di famiglie reali straniere invitati alla cerimonia nell'abbazia di Westminster si contano, ha detto il portavoce di palazzo reale, tredici parenti della principessa. Sono stati invitati Costantino e Anna Maria, i deposti reali di Grecia, la principessa ereditaria dei Paesi Bassi e il principe Claus, il principe ereditario di Norvegia Harald e la consorte. Del novero dei reali imparentati con la famiglia di Anna fanno parte il principe Georg di Hannover con la consorte, la principessa Maretha di Hohenlohe-Langenburg, il margravio e la margravia di Baden, il principe Tomislav di Jugoslavia con la moglie e il principe Alessandro di Jugoslavia con la moglie.

Ci saranno esponenti del mondo dell'equitazione — sia Anna sia Mark sono appassionati di questo sport, entrambi fanno parte della rappresentativa britannica e la principessa è stata nel 1971 campionessa d'Europa — e una rappresentanza dei reggimenti comandati dalla figlia della Regina. Il portavoce ha inoltre detto che figurano fra gli invitati «commercianti che hanno a che fare con il matrimonio» e alcuni domestici delle due famiglie.

Gli abitanti di Parliament Street hanno manifestato la loro irritazione: per anni e anni hanno sistemato tribunette davanti ai loro uffici ad ogni manifestazione reale, facendo pagare il posto a chi voleva assistere al passaggio del corteo. Questa volta il governo, che è il proprietario degli edifici, ha vietato le tribune ai suoi inquilini. Ci sono state indignate proteste. Qualcuno ha deciso di affittare, invece del consueto posto sul podio, lo spazio delle finestre: da dieci a venti sterline (da quindicimila a trentamila lire), compresi champagne e caviale. Uno degli inquilini ha lamentato di avere speso cinquecento sterline per gli annunci sui giornali americani prima che venisse comunicato il divieto. *(Ansa - Upi)*

UN FRANCESE IN TOSCANA

Sequestrato e liberato forse per errore

Firenze, 5

Un ex paracadutista francese, André Vernis di 31 anni, ha dichiarato di essere stato sequestrato da alcuni sconosciuti. Scomparso misteriosamente sabato pomeriggio, l'uomo si è presentato questa mattina nella caserma dei carabinieri di Chiusi della Verna (Arezzo).

L'ex paracadutista ha detto di essere stato sequestrato da alcuni sconosciuti e caricato su un'automobile partita in direzione del mare, dopo essere stato poi incappucciato. Dopo essere stato trasferito da un'automobile all'altra, questa mattina è stato liberato senza che gli fosse fatta alcuna richiesta. Anche i pochi soldi che aveva con sé gli sono stati lasciati.

Il «sequestro» temporaneo di André Vernis potrebbe essere stato originato da un «errore di persona». Al momento in cui all'ex paracadutista è stato tolto il cappuccio, questi si è accorto di essere di fronte a quattro persone. Poi ne era giunta una quinta la quale, con un espressione di sorpresa, poi repressa, avrebbe fatto capire agli altri che erano caduti in un errore. *(Ansa)*

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA RELAZIONE IN UN PAESE DEL PALERMITANO

Uccide in strada la donna che non vuole tornare con lui

L'assassino è stato arrestato - Il delitto alla presenza di una figlia e della nipote della vittima - I due avevano vissuto per qualche tempo a Udine: poi la separazione

Palermo, 5

Un operaio di 27 anni, Antonio Canu, nato a Cagliari ma abitante in Sicilia da una decina di anni, ha ucciso con alcuni colpi di pistola la propria ex-amante, Antonina Parisi di 24 anni. Il delitto è avvenuto a Trabia, a pochi chilometri da Palermo, dove i due vivevano da tempo.

La giovane vittima, prima di conoscere Canu, conviveva con un uomo, dal quale aveva avuto quattro figli. All'inizio di settembre Antonina Parisi, insieme con il suo amante sardo, aveva lasciato Trabia e si era recata a Udine. Nella città friulana era stata però abbandonata dall'uomo, che aveva preferito tornare dalla moglie; delusa, era tornata anche lei in Sicilia. Questa mattina la donna si è incontrata di nuovo con Canu, e fra i due è sorto un violento litigio, a conclusione del quale l'uomo ha sparato più volte contro l'amante, uccidendola.

Il delitto è avvenuto in via Lonero, una parallela del corso principale di Trabia. Antonina Parisi aveva accanto a sé la figlia, Rosaria Bonaccorso di sette anni, e la nipote Concetta Marino, di dieci. Le bambine, terrorizzate, dopo aver assistito alla sparatoria e aver visto l'assassino fuggire, hanno detto piangendo ai carabinieri, avvertiti da un testimone oculare, che a sparare era stato Antonio Canu.

Antonina Parisi conviveva da anni con Giuseppe Bonaccorso di 36 anni, operaio a giornata, dal quale aveva avuto quattro figli. Bonaccorso, prima di unirsi con la donna, viveva con la moglie: per questo motivo i due non avevano regolarizzato la situazione familiare. Ma, ultimamente, prima della relazione tra la sua convivente e Canu, Giuseppe Bonaccorso aveva pensato di avviare le pratiche per divorziare dalla moglie.

Antonio Canu, che fa il manovale, è sposato con Carmela Cancilla, di 26 anni, che, in attesa del terzo figlio, è al settimo mese di gravidanza. Stamane l'operaio era uscito verso le 7 per andare al lavoro, ma alle 9 era rincasato e si è cambiato d'abito. «Devo andare a Palermo — aveva detto alla moglie — per una pratica alla assicurazione»; quindi era uscito dopo avere preso, di nascosto dalla moglie, la sua pistola calibro «7,65».

Incontrata Antonina Parisi con le due bambine in via Lonero, nella zona alta di Trabia, Canu l'ha avvicinata dicendole di doverle parlare. «Non abbiamo niente da dirci» ha risposto seccatamente la donna che, tornata da Udine, era stata raccolta in casa dal suo convivente. A questo punto, Antonio Canu ha estratto da una tasca la pistola, sparando due colpi. Antonina Parisi è stata colpita quasi a bruciapelo al collo e al petto ed è caduta in mezzo alla strada. Le due bambine sono fuggite terrorizzate in una vicina abitazione.

L'assassino è stato arrestato nel pomeriggio in una strada di Termini alta dai carabinieri che lo stavano ricercando con un grande spiegamento di forze sia nelle campagne del circondario sia nei paesetti costieri a oriente di Palermo. Canu si è lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza, ed è stato trasferito alle carceri giudiziarie a disposizione della procura della Repubblica. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

L'omicida Antonio Canu

Gli aerei sono stati minuziosamente perquisiti ed i bagagli ispezionati con appositi apparecchi elettronici. Anche il controllo dei 380 passeggeri in partenza è stato particolarmente minuzioso. L'esito dell'operazione è stato però negativo.

Gli aerei — BM 101 diretto a Roma, BM 395 diretto a Roma, BM 365 diretto ad Alghero-Genova-Torino ed IH 897 diretto a Bologna — sono partiti completi e con ritardi vari a causa della nebbia che ha interessato lo scalo di Elmas. *(Italia)*

LE INDAGINI A PALERMO

SONO 61 I RAGAZZI denunciati per droga

Palermo, 5

I sostituti procuratori della Repubblica Sciacchitano e Signorino proseguono l'inchiesta sulla droga a Palermo che, fino a questo momento, vede coinvolti direttamente 61 ragazzi e ragazze, 41 colpiti da ordine di cattura mentre nei confronti degli altri 20 è stato emesso avviso di procedimento. Degli ordini di cattura ne sono stati eseguiti finora 23.

L'operazione antidroga sfociata ora nell'inchiesta giudiziaria, prese l'avvio il 2 ottobre scorso con l'arresto dello studente di architettura Enrico Sammaritano, trovato in possesso di tre chilogrammi di hascisc. A distanza di poche ore fu tratto in arresto un altro studente, Giuseppe Testa e, una settimana dopo, altri tre giovani.

I carabinieri, proseguendo le indagini allora avviate, hanno redatto un ampio rapporto nel quale, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero contenuti oltre 400 nomi, in massima parte di studenti palermitani. Comunque, la procura della Repubblica ha ritenuto di dover spiccare 41 ordini di cattura. I reati contestati sono quattro: importazione, detenzione, spaccio e uso di sostanze stupefacenti, ma ancora non è dato conoscere quale ruolo sia stato assegnato ai singoli ragazzi in ordine alle accuse più gravi.

«Gli ordini di cattura — ha detto infatti il sostituto Sciacchitano — non fanno riferimento alla detenzione pura e semplice a scopo personale di sostanze stupefacenti, ma alla importazione o detenzione e in altri casi all'aver fatto parte di un gruppo che si riuniva per fumare continuamente».

Il dott. Sciacchitano ha aggiunto che la procura della Repubblica ha agito con la massima cautela e a sostegno di questa affermazione ha citato il fatto della presenza di numerosi indiziati di reato per i quali appunto non è stato emesso l'ordine di cattura proprio perché le accuse non sono state sufficientemente avvalorate da riscontri obiettivi.

Intanto, gli avvocati difensori stanno presentando le istanze con cui chiedono la libertà provvisoria per i loro giovani clienti. Il dott. Sciacchitano ha detto che tali istanze saranno esaminate entro la settimana in corso. Si è appreso che, a partire da domani, i due sostituti riprenderanno a ritmo serrato gli interrogateori dei ragazzi arrestati, tenuto conto che il 12 novembre scadranno i termini per la formalizzazione dell'istruttoria. *(Italia)*

ALLO SCALO DI CAGLIARI

Perquisiti quattro aerei per una falsa denuncia

Cagliari, 5

Agenti del commissariato di frontiera di Elmas hanno perquisito quest'oggi quattro aerei in partenza da Elmas. Il provvedimento è stato preso dal questore di Cagliari, dopo che una telefonata anonima al «113» segnalava una bomba a bordo di un aereo in partenza per Roma.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO DI TORINO

Sulle cliniche testimoni discordi

«Il denaro veniva diviso in un clima di incertezza»
Chiesti invano a un docente pareri sulle norme

Torino, 5

E' ripreso oggi, davanti ai giudici della terza sezione del tribunale di Torino, il processo a carico dei clinici universitari torinesi accusati di peculato per quasi tre miliardi per non avere versato all'università le somme spettanti dalle attività delle cliniche che essi dirigevano.

L'udienza è ripresa con l'interrogatorio di numerosi testimoni. Fra gli altri, il prof. Giorgio Ganna, della clinica medica del prof. Dogliotti, ha riferito su come venivano suddivisi i proventi ambulatoriali; il prof. Gavosto, della stessa clinica, ha confermato il generale clima di incertezza che regnava sulla interpretazione delle disposizioni relative alla suddivisione degli incassi ed ha affermato che, durante uno dei consigli, si decise di chiedere il parere determinante del titolare della cattedra di diritto amministrativo all'università, ma che non venne mai alcuna risposta in merito.

La maggior parte della udienza di oggi è stata dedicata alla deposizione del prof. Lorenzo Verdun di Cantonio, il quale ha riferito sulle vicissitudini del «Centro di radiologia emodinamica» che venne chiuso, per decisione del prof. Dogliotti, dopo che medici ed assistenti avevano lavorato per diversi anni in grave pericolo di radiazioni per la vetustà delle apparecchiature. Un nuovo reparto analogo fu poi aperto grazie alla donazione del commendatore Pianelli il quale, tuttavia, preferì donarlo direttamente all'ospedale e non all'ateneo torinese. Sullo stesso argomento, per una serie di precisazioni, è poi anche intervenuto il prof. Dogliotti.

E' poi di nuovo stata presa in esame la questione dei bollettari usati nella clinica medica. Come è noto, per molti anni ne vennero utilizzati di irregolari, non essento questi intestati all'università, né all'ospedale in cui era ospitata la clinica. La difesa sostiene che il prof. Dogliotti non era a conoscenza del fatto, poiché tutta la parte amministrativa era curata da suor Giuseppina (la religiosa fu assolta in istruttoria da ogni addebito).

La testimonianza della segreteria della clinica medica, Elena Pinna Caboni, è stata di aiuto a questa tesi. La donna ha infatti affermato che il prof. Dogliotti, dimostrandosi all'oscuro di tutto, le aveva chiesto informazioni su questi bollettari. Il bidello Pietro Bazzano, inoltre, ha confermato che tale materiale era conservato nell'ufficio di suor Giuseppina.

Nella seduta odierna sono stati sentiti anche altri testi che si sono soffermati su particolari tecnici e amministrativi. Il processo seguirà domani.

(Ansa - Italia)

ALL'UNDICESIMO GIORNO la protesta di Rebibbia

Roma, 5

E' ormai giunta all'undicesimo giorno la protesta dei detenuti del carcere di Rebibbia, dove 700 reclusi continuano a rifiutarsi di entrare nelle celle loro assegnate e continuano a battere ritmicamente le loro gavette contro le mura e le inferriate.

E' stato confermato stamani dalla direzione del carcere che i detenuti saranno visitati giovedì 8 novembre dalla commissione giustizia del Senato.

(Ansa)

A dieci giorni dall'uragano

RIPRENDE A PALERMO l'attività portuale

Palermo, 5

Sono ripresi nel porto di Palermo i collegamenti di linea con Cagliari gestiti dalla «Tirrenia»; alle 12 è partita infatti la motonave «Lazio», che era giunta in mattinata da Napoli. Con Napoli il collegamento quotidiano era già stato ristabilito e prosegue regolarmente, al nuovo orario provvisorio delle 16,15. E' stata anche ripristinata, la linea della società «Traghetti del Mediterraneo», da e per Genova, che trasporta i «containers» per lo stabilimento «Sicil-Fiat» di Termini Imerese.

Attività normale anche al «terminal containers», dove la portacontainer «Eco Tejo» compie le operazioni di carico e scarico della linea per Lisbona. Sono approdate anche le motonavi «Patria» che ha scaricato pozzolana, e «Stige» con un carico di bitume.

«E' stato così possibile ristabilire — sottolinea in una sua nota l'Ente autonomo del porto — a dieci giorni dal devastante uragano, almeno i più frequenti collegamenti di linea, pur nella precarietà della situazione e in attesa che lo sbarramento provvisorio da costituire al molo nord offra un riparo parziale alle intemperie. A questo confortante risultato si è pervenuto grazie alla generosa rcazione al disastro e all'abnegazione di tutti quanti lavorano nel porto, perché gli approdi non sono solo una questione di banchine disponibili ma presuppongono tutta una serie di servizi altamente efficienti che hanno richiamato a Palermo g'i armatori e le navi».

(Ansa)

ECCIDIO SENZA SPIEGAZIONI NELLA CITTA' STATUNITENSE

POLIZIOTTO IMPAZZITO FA STRAGE A CLEVELAND

Ha ucciso la moglie, i due figli e una famiglia di vicini (quattro) e ferito un suo collega prima di rivolgere la pistola contro di sé

Cleveland, 5

Due intere famiglie distrutte, scomparse, otto morti. Gli inquirenti non riescono a trovare il motivo di un tale spargimento di sangue, non riescono a capire perché Cyril Rovansek jr. abbia commesso una simile strage, uccidendo la moglie, i due suoi bambini, e un'intera famiglia, padre, madre, due figli, abitante nella sua stessa palazzina, rivolgendo poi l'arma verso se stesso.

Unico motivo prospettato finora è l'improvvisa pazzia. Cyril, affettuosamente soprannominato «Sonny» da tutti quelli che lo conoscevano, era una persona a modo, tranquilla, un uomo che mai aveva perso la pazienza. Perciò non si riesce a identificare quale sia stata la «molla» che ha fatto scattare la sua furia omicida. I primi poliziotti che sono entrati nella palazzina a due piani, ieri, chiamati dalla gente della strada, che aveva sentito numerosi spari, si sono trovati davanti a uno spettacolo orrendo.

Nell'ingresso, a terra, un agente ferito: era accorso per primo sul luogo della sparatoria e ne era rimasto a sua volta vittima. Poi, via via, tutti gli altri corpi, ormai senza vita, in un autentico lago di sangue: quattro bambini, la moglie di «Sonny», i due vicini e Rovansek stesso.

Prima di compiere la strage, «Sonny», trentuno anni, di Cleveland, agente di polizia, ha telefonato al padre: «Papà tutti ce l'hanno con me, tutti mi danno addosso». Dall'altra parte del filo il padre ha fatto appena in tempo a sentire la voce della moglie di Cyril, Patricia: «Sonny, non sparare». Poi la furente scarica.

E' stato lo stesso padre, Cyril Rovansek senior, il primo ad avvertire la polizia. Un agente si è immediatamente recato nella palazzina a due piani, bifamiliare, per vedere cos'era accaduto. E' salito fino al piano superiore, dove è accaduta la tragedia; ma è stato accolto a colpi di pistola. Si trova in gravi condizioni all'ospedale, con un proiettile nello stomaco e uno al braccio.

Poco dopo la polizia è arrivata in forze: troppo tardi per evitare la strage. «Sonny» aveva già ucciso tutti, prima di uccidersi. La prima a cadere è stata la moglie; poi i due figli, che, a quanto pare, non hanno offerto resistenza. La coppia di vicini, quarantacinque anni lui, quaranta lei, sono morti assieme, uno accanto all'altro. I loro due figli, Linda e Michael, sono stati fulminati da «Sonny» mentre cercavano di fuggire. Poi l'assassino ha ferito il poliziotto, prima di rivolgere contro la propria tempia una delle sue tre pistole d'ordinanza.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

DRAMMATICI SVILUPPI DEGLI INCIDENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA GARA PALERMO-BRINDISI

IN PERICOLO DI VITA L'ATTACCANTE COLPITO AL FEGATO DA DI VINCENZO

Per Giorgio Barbana i medici sospettano lesioni interne - Pesanti responsabilità sul capo del portiere pugliese Quest'ultimo aggredito a sua volta da uno spettatore, sta meglio - Forse ci sarà anche un'inchiesta giudiziaria

Palermo, 5

Le condizioni di Giorgio Barbana, di 24 anni, ala sinistra del Palermo, colpito ieri dal portiere del Brindisi Di Vincenzo, continuano a essere gravi. I sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Barbana ha superato il forte stato di choc provocato da un trauma cranico ma il suo stato desta ancora preoccupazioni per il colpo che il calciatore ha ricevuto al fegato che si teme sia stato lesionato.

«Stiamo eseguendo gli accertamenti radiografici — ha detto il dott. Longo primario di "Villa Sofia" che sta seguendo il giocatore con il prof. Matracia medico sociale del Palermo — e speriamo di concludere rapidamente gli esami. Non credo che per il momento sia il caso di sciogliere la prognosi anche se Barbana è forte e va riprendendosi bene».

Il calciatore quest'anno sta disputando un ottimo campionato di serie «B» (in cinque campionati in «C», proviene dal Grosseto, ha segnato 54 reti) e ha fatto finora da riserva a Mariani in procinto, a quanto pare, di essere ceduto, tanto che ieri non ha giocato. Barbana ieri dopo che all'87 l'arbitro Porcelli di Lodi aveva annullato (per un precedente fallo sul portiere palermitano Girardi) la rete del pareggio brindisino realizzato da Incalza, era stato colpito duramente in azione di gioco dal portiere del Brindisi Di Vicenzo il quale, mentre Barbana era svenuto nell'area di porta pugliese, gli aveva sputato addosso.

Il pubblico della vicina curva Nord dei «popolari» aveva protestato e Di Vincenzo, ancor più innervosito, aveva risposto con un gesto offensivo. Uno spettatore di 19 anni, l'operaio Rosario D'Amico, aveva quindi scavalcato la rete di protezione avventandosi su Di Vincenzo, colpendolo al capo con un pugno e una testata. Il portiere ospite, che in passato militò nell'Inter, nel Genoa e nella Lazio e che ha 32 anni, rimasto contuso, era svenuto. Sia Barbana sia Di Vincenzo (sostituito da Soriano) avevano dovuto poi abbandonare il campo in barella e quindi erano stati accompagnati in ospedale dove Di Vincenzo era stato dimesso poco dopo insieme con il compagno Cantarelli ferito più tardi dal vetro di un finestrino del pullman del Brindisi infranto da un sasso scagliato da un tifoso, mentre l'automezzo stava lasciando lo stadio.

Le condizioni di Di Vincenzo, che aveva riportato un lieve stato traumatico per il colpo datogli dallo spettatore, sono intanto migliorate. Il Brindisi ha consegnato ieri, negli stessi spogliatoi, una prima memoria scritta all'arbitro Porcelli avanzando riserva sul risultato: in pratica la società pugliese chiede alla Lega che le venga data la vittoria «a tavolino» per 2-0. Anche se questa eventualità non è scontata, è invece largamente prevedibile la squalifica del campo del Palermo.

Non si esclude intanto che, permanendo la riserva sulla prognosi del giocatore, Barbana, del caso si occupi domani la procura della repubblica ordinando un'inchiesta giudiziaria sull'incidente. Il presidente del Palermo dott. Renzo Barbera ha riferito di essere accorso nella tarda mattinata al capezzale di Barbana dopo che numerose persone avevano telefonato in casa sua chiedendo se il giocatore fosse morto. «Si era sparsa questa voce — ha raccontato il dott. Barbera — e mi sono precipitato in ospedale dove per fortuna mi sono reso conto che la notizia era infondata. Sono rimasto con Giorgio Barbana e con la moglie fino alle 14, ho cercato di rincuorarli entrambi.

«Mi rimetto al senso di equità e di giustizia del giudice unico — ha quindi affermato il presidente della società rosanera riferendosi alle sanzioni che saranno adottate per l'isolata invasione di campo avvenuta dopo l'incidente subito da Barbana — e sono certo che il giudice, sulla base del rapporto dell'arbitro, saprà farsi una esatta idea dei fatti e decidere di conseguenza». Barbera ha proseguito: «Non c'è stato uno stadio intero che si è sollevato, ma il solo settore dei "popolari" Nord dove il pubblico è stato ripetutamente provocato da Di Vincenzo. Il portiere del Brindisi, dopo avere più volte sputato addosso a Barbana che era svenuto e sotto choc nella sua area, ha anche oltraggiato la folla con gesti osceni, che potremo documentare con varie fotografie, incitandola anche a scendere in campo. E' entrato in campo solo uno scalmanato e il fatto sono per primo io a riprovarlo perché è inammissibile che un solo teppista debba guastare la festa a tutti, spettatori, giocatori, dirigenti, ed è gravissimo che costui debba ora mettere in forse il campionato del Palermo».

Giorgio Barbana è nato 24 anni fa a Terzo D'Aquileia in Friuli, ed è al suo primo campionato nel Palermo dove ha già avuto modo di mettersi in evidenza come riserva di Mariani che da sabato ha lasciato la città convinto di essere trasferito forse all'Inter (infatti ieri Mariani non era stato schierato da Viciani). Il giocatore palermitano è assistito dalla moglie Ivana di 20 anni, genovese, che è in attesa del primo figlio per la fine del mese. L'incidente l'ha scossa molto e non s'è allontanata un attimo dalla stanza dove è ricoverato il marito.

A Barbana è stato chiesto se intenda denunciare o meno Di Vincenzo. «Dico la verità — ha risposto l'attaccante del Palermo — non so come comportarmi. Prima debbo consultarmi con il presidente Barbera e con gli altri. Poi vedrò il da farsi». Ancora nel pomeriggio era molto pallido e aveva profonde occhiaie. «Ero felice — ha detto — perché al 24' avevo segnato su rigore il mio primo gol in serie "B"».

Rosario D'Amico l'operaio di 18 anni che ieri è stato protagonista dell'isolata invasione di campo alla «Favorita» è stato intanto denunciato dai carabinieri della compagnia urbana seconda ai sensi dell'art. 659 del codice penale «per disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone». Il responsabile di tale reato, in caso di condanna, è punito con l'arresto fino a tre mesi di reclusione o con l'ammenda fino a 120 mila lire. Sul conto del D'Amico il capitano Subranni dei carabinieri, che comanda la compagnia urbana seconda competente per territorio sullo stadio di calcio di Palermo, stamane ha rimesso il rapporto di denuncia che ha diretto al procuratore capo della repubblica e al consigliere pretore.

Coppa Korac: Snaidero in Germania

Per giovedì prossimo sono in programma gli incontri di andata del primo turno della Coppa dei Campioni. In questa fase iniziale non figura l'Ignis poiché, essendo detentrice del titolo, la squadra varesina è direttamente qualificata per i quarti.

Per la coppa Korac, due squadre italiane subito in campo, a cominciare da domani. La Snaidero di Udine andrà a visitare la compagine tedesca «04 Leverkussen, mentre l'Innocenti giocherà a casa del B.B.C. Borac (Jugoslavia). Gli incontri di ritorno sono stati fissati per il 13 novembre.

Di Vincenzo replica e minaccia querele

Brindisi, 5

La comitiva dei giocatori del Brindisi ha fatto rientro da Palermo in aereo poco prima di mezzogiorno. La partenza, fissata per ieri sera dopo la partita, è stata rinviata a stamane per motivi prudenziali. All'arrivo, gruppi di tifosi si sono stretti attorno ai giocatori ed ai dirigenti solidarizzando con loro per l'aggressione di cui sono stati oggetto al termine della partita.

All'aeroporto di Brindisi, appena sceso dall'aereo sorretto dal medico sociale dott. Giudice, il portiere Di Vincenzo è salito su una ambulanza che lo ha condotto al reparto «neuro» dell'ospedale regionale «Di Summa» dove si trova in osservazione.

Di Vincenzo ha potuto parlare con i giornalisti solo per pochi minuti nel pomeriggio. Ha tenuto a precisare che ha già dato incarico a un suo legale di presentare querele contro tutti coloro che «hanno intessuto un romanzo a tinte fosche» sulla sua carriera. «In quattordici anni di attività — ha detto Di Vincenzo — non ho mai subito una ammonizione e non sono stato mai squalificato. Sono indignato per quanto si è detto, scritto e presentato su di me e intendo tutelare il mio buon nome e il mio prestigio indipendentemente da quanto farà il Brindisi».

Gentlemen a Montebello Rivincita Trieste - Vienna

Trotto a livello internazionale domenica a Montebello. Naturalmente a offrire la ghiotta occasione agli appassionati di ippica triestini ci saranno i gentlemen capeggiati dal loro inesauribile delegato Carlo Morselli, il quale sta predisponendo, assieme ai colleghi e ai dirigenti della «Triestina Trotto», una valida accoglienza agli ospiti viennesi, poiché bussa ormai alle porte l'attesa rivincita «Trieste - Vienna» in campo amatori.

Reduci dalla squillante affermazione pasquale nella capitale austriaca (vittoria di Sergio Grassilli e posto d'onore dello stesso Morselli), i gentlemen di Montebello aspirano ad un nuovo giro di... valzer ai danni dei colleghi danubiani. La sfida sarà effettuata a... binario unico, cioè, contrariamente all'incontro dello scorso anno (due prove di selezione e poi la finale), con un'unica prova sulla corta distanza, un handicap a invito nel quale getteranno in lizza le loro migliori risorse cinque gentlemen triestini e altrettanti viennesi.

Sempre domenica rivedremo in sulky le brave amazzoni del CUS, già ammirate interpreti di un paio di ben riuscite corse sulla pista triestina. Le graziose amazzoni, che in quanto a passione e dedizione all'amico cavallo meritano veramente un encomio per il loro attaccamento all'ambiente, ma soprattutto per la loro, chiamiamola così, smania di perfezionarsi nell'attività preferita, daranno colore al Premio Sorriso di Trieste per il quale è previsto un campo di otto partenti.

M. G.

IL MILAN A VIENNA



Vienna — La comitiva composta dai giocatori e dagli accompagnatori del Milan (nella foto Schnellinger e Rivera) è giunta oggi a Vienna per la delicata partita di domani con il Rapid valevole per la Coppa delle Coppe. Rocco ha annullato la seduta d'allenamento prevista dai programmi della squadra perché i giocatori avvertono ancora le fatiche della partita di campionato pareggiata col Cagliari Telefoto Upi

Immagini in off-side

Era una domenica come un'altra. Una domenica di sport e di gioco. Decine di campi di calcio, centinaia di partite, migliaia di giocatori delle più disparate categorie. Giornata di passione sportiva sui terreni e sugli spalti. Nel corso di uno degli incontri un episodio doloroso: due giocatori in lotta per il possesso del pallone rimangono traumatizzati. Uno subisce la doppia frattura di una gamba, l'altro rimane choccato ritenendosi il responsabile, sia pur involontario, dell'incidente. Episodio questo che non è stato né il primo nella lunga storia del calcio né rimarrà l'ultimo. Il calcio, come ogni disciplina sportiva, vuole la sua parte di rischio. Ed è forse proprio questo che lo rende così fascinoso e così attraente. Però nel fatto accaduto durante la partita in parola c'è stato un risvolto che ha reso maggiormente doloroso l'incidente: l'impreparazione. Impreparazione materiale da parte di quelli che hanno compiti di assistenza, impreparazione sportiva del pubblico e impreparazione nelle attrezzature del campo di gioco.

Nel primo caso c'è un signore che armato di secchio d'acqua e di spugna si precipita pieno delle più buone intenzioni sul luogo dell'incidente. L'infortunato è a terra urlante dai dolori all'arto fratturato. Il massaggiatore pratica una spugnatura d'acqua fresca e nella sua mente ritiene che il miracolo si sia compiuto. A questo punto giocatori amici e avversari prendono l'infortunato sotto le ascelle e lo rimettono energicamente in piedi. Con il solo risultato di far urlare ancora più forte il povero malcapitato. Se la spugna e l'acqua non hanno giovato vuol dire che il caso è grave. Ecco allora che il giovane «torturato» viene letteralmente trascinato ai bordi del campo malgrado il caso e il massaggiatore stesso lo sconsigliasse-ro. Il rapidissimo arrivo (degno di segnalazione) dell'autolettiga della Croce rossa mette fine allo strazio.

Dal momento dell'incidente all'arrivo dell'autolettiga il pubblico ha esibito, come meglio poteva, la sua parte di impreparazione. Eccoci quindi al secondo caso. Le accuse di «assassino» all'indirizzo del ragazzo che è stato l'involontario responsabile dei danni subiti dal giocatore avversario, si sprecavano. Le invocazioni di vendetta lasciavano chiaramente intendere che se il pubblico avesse avuto la possibilità avrebbe fatto giustizia sommaria. La legge di Linch applicata allo sport. Nessuno tra il pubblico presente all'incontro ha neanche lontanamente pensato che se davvero l'incidente fosse stato causato volontariamente allora si potrebbe dire definitivamente addio allo sport. Non si può assolutamente credere che un giocatore entri in un campo di gioco con la precisa intenzione di danneggiare un avversario. Quindi le accuse di assassino e le invocazioni di vendetta offendono soltanto coloro che le hanno proposte.

Il terzo caso di impreparazione riguarda l'assurda impossibilità di dare il conforto di una barella a un giocatore infortunato. Dato che a causa della scarsità di impianti sportivi ogni campo di gioco ospita diverse squadre l'acquisto di un tale oggetto potrebbe venir effettuato in collaborazione tra le diverse società e il tutto con spesa minima. Ma evidentemente nessuno vi ha pensato. Neanche le autorità sportive che presiedono le sorti del nostro calcio e che dovrebbero imporre la presenza di una barella in ogni campo di gioco, come a suo tempo è stato imposto per gli stadi delle serie superiori. Ma i professionisti sono degli stipendiati e devono godere di ogni comfort. I dilettanti sono invece dei poveri paria. Se si presenta il caso possono venir anche torturati.

Publio Tadeo

IL SUCCESSO SCACCIA-CRISI SULLA CAPOLISTA HA DIRADATO LE NUBI PIU' MINACCIOSE

Udinese: rifatto il morale ora bisogna pensare al gioco

La squadra sembra aver riacquistato piena fiducia - Comuzzi a Milano per il «mercatino»

Udine, 5

L'Udinese s'è rifatta il morale, adesso deve rifarsi un gioco. Il successo scaccia-crisi sulla capolista del girone ha allontanato le nubi grosse e nere che minacciavano temporale su tutto l'ambiente della società. Quella di domenica è stata una vera prova d'orgoglio di Burlando e compagni, aiutata dalla fortuna dopo la lunga serie di accidenti contrari. Sarebbe bastato che a dieci minuti dall'inizio una gran «papera» di Beltrame fosse stata sfruttata dal centravanti avversario, perché le cose andassero all'Udinese tutte per il verso sbagliato; invece Maioni, non solo non ha approfittato di questa disattenzione della difesa bianconera, ma più tardi neppure di un'altra svista di Zampa.

Ci voleva indubbiamente quel pizzico di buona sorte, al punto che proprio Beltrame e Zampa acquistassero disinvoltura per tutto il resto della partita. Sono così sparite tutte le preoccupazioni difensive e l'Udinese s'è mossa con maggiore elasticità e fantasia, mentre la Pro Vercelli venuta a Udine con la leggenda di un attacco prolifico non è mai apparsa pericolosa davanti a Zaner. E' stata così un'iniezione di fiducia per le «zebrette».

E' forse un miracolo del nuovo allenatore Manente? Ammetterlo sarebbe ingigantire volutamente i fatti, però il nuovo allenatore s'è fatto sentire; per prima cosa, pretendendo il ritiro collegiale a San Daniele, poi con un paziente lavoro ai fianchi di ciascun titolare per assaggiare quali erano le apprensioni che avevano attanagliato la squadra negli ultimi tempi.

All'Udinese mancava la fiducia nei propri mezzi: i «vecchi» non credevano ai «giovani» e viceversa. E' stato dimostrato che con i «pivelli» tipo Beltrame e Comisso si può battere anche la capolista. La «chiave di volta» del successo bianconero sono stati, però, Bonora e Dedè; il primo ha galvanizzato la difesa, il secondo il centrocampo. D'altra parte l'operazione riscatto doveva avere delle origini anche sul terreno di gioco; e tutto è iniziato dai due inseparabili amici, tanto è vero che Peressin e Stevan, due punte rimaste sinora offuscate da un certo immobilismo, hanno ripreso a brillare. Adesso, quindi, si tratta per l'Udinese soltanto di definire il proprio gioco: c'è la determinazione — fatto molto importante — ora bisognerà andare alla ricerca degli accordi. Già domenica si è assistito a scambi in velocità (per ora timidi approcci); è sperabile che essi diventino a largo raggio, specie sulla fascia centrale del campo, ove troppi giocatori insistono nel portare il pallone, non trovando il modo di aprire al contropiede.

Intanto si è aperto il mercato di novembre e il D.S. Gigi Comuzzi è partito per Milano, programmando un giro d'affari. La società bianconera non ha preannunciato alcun acquisto, eccettuato l'ingaggio del portiere Marcatti della Reggina. Sul campo delle cessioni, invece, sul carnet di Comuzzi sono segnati: Galasso, Girelli, Jesse, dopo aver già completato il passaggio dell'attaccante Nobili al Pisa.

Luciano Provini

I marcatori della «C»

Diciassette reti sono state messe a segno domenica nel girone «A» della Serie C. Il Belluno, con i tre gol realizzati contro il Savona, è la squadra che possiede l'attacco più prolifico con 15 bersagli in otto partite, due in più della Pro Vercelli. Clodiasottomarina e Derthona, con tre reti, sono le squadre che hanno segnato di meno.

Tre i rigori concessi, tutti realizzati. L'ex monfalconese Zanolla ha segnato ancora (suo il gol con cui il Mantova ha pareggiato contro il Derthona) ed ha raggiunto quota sette nella speciale graduatoria dei tiratori scelti.

Questa la speciale classifica:

7 reti: Zanolla (Mantova)
4 reti: Marchi (Lecco), Bellinazzi (Venezia), Dalla Bella e Inferrera (Belluno)
3 reti: Rossi, Rossetti e Maioni (Pro Vercelli), Panucci (Savona), Montagnoli e Vergani (Trento), Bianchi e Modonese (Venezia)

NOTIZIE in sintesi

TRAGICO INCIDENTE DI GIOCO

Muore all'ospedale un giovane calciatore

Chieti, 5

Un giovane giocatore di calcio della Faresina, squadra che partecipa al campionato abruzzese dilettanti, è morto stanotte all'ospedale civile di Chieti dove era stato ricoverato al termine dell'incontro di calcio Faresina-Monte Marcone disputato ieri pomeriggio a Fara Filiorum Petri. Il giocatore, Luigi Vetrini di 21 anni, a cinque minuti dalla fine dell'incontro si era scontrato violentemente con un avversario durante un'azione di gioco ed era caduto.

Era intervenuto prontamente il massaggiatore e il giocatore aveva potuto riprendere il suo posto in campo e terminare regolarmente la gara. Mentre si accingeva a rientrare negli spogliatoi, il giovane è caduto nuovamente riperdendo i sensi. Soccorso e portato all'ospedale civile di Chieti, il calciatore è morto alle cinque di stamani per coma cerebrale senza aver mai ripreso conoscenza.

Menetrey conserva l'europeo dei welters

Parigi, 5

Il francese Roger Menetrey ha conservato più difficilmente del previsto il titolo europeo dei pesi welters contro lo sfidante spagnolo Jose Dopico sul ring del palazzo degli sport di Parigi. Menetrey, che ha disputato il suo sesto campionato d'Europa, si è dovuto accontentare di una vittoria ai punti dopo aver superato un difficile finale di combattimento.

Il francese aveva tuttavia accumulato un margine sufficiente di vantaggio nella prima parte dell'incontro e al termine poteva contare ancora su un leggero vantaggio (due punti secondo l'arbitro, e un punto secondo i due giudici). Lo spagnolo Dopico, nella parte finale, ha dato prova di molto coraggio sorprendendo per le sue efficaci reazioni.

Schillirò sempre... in fuga

Schillirò ha una spiccata predisposizione per le fughe. Se quelle sul campo riescono ad entusiasmare i tifosi, quella compiuta da Schillirò domenica sera subito dopo la partita di Lecco, lascia molto perplessi. Bonafin, considerato anche il momento che attraversa la squadra, aveva abolito per questa settimana tutti i permessi. I motivi — la classifica parla molto chiaramente — non mancano. Schillirò però ha fatto le bizze e nonostante i ripetuti inviti dell'allenatore di salire assieme ai compagni sul pullman che ha riportato in sede la squadra, si è ribellato alla disposizione del tecnico ed ha abbandonato tutti rimanendo in Lombardia per trasferirsi vicino alla famiglia. «Verrò a Trieste martedì» è stata la laconica risposta all'ultimo invito.

Schillirò, che aveva già usufruito di alcuni permessi, poteva in questa circostanza rinunciarvi (Fera tanto per citare ancora un esempio, è andato una sola volta a casa in tre mesi, la settimana scorsa).

Bonafin ha informato ieri mattina dell'accaduto i dirigenti i quali dovranno ora stabilire i provvedimenti disciplinari del caso. Una «grana» in più che alla Triestina in questo momento poteva essere risparmiata.

LA «PRO» DOPO LA SCONFITTA DI LIGNANO

Non si fanno drammi in casa biancoceleste

Gorizia, 5

La Pro Gorizia ha interrotto a Lignano la serie di vittorie che avevano consentito di conquistare il secondo posto in classifica. In casa biancoceleste non si fanno drammi per questa sconfitta; era infatti prevedibile che prima o dopo la squadra dovesse interrompere la sua serie positiva.

Le cose in campo sono andate nel peggiore dei modi; la Pro Gorizia, anche se non proprio completamente, aveva preso in mano le redini dell'incontro, ma come un fulmine a ciel sereno è venuta la rete dei padroni di casa. La reazione non è tardata a venire, ma i giocatori, in particolar modo al centrocampo, apparivano spaesati e privi di volontà di reagire. Quello che di buono è stato fatto dalla squadra è quasi sempre partito da un suggerimento di Barile, vero uomo-squadra. I compagni, ad eccezione di Bianco, non gli davano cerio una mano.

In difesa, l'assenza di Tominovi si è fatta particolarmente sentire; Medeot, pur impegnandosi, non ha certamente la classe dell'assente e da qui alcune indecisioni e pericoli. Nonostante queste carenze di personalità la Pro Gorizia ha prodotto una mole di gioco veramente notevole ed è stata anche sfortunata a non passare.

La sconfitta non preoccupa i dirigenti,i quali vedono nella battuta d'arresto un campanello d'allarme che potrebbe risultare benefico. I bianconcelesti, partiti senza particolari ambizioni in questo campionato e giunti subito al vertice della classifica, erano costretti ogni domenica a ricoprire il ruolo incomodo «di squadra da battere»; ora si spera che gli avversari producano i loro maggiori sforzi contro le altre formazioni di testa.

Antonio Gaier

GIOVEDI' MATTINA LE CONVOCAZIONI DI VALCAREGGI

MAZZOLA E ANASTASI DUBBI PER WEMBLEY

Rivera a posto - Sabato gli «under 21» contro gli Stati Uniti

Firenze, 5

Bordon, Oriali, Bini, Rocca (o Boni), Vavassori, Rogi; Orlandi, Antognoni, Graziani, Guerini (o Di Bartolomeio), Speggiorin. All'incirca con questa formazione, che ricalca grosso modo quella che ha pareggiato il 10 ottobre scorso con la Francia a Parigi, la nazionale «Under 21» giocherà sabato pomeriggio allo stadio comunale di Firenze contro la nazionale «A» degli Stati Uniti d'America che, proprio ieri, è stata battuta per 1 a 0 a Port Au Prince dall'Haiti. Lo schieramento dei giovani lo si è arguito dalle prime conversazioni con Azeglio Vicini responsabile della squadra e con il C. T. Ferruccio Valcareggi dopo la comunicazione dei giocatori convocati per domani a Firenze. Naturalmente tutto sarà più chiaro dopo gli allenamenti dei prossimi giorni.

Frattanto da Coverciano, Valcareggi, dopo le partite di campionato di ieri, si è mantenuto in contatto telefonico con la federazione e con allenatori e giocatori. Anticipazioni per l'incontro con l'Inghilterra di mercoledì della prossima settimana?

«Nessuna! — risponde Valcareggi — Per la nazionale "A" non posso che rimandarvi, come già avevo detto, a giovedì mattina. Mercoledì sera infatti saranno giocate due partite di Coppa internazionale: Lazio - Ipswich che vedrò io stesso e Rapid Vienna - Milan; nella capitale austriaca, che seguirà Bearzot, nonché Juventus-Foggia (qualcuno la seguirà) e l'indomani mattina giovedì, 8 novembre, faremo le convocazioni per il raduno di Firenze. E' confermato lo allenamento per sabato pomeriggio (10 novembre) subito dopo l'incontro "Under 21" - Stati Uniti in quanto, come noto, a Londra giocheremo con inizio alle 19.45, quindi in notturna, e ci ambienteremo già qui a Firenze».

— Come mai andrà proprio a vedere Lazio - Ipswich?

«Oltre che per vedere la Lazio, anche per osservare un paio di giocatori inglesi (il "10" e lo stopper) che dovremmo ritrovare in campo contro di noi a Londra».

Valcareggi riprende fiato, poi sotto la serie di domande, prosegue: «Delle partite di ieri sapete già tutto, ma comunque cominciamo da Mazzola che si toglie i punti mercoledì e per il quale l'infortunio ha causato una ferita sul muscolo tibiale; mercoledì dovrei saper esattamente le condizioni del nerazzurro. Chiarugi ieri si è infortunato e ne avrà per 12 giorni, e così potremmo proseguire».

— E gli altri?

«Rivera sta bene, e Rivera va forte — continua il C. T. — ma per il resto non posso fare altri nomi fino a giovedì mattina. D'altra parte di nomi ne fate già tanti voi che potremmo proseguire all'infinito, senza soluzioni di continuità».

— Ma a Wembley potrebbe davvero tentare degli esperimenti?

«Posso confermare che i convocati di venerdì a Firenze saranno al solito diciotto. Per le novità vedremo in relazione alle disponibilità dei singoli giocatori e così naturalmente sarà anche per le condizioni di Anastasi e Morini. Tutti dubbi, questi, che si chiariranno giovedì».

Addestramento nuoto: ultime iscrizioni

Continuano ancora per questa settimana le iscrizioni ai corsi di nuoto indetti per la prossima stagione dal Centro Addestramento Nuoto - FIN di Trieste. I primi corsi sono già iniziati ieri, lunedì, primo giorno di riapertura della piscina dopo la pausa autunnale per i lavori di manutenzione. I corsi del CAN - FIN sostituiscono, come noto, quelli del CONI aboliti a partire da questa stagione. Le iscrizioni hanno già quasi raggiunto il limitite delle disponibilità, tanto che rimangono ancora liberi una trentina di posti.

GEMELLAGGIO CON LAZIO E MONFALCONE E NOTIZIE SULLA CESSIONE DI TUGLIACH

La campagna acquisti della Triestina tra la realtà, le ipotesi e i retroscena

Dei nuovi arrivati Albicocco dovrebbe giocare subito - Oggi visita medica per Dri e Tirabulli

«Quo vadis», Triestina? L'interrogativo, se vogliamo, non abbisogna di alcuna risposta: le cifre della classifica parlano anche troppo eloquentemente. La squadra alabardata è al penultimo posto con un solo punto in più della cenerentola Legnano e la sua difesa è la più perforata del girone con le quattordici reti al passivo. Il mercato di novembre dovrebbe consentire di rimediare ad alcuni errori commessi durante i mesi estivi, è sperabile almeno sia così, e forse già da domenica contro il Clodiasottomarina si potrà vedere all'opera una squadra diversa.

Quella che Bonafin ha presentato in queste prime otto domeniche ha fallito in pieno. A Lecco, quindi, dovrebbe essersi chiuso un ciclo. «Almeno me lo auguro — dice Bonafin — e stiamo lavorando per presentare una Triestina diversa. E' arrivato Albicocco; ora dovrà essere acquistato un «libero» e un attaccante e quindi le cose cambieranno di certo. Pensare di fare punti domenica a Lecco era utopistico, considerata anche la formazione che siamo stati costretti a mandare in campo condizionati dal mercato di novembre. Nonostante ciò però mi si consenta di ribadire che i primi due gol lecchesi erano irregolari».

— In queste prime otto domeniche la Triestina ha incontrato ben sei delle otto squadre che compongono il gruppetto di testa, tutte insomma tranne Alessandria e Trento; nella sua tabella di marcia quanti punti aveva programmato?

«Otto, tre in più quindi di quanti ne abbiamo conquistati nella differenza fra le reti fatte e quelle subite. I sette gol all'attivo, se non sono molti, non sono nemmeno pochi; una media discreta insomma. E' la retroguardia che è mancata in pieno e le quattordici reti al passivo lo confermano ampiamente. E' comunque acqua passata. Con l'arrivo di Albicocco e di un «libero», che Lupo sta trattando, i problemi in difesa dovrebbero essere risolti. Per noi quindi il campionato comincerà domenica». Queste le dichiarazioni ufficiali di Bonafin.

Per quanto riguarda il monfalconese Dri e il laziale Tirabulli, essi saranno oggi a Trieste per essere sottoposti a visita medica prima di un eventuale ingaggio. Naturalmente questi due giovani elementi (19 e rispettivamente 20 anni) non sono utilizzabili subito, ma fanno parte di una pattuglia di rincalzi, frutto di un gemellaggio tra Lazio, Monfalcone e Triestina. Praticamente la Lazio erogherebbe annualmente una certa cifra al Monfalcone con il diritto di prelevare qualche elemento o di prestarlo alla Triestina per la sua valorizzazione come nel caso Tirabulli. Perciò per questi due giocatori non ci sarebbe una vera cessione; la Triestina dovrebbe solo sborsare l'ingaggio e lo stipendio.

Sulla partenza di Tugliach sarebbe confermato che il padre ha riscattato la lista del figlio per 10 milioni e che attualmente Nay sta contrattando a Milano la cessione del giocatore al miglior offerente. Tugliach ha giocato giovedì scorso una partita a Ferrara tra Spal e Fiorentina impressionando favorevolmente e ci risulta che la Massese preme per assicurarselo.

Sull'affare Tugliach ci sarebbe un retroscena che rispecchierebbe la confusione ed il disorientamento esistente in seno al direttivo rossoalabardato. Quando il presidente Columni, dopo aver trattato con Tugliach padre, comunicò a Lupo l'esito della trattativa, il direttore sportivo restò sorpreso della modesta cifra concordata, tanto da chiedere al presidente qualche ora di tempo per concludere un affare migliore. Difatti Lupo sarebbe riuscito a concludere con il Rimini per una cifra doppia, ma benché avesse un appuntamento telefonico con il presidente Columni, non riuscì a trovarlo. Evidentemente era ormai troppo tardi, perché papà Tugliach aveva già in mano il contratto dopo aver firmato un assegno di 10 milioni che non si poteva più annullare.

ROTELLE SERIE B

Torre allenerà il Pagnucco Pordenone

La squadra di hockey su pista del Pagnucco di Pordenone, militante nel campionato di Serie B, ha assunto un nuovo allenatore. Si tratta del triestino Lucio Torre, che negli anni cinquanta militò nelle file dell'Edera e della Nazionale. Il neo allenatore, che in seguito a questo impegno ha dovuto lasciare la carica di componente il Comitato regionale per la specialità dell'hockey, è già al lavoro.

ARC LINEA - PALLAVOLO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973 - 74

Ogni giorno, dalle 12 alle 14, presso il Centro Cucine Arc Linea — via Diaz 7 — sono in vendita gli abbonamenti per 13 partite al prezzo di lire 10.000. Tali tessere in numero limitato danno diritto all'entrata in palestra anche in caso di superaffollamento.

Dilettanti: è il momento della Fortitudo

Le ambizioni del Ponziana

Sei partite, quattro vittorie e due pareggi, otto reti all'attivo, e una sola al passivo: la Pro Cervignano ha esibito il suo biglietto di visita. La squadra gialloblù era particolarmente attesa alla riprova dopo il successo, largo ma gravato da qualche ombra, ottenuto sette giorni prima in casa del Cremcaffè. Il modo con cui la compagine di Nardin si è sbarazzata della Manzanese che una settimana fa aveva fatto penare il Ponziana, è stato chiaro e perentorio. Il «leit motiv» del campionato è diventato il duello fra la capolista Pro Cervignano e l'immediata inseguitrice Ponziana, che vincendo il derby con il Cremcaffè (nonostante... Toppan) ha confermato di essere al momento la più solida fra le triestine.

Il Manlago, che segue in terza posizione, continua a giocare al risparmio, anche se il suo ultimo successo è stato più rilevante del solito quanto a punteggio: i coltellinai hanno segnato una doppietta al Bertiolo quando nelle precedenti cinque partite avevano messo a segno la miseria di un gol. Il Corno conferma il suo buon momento, la Cordenonese si dimostra matricola di lusso, ma ecco che dalle posizioni di centro classifica sta risalendo la corrente quel San Giovanni che già l'anno scorso fu a lungo protagonista.

Renosto se la ride: il suo Torviscosa è ancora vivo, e il Circolo piange. Nella trasferta in casa della nobile decaduta, i marinaretti hanno rivelato grosse pecche difensive, oltre alla ormai cronica deficienza in fase d'attacco. Per evitare il naufragio s'impone qualche immediato rimedio, se si vuol rispettare il programma. Appare perciò necessaria un'iniezione di giovinezza in una squadra che sa di stantio e sembra priva dell'ardore dilettantistico che occorre per farla da protagonista in un campionato di promozione. Il Cremcaffè, intanto, deve cominciare a guardarsi le spalle: non è mai troppo presto...

Trofeo Di Lorenzo: «bis» del Ponziana

Con la vittoria sul Cremcaffè, il Ponziana ha bissato il successo già ottenuto con il Circolo Marina Mercantile (evidentemente il clima del derby si addice ai biancocelesti), balzando decisamente in vetta alla speciale classifica del Trofeo «Calzature Di Lorenzo», la manifestazione abbinata al campionato di Promozione che tiene conto esclusivamente dei risultati dei confronti stracittadini. Il Ponziana guida ora chiaramente la classifica del Trofeo Di Lorenzo con 4 punti in due partite; il San Giovanni ha un punto (guadagnato nell'incontro con il Cremcaffè), il Cremcaffè ha un punto in due partite, il C.M.M. non ha alcun punto avendo perso il debry col Ponziana.

I marcatori

PROMOZIONE

3 reti: Peressini (Corno Rosazzo); Bala e Venier (San Giovanni);
2 reti: Passone e Rambaldini (Bertiolo); Punis e Russo (Cremcaffè); Di Bon (Manlago); Di Benedetto e Gerin F. (Ponziana); Medeot e Neri (Pro Cervignano); Job e Moro (Sacilese); Lorenzini (Spilimbergo); Ferro (Torviscosa); De Filippi (Cordenonese).

LA SOCIETA' ROSSONERA PUNTA IN ALTO SENZA INDECISIONI

Riemerge il San Giovanni Arriverà qualche rinforzo?

Vagaia contento della prova di carattere dimostrata dai suoi uomini

Superata la Cormonese (quattro punti in una settimana e potevano essere di più), il San Giovanni riemerge dal limbo di metà classifica e conferma di essere ben vivo, anche se la vittoria sulla Cormonese non è stata di quelle esaltanti.

Nela partita con gli isontini, funestata dal grave incidente occorso a Dagri, il San Giovanni è riuscito egualmente a far sua l'intera posta: grazie al ritrovato senso del gol di Bala (terzo gol del «nero» in questo campionato), mentre Venier ha fallito invece il bersaglio in occasioni clamorose. Di positivo, pur nell'amarezza per l'incidente occorso a Dagri, la scoperta di Ravalico libero di lusso e la verve di Petri Belic che ha i mezzi per imporsi, se non si lascia vincere dalla pigrizia o dall'apatia, per quelle doti di classe che gli sono innate. Vagaia tesse inoltre un elogio per Cocchiatti, che sta migliorando di partita in partita: domenica mancavano Lach e Pintus e il giovane prodotto del rione ha fatto coppia sulla linea dei terzini con Morgera.

San Giovanni sportiva ha assistito commossa al piccolo dramma di Dagri e l'allenatore è apparso quanto mai dispiaciuto per l'incidente, soprattutto perché occorso a un Dagri «seconda maniera», che aveva saputo farsi benvolere da tutti: «La vita continua — ha concluso filosoficamente Vagaia — domenica sarà di nuovo campionato e il San Giovanni dedicherà a Dagri le sue prossime vittorie...».

Frattanto si è conosciuto il responso dei medici: frattura della tibia e del perone, purtroppo, per lo sfortunato giocatore al quale auguriamo una pronta e perfetta guarigione per vederlo di nuovo «mastino» dell'area.

Sul fronte societario, dal momento che la campagna acquisti è ancora possibile, il presidente Collino farà di tutto (deve farlo comunque entro sabato) per potenziare la squadra in qualche settore scoperto. Ieri sera c'è stata una riunione al vertice in casa sangiovannina per programmare il presente se non il futuro. Il nuovo presidente della società rossonera non tralascerà nulla pur di fare sempre più grande il San Giovanni: di questo i tifosi rossoneri possono star certi. Si parla dell'arrivo di un forte difensore (se Vagaia ne troverà in circolazione qualcuno...), resosi necessario dopo l'infortunio di Dagri. In più, si fa un pensierino al solito Ulcigrai.

Ezio Lipott

Renosto come... Herrera: «Il C.M.M. è forte!»

Mario Renosto come... Helenio Herrera. Dopo la vittoria sul Circolo Marina, il popolare Toceto esalta i meriti dei battuti per innalzare i vincitori (ossia i suoi di Torviscosa): «Noi eravamo la squadra di un grande complesso industriale, adesso siamo soltanto la squadra di un piccolo paese. Ma dopo i disagi iniziali derivanti dalla retrocessione e dal rinnovo dei ranghi, c'è già più entusiasmo di prima. Da buon marinaretto del tennis devo dire che il CMM è una grossa squadra. Ho visto un Circolo in ottima salute, che è stato battuto da un rinato Torviscosa solo su calcio di rigore. L'uomo partita per noi è stato Ferro: non sono solito esaltare i singoli, ma questa volta la partita l'ha vinta lui. Tornando al Circolo, penso che con Palcini, Porro e Zulich, la squadra abbia senz'altro l'intelaiatura per puntare in alto. Non ho visto ancora il Cervignano e il Ponziana, ma il Circolo è davvero forte...».

IN PRIMA CATEGORIA

Rosandra Zerial a gonfie vele

Flavio Frontali sorride. In prima categoria c'è la Fortitudo che vola, ma c'è il Rosandra Zerial che naviga a sua volta a gonfie vele: sei punti nelle ultime tre giornate. E Cadenaro si conferma grosso opportunista: «A me Cadenaro serve di punta. Quando la palla arriva a lui nei pressi della porta avversaria, c'è sempre la speranza che ne salti fuori qualcosa di buono. Ma non è Cadenaro che voglio elogiare, voglio dire bravi a tutti i ragazzi che sono riusciti a sovvertire il risultato contro un'Aquileia che non è certo l'ultima della classe».

Rakar goleador

Rakar in evidenza con la maglia della Valdinievole. L'ex alabardato ha segnato il primo gol e ha propiziato il secondo nella partita che la squadra di Bolchi (con De Min in porta e D'Ambrogio in panchina) ha vinto per 3-0 con la Rondinella nel girone E di serie D.

Seconda categoria

Stock e Audax in vetta, e il Primorie dietro, in compagnia del risorto Sant'Anna e delle «decadute» Muggesana e Vesna. Sull'altipiano Ottavio Vatta si gongola per questo Primorie che fa sei punti in otto giorni e gli regala la soddisfazione di vincere anche sull'Edera (per un «ex» è sempre una grossa soddisfazione).

Schipizza cannoniere



E' il momento della Fortitudo. Mentre quattro squadre triestine si stanno comportando più o meno onorevolmente nel torneo di Promozione, una quinta rappresentante del calcio provinciale ha assunto la testa del girone B di prima categoria (viene promossa chi arriva prima, per la seconda c'è la speranza di uno spareggio). La tifoseria dei «rossi» è in fermento: il sogno da anni accarezzato da parte di Galliano Donadel e Ricciotti Giorgi (spietata corte di Giorgi a Valenti Clari finalmente andata in porto quest'estate) può divenire realtà sotto la «frusta» di Marino Zanon. Mentre Schipizza è tornato cannoniere, Valenti Clari (il motorino del centrocampo) butta acqua sull'entusiasmo muggesano: «Siamo quasi salvi...». La verità è che la Fortitudo questo campionato può vincerle davvero. Al di là di tutto, la città di Muggia merita la Promozione.

Nella foto: il goleador Schipizza impegna il portiere avversario.

I COMMENTI DOPO LA SCONFITTA (PREVEDIBILE) DI BOLOGNA

L'Arc Linea ha i numeri per diventare una «grande»

Buone le individualità: manca al sestetto una personalità di squadra

Il primo campionato di pallavolo maschile di serie A «formato gigante» — nessun torneo in passato aveva raccolto quattordici formazioni — si è messo in moto sabato sera. Nei sette incontri in programma si sono registrati tre successi delle padrone di casa e quattro delle viaggianti. Fra quelli casalinghi spicca la perentoria vittoria della neo promossa Ariccia di Roma che in tre sole frazioni ha messo alle corde la squadra campione del Ruini di Firenze. Impresa di certo positiva quella dei romani, ma non tale da far gridare al miracolo circa le loro possibilità future, ben sapendo che il Ruini attuale ha ben poco in comune con quello della passata stagione.

Le defezioni di Mattioli e Salemme, infatti, ora in forza all'Ariccia, hanno ridotto di molto il potenziale della formazione fiorentina di Bellagambi. Fra quelli ottenuti in trasferta fa invece sensazione il successo del Cus Torino che ha espugnato in tre set il campo dei cugini pisani e anche quello del Paoletti di Catania che ha punito severamente il Gargano di Genova apparso ben lontano dalla condizione d'un tempo.

L'avvio dell'Arc Linea a Bologna non è stato felice. A conti fatti, conoscendo il valore della Lubiam che ha tutti i numeri per aspirare alla conquista dello scudetto, la sconfitta della squadra triestina non sorprende. Fra l'altro rallegra il set, il terzo per la precisione, strappato al felsinei mentre provocano evidente stupore i pochi punti conseguiti dai triestini nelle altre frazioni. Evidentemente nel sestetto locale c'è qualcosa che ancora non gira nel giusto verso. Per l'occasione, al rientro della squadra in sede abbiamo voluto raccogliere qualche impressione da Claudio Veljak, uno dei più giovani elementi dell'Arc Linea, studente universitario di terzo anno della facoltà di medicina.

«A Bologna — così si è espresso Claudio, il più giovane della dinastia Veljak — ci siamo trovati di fronte una gran bella squadra che sebbene stia cercando di amalgare i nuovi arrivati con il vecchio ceppo, garantisce già un bel rendimento. Forse, come è stato detto da più parti, contro i felsinei non siamo stati capaci di giocare al massimo perché troppo nervosi, troppo contratti».

— Manzin, Sgomba e anche il Veljak minore come si sono comportati?

«Manzin e Sgomba hanno svolto i loro compiti molto lodevolmente. Circa il sottoscritto non sono in grado di dare un giudizio. E' stato riportato che ho giocato discretamente. Forse sarà vero. Gli altri, e fra questi anche mio fratello Walter, sono stati leggermente inferiori all'attesa.

— Quale... futuro medico, può stilare una precisa diagnosi dei mali attuali che affliggono l'Arc Linea e i rimedi da adottare per riportarla ai vertici sperati dai tifosi?

«In questo momento, il sestetto dimostra una certa carenza d'assieme. Per migliorare bisognerà quindi raggiungere quanto prima un'ottima fusione e nello stesso tempo rivedere certi schemi di gioco, dato che a Bologna quelli praticati non hanno sortito risultati soddisfacenti. Se la terapia d'urto verrà assorbita nel giro di una sola settimana, qualcosa di buono si potrà notare già sabato prossimo, in casa, quando ospiteremo l'Ariccia di Roma».

V. F.

BASKET: LE DUE MAGGIORI FORMAZIONI MASCHILI TRIESTINE FANNO IL PUNTO DOPO LA PRIMA DI CAMPIONATO

Geroli: «Una vittoria che servirà al morale» Cavazzon: «Imputato l'attacco per il passo falso»



(Italfoto)

Un'immagine del vittorioso incontro del Lloyd contro il Pesaro

Soddisfatto il «clan» degli assicuratori per il successo iniziale ottenuto a spese della matricola pesarese. «E' una squadra, quella avversaria — ha detto il d. t. Turcinovich — che specie in casa darà del filo da torcere a tutti». Infatti gli ospiti, superato un periodo iniziale alquanto incerto e dovuto molto probabilmente alla difesa a uomo praticata dai triestini, hanno sfoderato alcuni semplici ma redditizi giochi in attacco che Cianciarini e Lesa nel primo tempo e D'Orazio nella ripresa, hanno messo sistematicamente a segno.

Nel primo tempo le cose per i locali non si erano messe tanto bene, specie per i palloni buttati via, e a tale riguardo Pozzecco aveva avuto un segno di disappunto quando aveva saputo da Turcinovich che per ben dieci volte il pallone era passato inopinatamente nelle mani avversarie. Bisogna però premettere che di questi errori era stato Bassi il principale colpevole. Senza allenamento, così come Poli, quest'ultimo impiegato per alcuni minuti del primo tempo, Bassi non poteva fare di più. Si riscattava però nella ripresa dando il via alla decisiva rimonta triestina.

«E' una vittoria che ci serve molto per il morale. Peccato che domenica si vada a Brescia e non a Bergamo come il precedente calendario ci indicava — ha detto Geroli. — Quando avremo recuperato tutti i titolari e inserito i due nuovi sarà un altro Lloyd. Per intanto accontentiamoci dei due punti iniziali». Ricapitolando, le note liete in casa degli assicuratori sono date sia dalla vittoria, che dalla ottima vena di Pozzecco e Cepar. Posto che le assenze di Iacuzzo e Meneghel perdureranno anche domenica, a Brescia è indispensabile il definitivo recupero del duo Poli-Bassi per poter sperare qualcosa contro gli uomini di Flaborea e Ovi, domenica sconfitti onorevolmente a Rimini.

L'Italsider, invece, non ce l'ha fatta a Venezia subendo sul campo della Misericordia una pesante sconfitta. «Abbiamo giocato molto male in attacco, dove l'improvvisa defezione di Quarantotto dolorante a un polso si è fatta notevolmente sentire. Contro una strana zona — ha continuato l'allenatore Cavazzon — i nostri sono andati in barca. Gli avversari non erano niente di speciale. Si sarebbe potuto vincere senza tante difficoltà solo che l'attacco non avesse sprecato banalmente palloni su palloni».

Domenica prossima l'Italsider dovrebbe ospitare la Cosatto Udine, ma già domenica a Udine i friulani hanno dato forfait. E' probabile quindi che i triestini prendano i due punti senza colpo ferire. «Non sarà per noi un vantaggio — ha concluso Cavazzon — perché la squadra ha bisogno di giocare e non di restare inattiva».

P. B.

CAMPIONATO JUNIORES

Italsider - Lloyd Adriatico 81-70 (36-29)

ITALSIDER: Neppi 10, Scolini 2, Vidoni 2, Vidorno 19, Michelis 2, Ceccotti 8, Fragiacomo, Bacchelli 34, Bon 4, de Visentini. LLOYD: Donati 2, Bubnich 32, Magrini, Comici 11, Scolini, Gotti 4, Sancin 8, Sciolis 10, Brandmayr 3, Avon. ARBITRI: Ponga e Tommasi.

Passata subito in vantaggio, l'Italsider si faceva agguantare verso la metà del secondo tempo dal Lloyd che difendeva a pressing e che trovava finalmente la mano felice di Bubnich.

Anche l'Italsider passava allora a uomo e poi a pressing e in tre minuti si riportava in netto vantaggio e concludeva poi molto bene. Nell'Italsider, più quadrata, omogenea e precisa nei tiri liberi (70 per cento alla fine), grande prova di Bacchelli sotto ai tabelloni (con moltissimi rimbalzi d'attacco e difesa), nel tiro dalla media, e infallibile nei tiri liberi.

PALLAVOLO FEMMINILE

Conquistato dall'O.M.A. il «Trofeo della Vittoria»

Ottimo comportamento della OMA Trieste a Fogliano dove è riuscita ad aggiudicarsi il «Trofeo della Vittoria» dopo aver debellato la resistenza dell'AGI Gorizia, Corridoni di Fogliano e della Bor di Trieste. Soltanto il Corridoni è stato capace di conquistare un set contro le triestine. Nelle file dell'OMA tutte si sono comportate bene, meglio delle altre la Luchesi e la Cavalieri.

L'AGI, classificatasi seconda, ha avuto un comportamento alterno mentre il Corridoni, società organizzatrice della manifestazione, pur militando nella serie C, è riuscito a prevalere sulla Bor.

I RISULTATI

OMA - Corridoni	3-1
OMA - AGI	2-0
OMA - Bor	2-0
AGI - Bor	2-0
AGI - Corridoni	2-1
Corridoni - Bor	2-1

LA CLASSIFICA: OMA Trieste p. 6; AGI Gorizia 4; Corridoni 2; Bor Trieste 0.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Il 30 dicembre le gare di ritorno

Le partite di ritorno per i 32.i di finale della Coppa Italia dilettanti, che giovedì scorso ha vissuto i 90' dell'andata, verranno disputate domenica 30 dicembre. Le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara in questa manifestazione sono quattro: Ponziana, Cordenonese, Sacilese e Aquileia. Il solo Ponziana, delle regionali, ha colto giovedì i due punti superando con un gol di scarto il Dolo. La Cordenonese, che come i biancocelesti godeva del fattore campo, ha dovuto accontentarsi di un pareggio con il Mira mentre Sacilese e Aquileia sono state battute in trasferta.

Questi gli accoppiamenti per il turno di ritorno, con in parentesi il risultato delle partite di andata: Mira - Cordenonese (1-1); Sacilese - Monselice (1-2); Dolo - Ponziana (1-2); Aquileia - Miranese (0-1).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Successi a Gorizia per Italia e Germania

Gorizia, 5

Italia e Germania si sono divise i successi individuali e collettivi al secondo meeting internazionale giovanile di pattinaggio artistico a rotelle, conclusosi ieri sera a Gorizia. In campo maschile si è imposto l'azzurro Giancarlo Nutarelli di Prato, che ha preceduto nella classifica finale maschile il tedesco occidentale Michel Butzke, inseritosi al secondo posto dopo gli esercizi liberi davanti all'altro azzurro Luca Frangipane di Bologna, retrocesso di una posizione.

In campo femminile doppietta della Germania occidentale, che ha piazzato ai primi due posti Gabrielle Kircher, che ha superato la compagna di squadra Petra Wacker, che era prima dopo gli obbligatori. Le azzurre hanno ottenuto un ottimo risultato complessivo occupando le successive piazze con Cristina Bursi, Fiorella Schulte e Paola Bulbarelli.

G. B.

CLASSIFICA: Maschile: 1) Giancarlo Nutarelli (It.) p. 719,40; 2) Michel Butzka (Ger.) p. 715,60; 3) Luca Frangipane (It.) p. 714,60. Femminile: 1) Gabrielle Kircher (Ger.) p. 725,95; 2) Petra Wacker (Ger.) p. 729,90; 3) Cristina Bursi (It.) p. 727,30.

TROFEO MOBILI ELIO

■ Nella classifica dello speciale trofeo il Duino ha collezionato due punti in tre partite. Domenica prossima sarà derby a Prosecco fra Primorie e Duino.

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

373 autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 154

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Porterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti rinvenitore tel. 821675. 52375 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento 5 camere cucina bagno 2 terrazze lire 100.000 prontentrata zona Prosecco San Nazario. Altro appartamento in villa primentrata consegna dicembre zona Prosecco 2 camere cameretta salone cucina bagni terrazzino giardino affitta 150.000. Agenzia Aurora, tel. 750323. 52438 I

AFFITTO 3 stanze per ufficio zona centralissima casa nuova completa d'accessori. Telefono 37915. 52347 I

APPARTAMENTI ammobiliati 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 51377/4 I

APPARTAMENTINO VIALE stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52377 I

CENTRALE 2 camere cameretta cucina bagno centralnafta cantina affittasi 60.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30032 I

CENTRALISSIMO libero dicembre 5 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta affittasi prontamente. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30032 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA AEROLINEE

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

Montefibre l'età della ragione



LSPN

Mondo tessile. Essere l'età della ragione significa: saper esplorare ogni manifestazione della realtà ed essere strutturati per saperla orientare; essere capaci di produrre e seguire le fibre dalla loro nascita al consumatore; creare nell'Europa tessile il sistema coordinato dei servizi.

GRUPPO MONTEDISON
MONTEFIBRE la nuova realtà tessile europea
MARCHIO REGISTRATO MONTEDISON

CENTRALISSIMO USO UFFICIO con ingresso indipendente 2 stanze completamente rinnovate affittasi prontamente. ESPERIA Imbriani 8.

DUE locali adiacenti mq 30 e 60 primo ingresso affittansi v. Cologna 55-1. Telef. 741341 dopo ore 21. 52165 I

FILZI USO UFFICIO ascensore centralnafta 3 vani con servizio affittasi prontamente. — ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 30032 I

GORIZIA via Roma affittasi 2 stanze e servizi uso ufficio o ambulatorio. Telef. 5472 ore pasti. 7656 I

SETTIMO piano saloncino due stanze doppi servizi cucina ripostiglio posto macchina due terrazzini riscaldamento acqua calda, piazza Sansovino prontamente affittasi 90.000 mensili, telefonare 36931.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere cucina servizi indifferente zona. Altro cercasi Opicina una villa con giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 52438 L

PRIVATO cerca affitto appartamento ammobiliato anche periferico, telefono 743345.

SIGNORA cerca affitto quartierino, telefonare 220456 ore 9-12. 71270 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione dei Persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 52327 M

PELLICCE: settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità, vasto assortimento taglie da 42 a 56. Visitateci. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 1 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 52325 N

ACQUISTASI caldaia nafta Atlas 24-30.000 calorie anche usata, telefonare 733189. 52373 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52333 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 52325 NN

ARMADIO e lettino ottimo stato per bambino vendesi. Telef. 742770 ore pranzo. 50855 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo scambio oro argento oreficeria Blasi. Corso Italia 28/D, primo piano. 51999 O

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene, oreficeria Pison, Tarabochia 1.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. - ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti al sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini o servirvi nel miglior modo possibile. 52231 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONI Vittoria esamina candidature nomina agente generale Gorizia. Presentarsi Corso Italia 22 Gorizia o telefonare 0481-2461 rag. Franzutti. 112 P

PRODUTTORE solo se veramente introdotto commestibilisti per vendita pasta vino birra rinomate marche cerca esclusivista importanti case; buona provvigione su diretto e indiretto proporzionale rimborso spese. Presentarsi solo se con requisiti richiesti viale XX Settembre 104 ore ufficio. 71068 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan - De Carli, viale R. Sanzio: Fiat 500 '68; 850 '64, '65, '66; 128 Fam. '69; 850 spyder; 124 '67; Innocenti Mini MK 2 '69, '70; Renault R 12 '72; Citroen Ami 8 '70; NSU 4 L '65, '68, '69; Simca 1000 '64, '66, '69, '72, 1100 S '71, '72, 1301 '69, 1591 '66, '69; Chrysler 160 '72, 180 '71. Aperto festivi 9-12. Vetture nuove pronta consegna. 52354 Q

A.A. 127-128 pronta consegna, 128 71, 127 73, Mini 72. 132 72, 500 L, 68-71, Giulia 1300 68, A 112 70 72, 850 69 70, 124 67 70, Simca 69. 1000. 1500 C 66, 1300 65 Fiat, visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 52270 Q

A. AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova Concessionaria Ford, via Baiamonti 60: Fiat 128 coupé 72, 128 69, 132 special 73, 850 special 70, 1100 familiare, Simca 1000 1301, Ford 12 M 66. Escort 1100 XL 72, Kadett 68 70, Honda 360 72, Renault R 4 R 6 R 8, NSU Prinz 4 70, 1200 C 68, Mini 1000 72. 125 Q

A Muggia. Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel 272621. Vendesi usato per usato. Alfetta 1972 20.000 km; 128 '70; Prinz L '70; 124 '68; 500 L '69; Campagnola Diesel '72; 238 Pullmino '68; camion ribaltabile 50 quintali. Aperto festivi. 1 Q

AUDI 60 L 1968 vendo occasione. Telefonare 730987. 33 Q

FIAT 850/S revisionata gommata e tappezzata vendesi 200 mila. Telefonare ore pasti n. 32992. 52442 Q

Continua in 16.a pagina

SAIWA biscotti
ricerca
AGENTE esclusivista zone Monfalcone e Trieste
Telefonare 0481-74367 ore 8-10 e 15-17

orologi
DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C. (1)
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene e Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04	L	Portogruaro
18.56	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.??	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le ?e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano (1)
15.10	DD	Venezia
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
20.58	R	Milano (via V. Mestre) -
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.0?	DD	Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.?2	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.59	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OPINIONE PUBBLICA E UOMINI POLITICI INSISTONO PER L'«IMPEACHMENT»

Nixon «assorbe» gli attacchi Ripetuto «no» alle dimissioni

Il Presidente ha inoltre rifiutato di rivolgere ulteriori discorsi alla nazione
Attesa per la prossima mossa della Casa Bianca - Riprende l'inchiesta di Sirica

Washington, 5

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato, oggi a Key Biscayne (Florida), che il Presidente Nixon è perfettamente al corrente degli inviti rivoltigli affinché si dimetta, ma non ha alcuna intenzione di accoglierli. Il capo dell'esecutivo, ha continuato la fonte, non intende, inoltre, rivolgere discorsi alla nazione, o tenere conferenze stampa, sull'argomento del Watergate. Per quanto concerne i due nastri della Casa Bianca inesistenti, il portavoce ha dichiarato che il Presidente è fiducioso nella capacità dei suoi legali di dimostrare al giudice Sirica la sua assoluta buona fede.

Questa è la risposta di Nixon alle pressioni che giungono da uomini politici e dalla stampa. Anche alcuni tradizionali sostenitori del Presidente, come il sen. Henry Jackson (democratico) ed il suo collega repubblicano Peter Dominick hanno ammonito il capo dell'esecutivo sui pericoli che egli correrebbe nel caso in cui non parlasse chiaro al popolo americano per fugare i suoi dubbi.

Sintomatico della gravità delle pressioni attualmente esercitate sul capo della Casa Bianca è apparso agli osservatori il giudizio espresso oggi, davanti alla commissione per i regolamenti del Senato, dal vicepresidente designato Gerald Ford. Alla domanda se egli ritenesse che Nixon sia in grado di salvare la presidenza, Ford se ne è detto certo, ma ha dato l'impressione di rivolgere un'indiretta critica nei confronti del capo dell'esecutivo quando ha dichiarato: «Credo che sia completamente innocente e ritengo che ci siano dei documenti che possono provarlo». Nixon, ha continuato Ford, dovrebbe portare questi documenti davanti al popolo americano.

Dichiarazioni di questo genere, fatte da colui che Nixon ha chiamato al suo fianco come numero due del paese, ma anche come suo eventuale successore, non hanno mancato di fare il loro effetto nei circoli politici di Washington, dove vivissimo è ora l'attesa per la prossima mossa della Casa Bianca. Secondo le previsioni, essa dovrebbe aver luogo domani, quando i legali della presidenza compariranno di nuovo davanti al giudice Sirica, per riprendere la discussione sui nastri mancanti e per far fronte al fuoco di fila di domande che l'ufficio del pubblico ministero ha già preannunciato sull'argomento.

Le prossime mosse della Casa Bianca sono state messe a punto oggi nella villa presidenziale di Key Biscayne, dove Nixon ha prolungato la sua permanenza, lontano dall'eccitazione della capitale. Il Presidente si è incontrato per un'ora e mezzo con il suo capo di gabinetto Alexander Haig e quindi per un'ora con il suo portavoce Ronald Ziegler. Una riunione è in programma per la serata con i consiglieri giuridici Buzhardt e Garment.

Fra i giornali che sollevano un punto interrogativo sul diritto dell'attuale amministrazione di continuare a governare, il «Chicago Daily News» ha scritto: «la credibilità è finita, la fiducia del pubblico è finita, e la sola domanda che ci resta è come la nazione possa attraversare il prossimo triennio prima di potersi scegliere un altro capo». Le prossime elezioni presidenziali saranno nel 1976. A sua volta, l'istituto demoscopico «Gallup» ha reso noti i risultati del suo ultimo sondaggio d'opinione sulla popolarità del Presidente, condotto due settimane fa. Coloro che approvano l'operato di Nixon si sono ridotti ad un tenue 27 per cento, cioè alla percentuale più bassa mai registrata da Nixon a suo favore dal gennaio 1969.

La rivelazione di nuovi scandali o di nuovi protagonisti di vecchi scandali, frattanto non accenna a cessare. Proprio oggi il «Wall Street Journal» riferisce di aver scoperto che i maggiori sospetti nello scandalo dei lattai del Texas, che si impegnarono, nella primavera del 1971, a versare due milioni di dollari nelle casse elettorali di Nixon, in cambio di misure atte a far aumentare il prezzo del latte, gravano ora su John Connally, l'ex segretario al tesoro recentemente passato dai democratici ai repubblicani con grosse speranze di essere eletto alla Casa Bianca nel 1976.

Avrà coraggio, si chiede il «Wall Street Journal», il nuovo inquirente speciale del caso Watergate Leon Jaworski, texano ed amico intimo dell'ex grande protettore di Connally, il defunto presidente Lyndon Johnson, di spingere la propria curiosità nell'affare dei lattai con il medesimo zelo che costò la nomina al suo predecessore Archibald Cox? Il compito di Jaworski, che ha preso possesso oggi del suo ufficio, non è semplice. Lo scandalo dei lattai non sembra infatti essere il solo a fare da contorno al caso Watergate. La opinione pubblica è stata più volte messa a corrente dei sospetti nutriti dagli inquirenti federali sull'origine di vari fondi di finanziamento delle campagne elettorali del Presidente, non ultimo il forte contributo offerto dalla società «ITT» in cambio di un colpo di spugna su una causa anti-trust per essa rischiosa. *(Ansa)*

«Continua ad aprirsi»



Telefoto Upi

Detroit — Una vignetta pubblicata dal «Sunday News» sottolinea la pericolosa situazione nella quale Nixon si trova attualmente

PETROLIERA AFFONDA nell'Atlantico: un morto

Santa Cruz de Tenerife, 5

La petroliera liberiana «Golar Patricia», di circa centomila tonnellate, è affondata oggi nell'Atlantico, dopo una esplosione che l'ha squarciata dividendola in due parti. La «Golar Patricia», con a bordo 43 marinai, era diretta dall'Inghilterra a Bahrein. Non sono note le cause dell'incidente, avvenuto a circa 200 chilometri dalle Canarie.

Con l'eccezione di un marinaio spagnolo, morto quando si è gettato in mare finendo nel petrolio in fiamme, tutto l'equipaggio della «Golar Patricia», formato in maggioranza da norvegesi, è stato salvato e raccolto dal transatlantico spagnolo «Cabo San Vicente».

(Ansa - Reuter)

TREMENDO TAMPONAMENTO FRA TRENI NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

TREDICI MORTI PRESSO KASSEL IN UN INCIDENTE FERROVIARIO

Sessantacinque i feriti, venticinque dei quali in gravi condizioni - Un direttissimo ha investito un altro convoglio passeggeri inspiegabilmente fermo dietro una curva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kassel, 5

Spaventoso scontro ferroviario in Germania. Il direttissimo Francoforte - Kassel si è schiantato, a forte velocità, contro lo «espresso» Moenchengladbach - Lipsia, che era fermo presso Gunterhause, a oltre dieci chilometri da Kassel, nello stato dell'Assia. Un portavoce delle ferrovie federali ha rivelato che nella sciagura hanno perso la vita almeno tredici persone, mentre sono stati finora contati sessantacinque feriti, venticinque dei quali versano in gravi condizioni. La locomotiva del direttissimo ha violentemente tamponato il vagone di coda del convoglio fermo, distruggendolo completamente.

Le ambulanze hanno continuato per tutto il pomeriggio a fare la spola fra il luogo del disastro e gli ospedali della regione. Le cause della collisione sono per ora sconosciute. Si sa soltanto che l'«espresso», uno dei più frequentati mezzi di trasporto che congiungono i due stati tedeschi, aveva rallentato fino a fermarsi, per una ragione non prevista, su cui le autorità inquirenti hanno già cominciato a indagare, alla ricerca di eventuali responsabili.

Fra le persone di cui si sa con assoluta certezza che hanno trovato la morte figura il macchinista del treno investitore. Il vagone investito è ridotto a un ammasso irriconoscibile di ferraglie e di lamiere. Per i primi lavori di soccorso alle vittime ancora in vita i mezzi disponibili nel circondario si sono rivelati del tutto inadeguati. E' stato necessario fare ricorso a una squadriglia di elicotteri militari, che si avvicendano sulla scarpata.

Il portavoce delle ferrovie ha detto che il disastro è accaduto alle 14.30 (ora locale e italiana). La locomotiva elettrica, che pesava ottantasei tonnellate, ha capovolto il vagone contro cui si è schiantata, e lo ha tramutato in un mucchio di rottami metallici e frammenti di vetro. La vettura di prima classe del treno investito ha assunto l'aspetto di una orrenda fisarmonica. Le squadre di soccorso, aiutate da personale dell'esercito, dei pompieri e dei servizi d'emergenza, hanno dovuto faticare molto per estrarre dalla massa di lamiere le vittime.

Il procuratore di Kassel, Robert Kafke, ha detto che, secondo i primi dati accertati, il treno in sosta non era stato segnalato. I binari facevano una curva, e così il conduttore del convoglio in arrivo ha potuto vedere l'ostacolo solo a una distanza di cento metri. Malgrado tutti gli sforzi compiuti, non è riuscito a bloccare il treno. Gli ingegneri delle ferrovie hanno riscontrato che, all'istante dell'urto, i freni erano in azione. La velocità a cui il convoglio investitore procedeva non ha ancora potuto essere accertata, ma era indubbiamente forte. Un mezzo che corra a centoventi chilometri l'ora percorre cento metri in tre secondi.

U. P. I.

PROCESSATI AD ATENE diciassette manifestanti

Atene, 5

17 manifestanti che ieri avevano dimostrato contro il regime greco al potere sono stati condotti davanti alla corte di prima istanza per rispondere di insulto alle autorità, istigazione a disordini, danni a proprietà, ostruzione del traffico. La polizia, a seguito dei violenti scontri, aveva arrestato 30 persone per interrogatori deferendo poi alla giustizia 17 persone fra cui due donne.

La corte ha acconsentito alla richiesta decidendo il rinvio del processo a giovedì prossimo e concedendo la libertà provvisoria a 10 degli incriminati, mentre gli altri 7 hanno dovuto far ritorno in carcere. Degli incriminati, 10 sono studenti universitari fra i 10 e i 26 anni, gli altri operai ed impiegati. Ieri, al termine di una cerimonia presso la tomba di Giorgio Papandreu, in occasione del quinto anniversario della morte, un migliaio di giovani aveva tentato di raggiungere il centro della capitale per una manifestazione di protesta contro il regime al potere. Nei violenti scontri fra dimostranti e polizia 12 persone erano rimaste ferite.

(Ansa)

FINORA 94 GLI OPPOSITORI ELIMINATI

Cile: altre 6 persone nella lista dei fucilati

Tentarono di organizzare gruppi paramilitari Giunti in Svizzera i primi 180 rifugiati politici

Puerto Monti, 5

Il governo cileno ha annunciato oggi l'avvenuta esecuzione di sei persone. Secondo quanto è stato riferito da fonti ufficiali gli ultimi giustiziati sono stati riconosciuti colpevoli di aver tentato di organizzare «gruppi armati paramilitari». Con la loro morte il numero delle persone giustiziate nel Cile dall'avvento al potere della giunta militare sale a 94.

A partire da oggi comunque il coprifuoco, che è in vigore nel paese dallo scorso undici settembre, è ritornato al suo «orario normale», cioè dalle ore 22 alle sei del mattino. Sabato e domenica, questo orario era stato anticipato di due ore, alle 20, provocando anche un anticipo dell'inizio di tutti gli spettacoli sportivi e cinematografici

Questo anticipo dell'orario dell'inizio del coprifuoco è stato attuato per «ragioni tattiche» — come ha annunciato il generale d'aviazione Gustavo Leich — onde permettere lo svolgimento di operazioni la cui natura non è stata chiarita. Non è da escludere però che il motivo sia stato quello di evitare la possibilità di incidenti in occasione della ricorrenza del quattro novembre, quarto anniversario dell'assunzione del potere da parte del defunto Presidente Salvador Allende.

Intanto un primo contingente di 180 rifugiati provenienti dal Cile è giunto oggi all'aeroporto di Ginevra. Il viaggio è stato organizzato sotto gli auspici del comitato intergovernativo per le migrazioni europee (Cime). Questo primo gruppo è composto di 23 cileni, 40 boliviani, 30 brasiliani e di fuorusciti dell'Uruguay, Argentina e Haiti. La maggior parte dei rifugiati è formata da giovani coppie accompagnate da numerosi bambini. L'ufficio centrale svizzero per l'aiuto ai rifugiati si occuperà di trovar loro un alloggio e un lavoro.

Le persone che hanno ottenuto diritto di asilo in Svizzera si sono impegnate a non svolgere alcuna attività politica nel paese che li accoglie. La Svizzera ha deciso di offrire ospitalità a 200 rifugiati provenienti dal Cile. Secondo le indicazioni date dal comitato nazionale cileno per l'aiuto ai rifugiati, circa 12 mila persone, nella gran parte stranieri residenti in Cile sotto il governo Allende, hanno espresso il desiderio di lasciare il paese per recarsi in paesi dell'America latina e dell'Europa occidentale.

Soltanto otto persone, finora, hanno chiesto rifugio in paesi dell'Est europeo. Le operazioni di raccolta dei rifugiati vengono compiute sotto gli auspici dell'alto commissariato dell'ONU per i rifugiati, mentre il comitato internazionale della Croce Rossa fornisce agli stessi i documenti di viaggio. *(Ansa)*

SORTE IDENTICA A QUELLA DEL COMPAGNO DI SVENTURA YAKIR

CONFINO DOPO LA LIBERTÀ ANCHE PER VIKTOR KRASIN

Il dissidente dovrà vivere per tre anni a Kalinin, a 150 km da Mosca
L'autocritica avrebbe spinto le autorità sovietiche a dimostrarsi generose

Mosca, 5

Fonti «dissidenti» sovietiche hanno confermato oggi che anche Viktor Krasin è stato liberato dal carcere e assegnato a domicilio coatto nella città di Kalinin, 150 chilometri a Nord di Mosca. La notizia della liberazione di Krasin — che era stato processato alla fine dello scorso agosto assieme a Piotr Yakir e come lui condannato a tre anni di esilio interno sotto l'accusa di aver svolto «attività antisovietica» — si era già diffusa nei giorni scorsi, quando si seppe della scarcerazione di Yakir, assegnato a domicilio coatto a Ryazan, duecento chilometri a Sud-Est di Mosca.

Amici di Krasin hanno ora riferito che l'economista «dissidente» è stato visto nella capitale in questi ultimi giorni, dov'era in transito prima di recarsi in Siberia (dov'era stato esiliato già una volta prima dell'ultimo arresto) per raccogliere i propri oggetti personali e trasferirsi poi a Kalinin. L'assegnazione di Yakir e Krasin in località di confino così vicine a Mosca contrasta con la prassi seguita dalle autorità sovietiche in casi del genere.

Questa volta, evidentemente, le autorità hanno voluto essere generose, e hanno tenuto conto dell'atteggiamento «collaborativo» assunto dai due imputati durante l'istruttoria e il processo, nonché del loro «sincero pentimento» e della pubblica confessione di colpevolezza da essi fatta in occasione di una conferenza stampa tenutasi poco dopo il processo e alla quale furono ammessi anche giornalisti occidentali.

Nonostante le accuse, in base alle quali Yakir e Krasin vennero processati, fossero piuttosto gravi (esse riguardavano in particolare la collaborazione con un'organizzazione di emigrati russi anticomunisti e la diffusione, all'interno dell'URSS, di materiale propagandistico ostile al regime), i due «dissidenti» vennero condannati a una pena relativamente mite, ulteriormente ridotta poi in sede di processo di appello a 16 mesi per Yakir e 13 per Krasin.

Mentre Krasin era un personaggio di secondo piano, Yakir — figlio di un generale fatto fucilare da Stalin nel 1937 ed egli stesso internato per 17 anni in un campo di concentramento — era considerato uno dei dirigenti del piccolo gruppo di dissidenti sovietici e uno dei principali autori della «Cronaca degli avvenimenti correnti», una pubblicazione clandestina che diffondeva notizie sulle repressioni messe in atto dalle autorità contro gli oppositori del regime. (Ansa)

Appello di 89 «Nobel» per Solgenitsin e Sakharov

New York, 5

Una lettera, recante le firme di 89 insigniti del Premio Nobel e diretta al presidente del praesidium del soviet supremo dell'URSS Nicolai Podgorni, è stata consegnata oggi al rappresentante dell'URSS all'ONU Malik, per chiedere «la sospensione delle misure repressive e della campagna di cui sono vittime nell'URSS Andrei Sakharov e Alexander Solgenitsin».

RIMPATRIATA D'URGENZA UNA DONNA PROPRIETARIA DI UNA «POMPA» NEL GROSSETANO

ITALIANA FOLLE A MOSCA VOLEVA UCCIDERE KOSSIGHIN

«E' responsabile della crisi del petrolio; voglio la benzina con lo sconto» urlava al Cremlino

Milano, 5

Nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Niguarda, è stata ricoverata stamani una donna di 35 anni, Gina Bonucci, che nei giorni scorsi, mentre era in gita a Mosca, è impazzita, dicendo di voler uccidere il presidente del consiglio dei ministri dello URSS, Kossighin. I particolari della vicenda si sono appresi oggi dai rappresentanti dell'agenzia di viaggi «Italturist», che aveva organizzato il viaggio al quale ha partecipato la Bonucci e un dentista milanese, il dott. Giorgio Gnalducci, che si è assunto la responsabilità, come medico, di riportare in Italia la donna.

La Bonucci abita a Castiglione della Pescaia (Grosseto) — dove possiede un distributore di benzina — è già in passato aveva manifestato segni di squilibrio mentale ed era stata ricoverata in clinica. Negli ultimi tre anni, secondo quanto hanno affermato i parenti, giunti stamani a Milano, era però stata sempre bene e pertanto per il suo viaggio a Mosca non si erano posti problemi. La Bonucci era così partita dallo aeroporto milanese di Linate il primo novembre. Per tutto il viaggio di andata e nei primi due giorni di soggiorno a Mosca, si era comportata normalmente. Ma sabato scorso ha avuto una crisi.

Sempre secondo quanto è stato detto dall'agenzia «Italturist», la donna, dopo essersi informata dove fosse Kossighin, si è presentata alla «Porta della Trinità» del Cremlino con in mano una borsetta nera. Ad un custode, che capiva l'italiano, ha quindi detto che aveva con sé una bomba e che l'avrebbe tirata contro il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS — che considerava responsabile della «crisi del petrolio» — se lo stesso Kossighin non le avesse concesso con uno sconto il rifornimento di benzina per il suo distributore di Castiglione della Pescaia.

Il custode ha subito compreso di avere a che fare con una pazza: nella borsa la donna infatti non aveva nessuna bomba, ma per il suo stato le autorità sovietiche la hanno fermata per ricoverarla in una clinica psichiatrica di Mosca. Il rappresentante dell'«Italturist» nella capitale sovietica, Luigi Piombo, è però intervenuto affermando che avrebbe provveduto a riportarla in Italia.

Il viaggio cominciato ieri mattina alle dieci, ha avuto alcuni imprevisti: lo scalo a Budapest è durato tre ore e quindi ieri sera l'aereo non è potuto atterrare negli aeroporti milanesi a causa della nebbia ed è stato così dirottato a Venezia. Nel corso del viaggio la donna ha avuto varie crisi, durante le quali ha urlato che aveva messo una bomba a bordo e che l'aereo sarebbe saltato in aria. Il dott. Gnalducci le ha fatto alcune iniezioni di calmanti e l'ha tenuta a bordo anche durante il lungo scalo di Budapest. Dall'aeroporto di Venezia, a bordo di un'auto pubblica, il dentista ha accompagnato poi la Bonucci fino a Milano. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Maria Grisancich ved. Milos

e della sua cara figlia

Giuseppina Pozzecco

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito GUALTIERO con i figli CARMENRITA e LUCIANO ed i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo mercoledì 7 corrente alle ore 14 alla chiesa dei Salesiani da dove muoveranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto il fratello e zio ANTONIO; fam. VIDALI, GRISANI, ZELE, DE LUISE.

Si associano al grave lutto con profondo dolore le famiglie BORTOLOT, GERLI, BARBO, BANI F., FEDELE, BORGNOLO, PANGHER, BANI G., DEL PIERO.

Gli insegnanti e gli amici dell'ex V «D» geometri si uniscono al dolore del caro Luciano.

†

Il giorno 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Dordei nata Petronio

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli RUGGERO, NEREO e GUIDO con le nuore VIOLA, IOLE e CARMELA ed i nipoti ROBERTO, GUIDO e PAOLO.

Si associano al lutto la sorella ed i fratelli dell'Estinta, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ci ha lasciati per sempre all'età di 66 anni il nostro caro

Nicolò Bonetti
da Buie

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, i figli, le figlie, le nuore, i generi, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore il cognato BRUNO BARBO e famiglia.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Ferluga nata Ferluga

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 4 novembre è mancato il caro

Cesare Cossutta

Ne danno il triste annuncio LILIANA e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 4 novembre è mancata la nostra cara mamma

Anna Verc ved. Zoch

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ANTONIO, GIOVANNI, LUCIANO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 5 novembre ha cessato di vivere

Bruna Portelli in Gei

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente mese alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in via A. Palladio 8 per la chiesa di Gesù Buon Pastore.

Padova - Trieste, 5. 11. 1973

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra adorata mamma

Luigia Tomasich ved. Coslovich - Cosoli

Famiglie COSOLI, SVALDIN, compresa la nuora CATERINA UBERTI ved. COSOLI erroneamente omessa nel nostro precedente annuncio.

†

Il 5 corrente, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Sfreddo
pensionato Acegat

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANGELA, i figli SANTE, LUIGI e GIORGIO, le figlie MARIA ved. PETRARCHENI e TERESINA in MORETTI, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Dapas e ai signori Medici e personale della I Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia AUBER.

†

Dopo lunghi anni di sofferenze, il 4 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Babici

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, le figlie MYRIAM, TOSCA e DAISY, i generi UMBERTO de DONATO, LEON PLAZEK e GRAZIANO FLORA, i nipoti FRANCO, CARLO, SILVIA, INGRID, HARALD, GIANFRANCO, MAURO ed i parenti tutti.

I funerali del caro estinto si svolgeranno domani 7 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 4 corrente è mancato ai suoi cari

Ottone Tagliapietra

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, il figlio DARIO con la fidanzata ARGIA, la mamma, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia ZANCOLA.

†

E' morto a San Pelagio (Duino - Aurisina)

Luigi Skerk

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e i figli ALBINO e GABRIELLA.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 a San Pelagio.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Maria Mischiatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la figlia NORMA, il genero PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie POTLECA e FLORIO.

† Il giorno 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Lunich

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie WANDA, nonché i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio Depiero

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

FAMIGLIE DEPIERO

Nel XX anniversario del sacrificio il MSI - DESTRA NAZIONALE ricorda i Caduti per l'italianità di Trieste

Pierino Addobbati
Erminio Bassa
Leonardo Manzi
Francesco Montano
Francesco Paglia
Antonio Zavadil

Nel XX anniversario dell'eroica morte il FRONTE DELLA GIOVENTU' ricorda

Francesco Paglia
Segretario giovanile del MSI di Trieste

† Il giorno 5 novembre, dopo brevi sofferenze, è mancata ai suoi cari

Rosa Quintavalle ved. Venchi
di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo il 7 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Per desiderio della Defunta le famiglie congiunte non prendono il lutto.

Famiglie:
STRAMI - VENCHI
WENGERSCHIN - COSSETTO
QUINTAVALLE MALUSA'

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
— ANDREINA KORENCIAN
— ITALO VISALLI e famiglie
— ANGELO e PIETRO VISALLI

Partecipano al lutto COSTANTINO e GIUSTINA IELLUSICH.

†

Il giorno 5 novembre è mancato il nostro caro

Agostino Mozina
Oste

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, i figli TEODORO, RENATO con la moglie TATIANA, le sorelle GIUSTINA, ANNA e GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore 14.30 dal Sanatorio Obelisco direttamente per la chiesa di Trebiciano.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 5 corrente è mancato al nostro affetto

Francesco Posar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCO con la moglie MARIELLA, i nipotini ROBERTO e MAURO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Giuseppe Cantarutti

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 36006)

† Si è spento il 4 corrente

Giuseppe Bernacchio

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, il figlio BRUNO, la nuora ANITA, la sorella NELLA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 7 novembre 1973 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vittoria Svara in Kozina**

si è spenta il giorno 4 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito MICHELE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Scieghi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale del reparto Lungodegenti per le amorevoli cure.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Intini

commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero partecipare al loro grande dolore e in particolare la comunità dell'istituto Rittmeyer.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio Pachor

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

6-11-1968 — 6-11-1973

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Novari

la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

VENDESI

AREA ATTREZZATA mq. 39.000

ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

— Terreno prospiciente arteria di grande comunicazione internazionale.
— Piazzali sistemati per passaggio mezzi pesanti - mq 35.000 di cui 6.500 asfaltati.
— Area coperta mq 4.000 (vasti capannoni, locali per officine e magazzini).
— Uffici, foresteria, servizi sociali.
— Cabina elettrica di trasformazione potenza 570 kVA.
— Rete idraulica - f.m. - luce.

Informazioni - documentazioni - trattative:
Telefonare 045/49640 o Casella Postale 531 - VERONA

TORINO

3° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

3-11 novembre '73

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive

disabitua al fumo

è una specialità medicinale

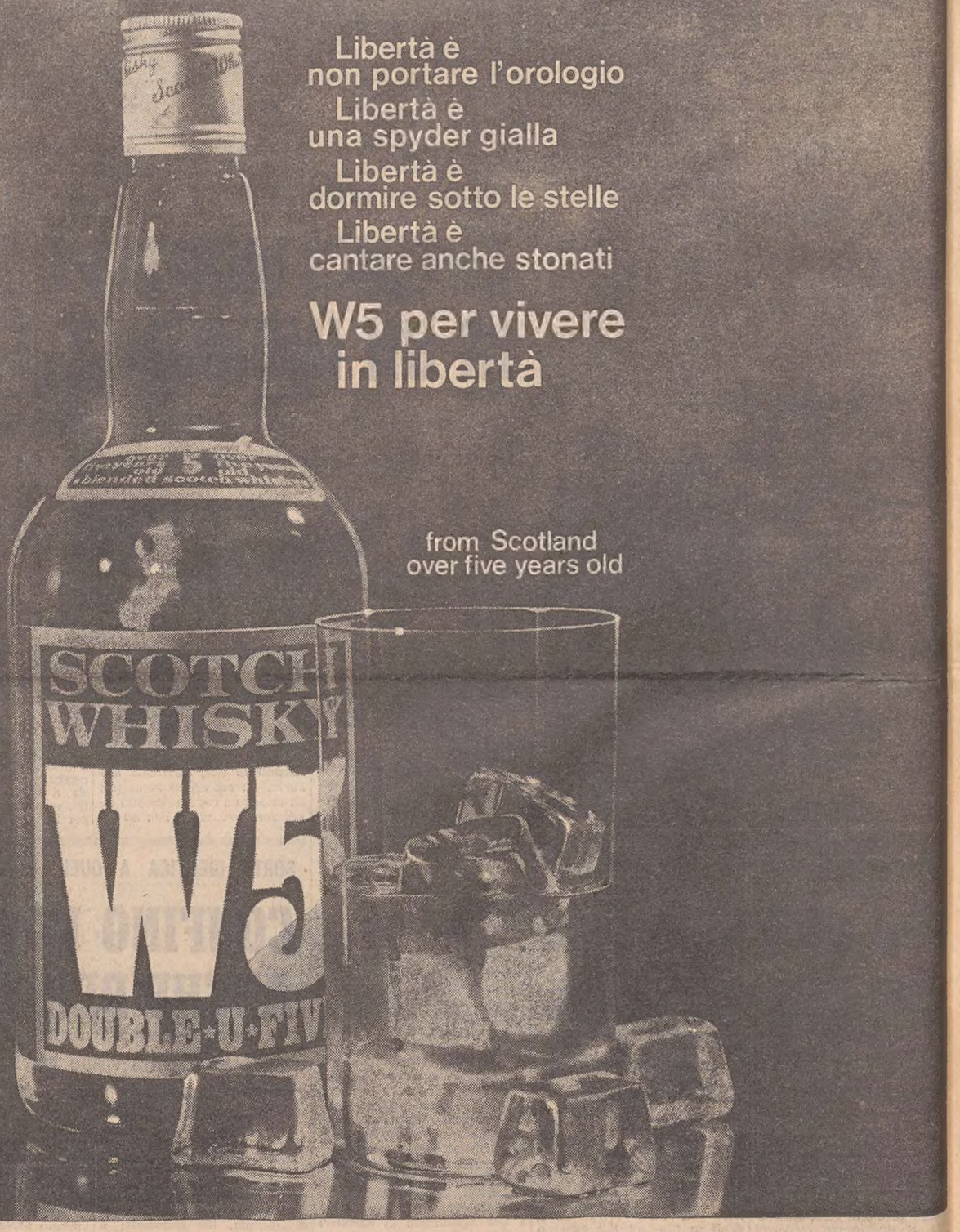
AUT. MIN. SAN. N. 36938

FIAT 124 berlina '72 seminuova, perfetta efficienza vendesi 1.230.000. Tel. 814823. 52143 Q
FIAT 124 nuova 6 mesi vendesi. Tel. 810007. 52121 Q
FIAT 500 L, 850, 850 Special, 850 coupé, 850 spider, 1100 R, 128 2-4 porte, 128 rally, 124, 124 Special, 125 Special, A112, Mini Minor, Simca 1301 Special. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32 A. 52249 Q
FORD Granada coupé 2300 17.000 km vende privato. Tel. 792307.
GILERA regolarità competizione 125, bicilindrico 125, Ducati 450, Guzzi 160 usati, vende Racing Store via Di Servola 2/2. 300 Q
GOLETTA due alberi armo completo vele mq 11 motore Parkins per navigazione Mediterraneo marinara perfetto stato vendesi. Telefono 740736. 52331 Q
GOMME chiodate per Fiat 2300 vendonsi occasione. Officina, Gatteri 44. 30042 Q
GUZZI nuova 250 TS CV 30 accensione elettronica 153 kmh. Concessionario Severo 18. 52305 Q
MONFALCONE occasione 128 coupé 1100 lusso semestrale. Via Valentinis 35. 778 Q
OPEL Kadett 1000 '67 unico proprietario vendo. Giacinti 12, tel. 414977. 52374 Q
PRIVATO, unico proprietario vende 128, perfetta, ininterme-diari. Tel. 761017, mattinata. 30020 Q
PRIVATO, unico proprietario vende Ford Taunus 17 M. Visibile pomeriggi Garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24. 71180 Q
PRIVATO vende Ford Escort. Telefonare 820056. 52398 Q
ROULOTTES Motorcaravan, Arca indipendenza estiva e invernale. Giustiniano 6. 30042 Q
SIMCA 1301 vende privato ottime condizioni. Telefonare n. 62141. 52379 Q
500 69 ottime condizioni vendesi. Tel. 70398. 52339 Q
SPIDER 1500, ottima motore, carrozzeria, accessoriata. Vendesi. Tel. 33675 - 93054. 0051727 Q
TORNADO 650 contratto cedesi con sconto. Telefonare ore pasti 822259. 300 Q
VENDO senza ormeggio sloop inglese 23' mogano rovere Stuart 8 HP Electricst. 3 vele Dacron 1.900.000 trattabili. Tel. 793690. 29792 Q
VENDESI 1300 Junior anno '67. Telefonare 227106, ore 18-20. 71210 Q
VENDESI lire 165.000 Volkswagen, visibile presso distributore Agip via Coroneo 9 da lunedì. 52446 Q
VENDO Dyane 6 maggio '72 lire 780.000. Telefonare ore 12-15 al 410171. 52416 Q
VENDO 124 Special con radio. Via San Nicolò 3. 52380 Q
VENDONSI Mercedes 220 D '71, Opel Rally '73, Mini Max 500 '73, 1100 R '68, 128 Familiare '70, 850 Special '69. Aquilinia 17. Telefono 231680. 71822 Q
128 70 4 porte come nuovo privato vende facilitazioni. Tel. 200324. 52225 Q
500 Lusso, perfetto stato vendesi occasione. Via della Valle 6, feriali. 52225 Q
850 berlina motore, freni, gomme, cambio nuovi, qualunque prova vendo 250.000. Telefono 825736. 30040 Q
850 Fiat, ottime condizioni, privato vende 240.000. Telefonare 726725. 30102 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI bar buffet avviato (città) superalcoolici tabacchi con annesso muri. Altro bar buffet centro forte lavoro darebbesi in gestione persone competenti. Trattoria con giardino forte lavoro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52438 R
AM CO Am Co Am Co. Per notevoli e continue richieste già catalogate abbiamo assoluta necessità di appartamenti. Vi assicuriamo velocità e reciproca soddisfazione. Telefono n. 61203. 71198 R
A MUTUI ipotecari anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo scalare senza restituzione mensile. SIF 17-19, Mazzini 19. 52263 R
FINANZIAMENTI vari mutui ipotecari celermente accordiamo a tutti. Telefonare 727365. 52283 R
TRATTORIA centrale vendesi 2.700.000 trattabili. Altra con licenza caffè superalcoolici giardino vendesi rara occasione. Altre trattorie periferiche con vastissimi locali e grande giardino vendonsi in condominio. Negozio alimentari vendesi. Latteria centrale vendesi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi. Licenza calzature trasferibile cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 R

Whisky & Libertá



VENDESI salone parrucchiera. Telefonare ore 13-15, telefono 417706. 52285 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CERCASI Villa Opicina 4-5 camere servizi giardino garage pagamento in contanti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 52438 S
A.C. APPARTAMENTO CENTRALE affittato circa 150 mq ascensore vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 30050 S
A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA — XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 30050 S
A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO; ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 30050 S
A.C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc riscaldamento possibilità mutuo ventennale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 30050 S
A. ACIT. COMMERCIALE — GRETTA vendonsi appartamenti varie grandezze tutti comfort, possibilità mutuo regionale, S. Lazzaro 3 tel. 68810 30120 S
A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi appartamento SANSOVINO 3 stanze cucina servizi tutti comfort affittato 70.000; altro seminuovo 6 stanze cucina servizi affittato 150.000 mensili. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 30120 S
A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi locale 550 mq affittato 500.000 mensili zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 30120 S
A. ACIT. MADDALENA vendesi appartamento seminuovo due stanze soggiorno servizi centrainafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 30118 S
A. ACIT. PANORAMICO zona verde consegna estate vendesi saloncino 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta box 17.500.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 30120 S
A. ACIT. SISTIANA vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina doppi servizi; altri pied-à-terre 10.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 30118 S
A. ACIT. vendesi casa due appartamenti vista sul golfo 3-4 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 30118 S
A. ACIT. VIA UDINE vendonsi appartamenti 3 stanze servizi occupati. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 30118 S
A. ACIT. VILLA signorile con giardino 4000 mq, salone 4 stanze tripli servizi vista mare cantina box. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 30118 S
A. BARCOLA palazzina, vendesi attico, salone, tristanze, mansarda, giardino. AGEP, Zanetti 1. 52197 S
A. CENTRALISSIMO 7 stanze, biservizi, uso ufficio vendesi. AGEP, Zanetti 1. 52205 S
A. FLAVIA locale 350 mq altezza 4,20 possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti 1. 52209 S
A. MATTEOTTI locale affari primo ingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 52203 S
A. VALMAURA appartamenti recente costruzione, 1, 2, stanze, bagno, centralnafta vendonsi, affittati. AGEP, Zanetti 1.
AFFARONE casa panoramica, Romagna con giardino, vendesi occasione. Telefono 750323. 52383 S
APPARTAMENTI nuovi Lignano Pineta zona residenziale modernamente arredati vendonsi. Altro Grado città giardino 2 camere servizi terrazzo. Altri bellissimi appartamenti centro Monfalcone vendonsi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S
APPARTAMENTI liberi 2 camere soggiorno cucinino tutti i servizi. Altro 2 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento garage giardino vendesi. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi. Locali d'affari per investimento vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio posto macchina vendesi già affittato 90.000 mensili. Telefonare 72650 Monfalcone lunedì. 5120 S
APPARTAMENTO zona UNIVERSITA' vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52377/2 S
APPARTAMENTO stanza cucina bagno centro anche casa vecchia compero contanti. Telefonare 723718. 52377/1 S
CERCASI appartamenti liberi occupati centrali e periferici. Ville con giardino casette con orto qualunque posizione. Terreni per costruzione case ville casette cercansi. Telefonare al 741630 Agenzia Service, corso Umberto Saba 33, Trieste. 52406 S
D'AZEGLIO 11, appartamenti 2-4 camere cucina camerino bagno poggioli ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30, Informazioni tel. 29235. 30034 S
GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S
MAGAZZINO 70 mq vuoto periferico per deposito vendesi. Tel. 793090. 52367 S
MARINA Julia Monfalcone privato vende locale adatto tutto Telefonare 31021. 52219 S
PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 52391 S
S. GIACOMO. Affittato, camera, cucina, WC proprio vendesi 3.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 3 tel. 29235. 30034 S
SAN MAURIZIO 3, OCCASIONE 2 soffitte mansarde occupate 3.000.000. LOCALE CONDOMINIO 100 mq AFFITTATO BAR vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 14.30-15.30. Informazioni tel. 29235. 30034 S
STABILI piccoli e grande centrale vendonsi per impiego capitale. Altri zona Venezia Giulia vendonsi rara occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S
TERRENO non costruibile compero se 80.000 mq. Telefono 37915. 52347 S
TERRENO MUGGIA mq 2.200 con progetto approvato per villette vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52377/3 S
VENDO appartamento centrale stanza stanzetta poggiolo bagno V p. con ascensore. Tel. 37609. 52391 S
VILLE con giardino vendonsi. Altra Muggia Vecchia, Altra Noghere vendesi. Altra casetta camera soggiorno cucinino bagno giardino libera vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S
XX SETTEMBRE 51, appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze cucina bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17. Informazioni telefono 29235. 30034 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ROMA - Hotel Bled - Via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, flodiffusione, proprio parcheggio, dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna, assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06-777102). Proprietario V. Levstik. 6710 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANDO ottimo matrimonio inviamovi gratuitamente rivista autorizzata oltre novemila autentiche vantaggiosissime «proposte matrimoniali». Ultratrentennale esperienza, moralità. Istituto «Focolare», Eustachi 45, Milano. 7648 U
VOLETE sposarvi? - Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16 - 71100 Foggia. 6495 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ALMA astrologia, chiromanzia, cartomanzia. Appuntamenti ore 15-20, tel. 38742. 30017 V

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Fiat 127 nuova, da immatricolare, Autobianchi Bianchina Panoramica 68; Fiat 500 giardiniera 70, 600 D 64 66, 850 special 68 69, berlina 66 67, 850 T furgone rialzato 1100 R 68 69, familiare 68, 1500 C, 124 special 69, 128 72, 125 67, 2300 berlina lusso 63, 238 autocarro chiuso, Ford Cortina, Taunus 1300 69, Citroen Ami 8 Week End, Volvo 63, NSU Prinz 4L 67 68; Opel Kadett 70 71, Simca 1000 69 71, Rallye 1.o 72, 1100 GLS 69, 1501 S 69, 1301 S 71' Chrysler 160 72, 180 72.

APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.

Comunicato speciale al mondo dolciario

La VICENZI Biscotti S.p.A. di Verona annuncia con orgoglio di avere ottenuto la concessione in esclusiva per l'Italia dalla Ditta austriaca JOSEF MANNER & C. - VIENNA dell'eccezionale biscotto wafer Manner.

La VICENZI Biscotti S.p.A., che già opera sul mercato con i rinomati Savoiardi Vicenzovo ed Amaretti Vicenzino di propria produzione, è lieta di accrescere con il wafer Manner, specialità viennese, la sua gamma di prodotti improntati alla più genuina qualità e che hanno consentito all'Azienda di raggiungere le attuali posizioni di leadership nell'industria dolciaria.

La VICENZI Biscotti S.p.A. con tale accordo internazionale si prefigge di fornire la propria Spettabile Clientela di un ulteriore qualificante motivo di vendita a dimostrazione di una dinamica aziendale che non perde mai di vista i comuni obiettivi.

VICENZIbiscotti